



**BILANCIO**  
**31 dicembre 2014**

## Indice

Azionisti	<i>pag.</i>	2
Cariche Sociali e Direzione Generale al 31 dicembre 2014	<i>pag.</i>	3
Relazione sulla gestione	<i>pag.</i>	4
Schemi di bilancio	<i>pag.</i>	24
Nota integrativa	<i>pag.</i>	31
<b>Parte A - Politiche contabili</b>	<i>pag.</i>	32
<b>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</b>	<i>pag.</i>	63
<b>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</b>	<i>pag.</i>	87
<b>Parte D - Altre informazioni</b>	<i>pag.</i>	98
Relazione del Collegio sindacale	<i>pag.</i>	139
Relazione della Società di Revisione	<i>pag.</i>	143

**Azionisti al 31 dicembre 2014**

	<b>Numero di azioni in portafoglio</b>	<b>%</b>
<b>Unione di Banche Italiane S.c.p.A.</b>	<b>106.520.751</b>	<b>99,62%</b>
<b>Banca Cooperativa Valsabbina S.c.p.A.</b>	<b>405.550</b>	<b>0,38%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>106.926.301</b>	<b>100%</b>

## **Cariche sociali al 31 dicembre 2014**

### **Consiglio di Amministrazione**

Giovanni Lupinacci	Presidente
Andrea Tassoni	Consigliere Delegato
Gaudenzio Cattaneo	Vice Presidente
Paola Montresor	Consigliere
Carlo Re	Consigliere

### **Collegio Sindacale**

Maurizio Baiguera	Presidente
Enrico Agnese	Sindaco effettivo
Marco Baschenis	Sindaco effettivo
Sergio Comincioli	Sindaco supplente
Roberto Rangozzi	Sindaco supplente

### **Società di Revisione**

KPMG S.p.A.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

si è chiuso al 31/12/2014 un anno che ha confermato i segnali contraddittori che, emersi nel corso del precedente esercizio, sono stati alla base di previsioni più volte oggetto, in corso d'anno, di rettifiche e revisioni al ribasso.

Nella seconda metà del 2014, a fronte di una robusta accelerazione dell'attività economica degli Stati Uniti, che ha permesso una crescita risultata superiore alle attese, si sono confermate le incertezze, di breve e medio termine, con riguardo alla crescita mondiale che ha scontato il rallentamento delle economie dei principali Paesi emergenti, di quella del Giappone e di quella dell'Area Euro.

Per quest'ultima i principali indicatori economici evidenziano una modesta crescita economica, confermando come l'economia dell'Area Euro soffra di una debolezza ciclica: le proiezioni di crescita – pur tenendo conto dell'andamento differenziato del Prodotto Interno Lordo (PIL) dei singoli Paesi, con Francia e Germania che riportano una lieve crescita dello stesso mentre quello dell'Italia passa in territorio negativo - sono state riviste al ribasso ed indicano, per tale Area, una crescita dello 0,8% per l'anno trascorso con una proiezione intorno all'1,0% per il 2015. Anche per quanto riguarda l'inflazione e i consumi, l'Area Euro presenta riduzioni, soprattutto nella seconda parte dell'anno, che hanno portato gli indicatori in territorio negativo.

Per il 2015 è prevista una contenuta risalita che posizionerebbe il tasso di inflazione, comunque, intorno allo 0,6%.

Per quanto riguarda il nostro Paese le previsioni, elaborate sulla base dei più recenti dati disponibili, stimano una contrazione del PIL 2014 di circa lo 0,5% su base annua, che fa seguito alla contrazione di circa il 2% registrata nell'anno 2013. L'attività economica – che sconta la debolezza degli investimenti - risulta rallentata dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, e recepisce previsioni di crescita economica modeste dell'Area Euro e dei Paesi emergenti.

Il quadro economico potrebbe migliorare, anche se in misura moderata, all'inizio del corrente esercizio per poi rafforzarsi, seppure debolmente, in corso d'anno: su base annua per il 2015 viene stimata crescita del PIL che si attesterebbe allo 0,4% per passare all'1,2% nel 2016, evidenziando, quindi, un differenziale di oltre sette punti percentuali rispetto ai livelli dell'anno 2007.

Sul fronte delle esportazioni le imprese italiane hanno dovuto far fronte al rallentamento dello sviluppo delle attività delle economie emergenti, principali paesi di sbocco dei nostri prodotti, solo in parte mitigato dall'espansione dell'economia statunitense: per il 2014 si dovrebbe registrare una variazione positiva dell'1,7% rispetto al dato delle esportazioni totali registrato nell'anno precedente, con una previsione, per il 2015 di un incremento nell'ordine del 3,7%, favorito dall'attesa di un'espansione dell'economia globale che dovrebbe registrare un analogo tasso di crescita.

Per quanto riguarda le importazioni, a fronte di un incremento dello 0,3% previsto a consuntivo per il 2014, incremento influenzato dalla marcata riduzione del prezzo del petrolio nella seconda parte dell'anno, si prevede una ripresa delle stesse nell'ordine del 3,4% nel corso del 2015. Ancorché debole, nel 2014 è proseguita la crescita dei consumi delle famiglie, consumi che avevano registrato un'inversione di tendenza a partire dal secondo semestre dell'anno 2013 rispetto alla contrazione dei periodi precedenti; tale crescita è stata determinata dall'aumento degli acquisti di beni durevoli e semidurevoli a fronte del ristagno delle altre componenti: 0,3% è la crescita prevista a consuntivo per l'anno 2014 mentre, per il corrente esercizio si prevede una crescita dello 0,9%. Contestualmente alla crescita dei consumi delle famiglie si è assistito alla crescita del risparmio determinata, quest'ultima, dall'incertezza della situazione economica prospettica e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro.

Sul fronte dell'occupazione il 2014 si chiude con un tasso di disoccupazione del 12,8%, tasso che si manterrà invariato, nelle attuali previsioni, anche per il 2015 e per il 2016: permane decisamente preoccupante il livello di disoccupazione giovanile che continua a rimanere ben al di sopra della soglia del 40%.

Sul fronte inflazionistico, il 2014 registra, nella media, un tasso negativo dello 0,2% che riflette la riduzione del costo delle materie prime importate, la riduzione dei prezzi interni, influenzata dalla debolezza della domanda e l'ampia capacità produttiva non utilizzata; per il 2015 ci si attende una ripresa del tasso di inflazione che dovrebbe tornare in territorio positivo attestandosi nella media dell'anno allo 0,6%, in linea con le previsioni riguardanti l'Area Euro.

Tenuto conto di questo quadro ancora con luci ed ombre e delle iniziative economiche e politiche che sono in questi giorni al vaglio delle Autorità Europee, è auspicabile che siano concretizzate le politiche di rilancio economico annunciate, accompagnate da un impegno al contenimento della spesa pubblica e dalla lotta alla corruzione.

### ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LEASING

Il 2014 ha evidenziato la ripresa del mercato del leasing: lo stipulato complessivo a livello nazionale (dati Assilea al 31/12/2014) evidenzia una crescita rispetto al 2013 dell' 8,81% per importo ed un incremento del 10,67% per numero di contratti.

Con la sola eccezione del comparto delle energie rinnovabili si riscontra una crescita generale per tutti i prodotti: la crescita percentuale sui volumi più marcata è relativa al comparto immobiliare (+38,28%).

La tabella seguente evidenzia gli andamenti, in dettaglio dei singoli comparti:

MERCATO LEASING	2013		2014		DELTA	
	n.	importi	n.	importi	n.	importi
AUTO	156.116	4.810	175.243	5.310	12,25%	10,40%
STRUMENTALE	126.153	5.790	137.305	6.102	8,84%	5,39%
AERONAVALE	248	179	279	207,175	12,50%	15,57%
IMMOBILIARE	3.315	2.939	4.025	4.064	21,42%	38,28%
ENERGETICO	666	951	216	278	-67,57%	-70,73%
<b>TOTALE</b>	<b>286.498</b>	<b>14.669</b>	<b>317.068</b>	<b>15.962</b>	<b>10,67%</b>	<b>8,81%</b>

Fonte Assilea – Importi espressi in milioni di €.

UBI Leasing ha conseguito al 31/12/2014 uno stipulato globale pari a n. 3.591 contratti, per un importo complessivo di Euro/migliaia 502.333 che, rispetto al 2013, evidenzia una crescita del 33,22% per importi ed un incremento del 42,95% per numero contratti stipulati.

Il valore medio dei contratti è diminuito del 6,81%, passando da Euro 150.103 nel 2013 ad Euro 139.887 nel 2014.

La Società, a fronte dei volumi erogati incrementa la propria quota di mercato inerente lo stipulato dell'esercizio, passando dal 2,57% del 2013 al 3,15% del 2014, posizionandosi all'undicesimo posto nella classifica nazionale del leasing.

Di seguito si evidenzia:

- il dettaglio delle quote di mercato per prodotto:

Quota di mercato	2013	2014
AUTO	0,98%	1,36%
STRUMENTALE	2,60%	3,85%
AERONAVALE E FERROVIARIO	4,08%	1,37%
IMMOBILIARE	5,58%	4,63%
ENERGETICO	0,88%	1,41%
<b>TOTALE</b>	<b>2,57%</b>	<b>3,15%</b>

Fonte: Assilea

- lo stipulato 2014 suddiviso per comparto:

PRODOTTI	2013		2014		DELTA	
	n.	importi	n.	importi	n.	importi
AUTO	1.189	47.230	1.740	72.199	46,34%	52,87%
STRUMENTALE	1.171	150.278	1.624	235.122	38,68%	56,46%
AERONAVALE	8	7.318	8	2.847	0,00%	-61,10%
IMMOBILIARE	139	163.891	213	188.233	53,24%	14,85%
ENERGETICO	5	8.343	6	3.932	20,00%	-52,87%
<b>TOTALE</b>	<b>2.512</b>	<b>377.060</b>	<b>3.591</b>	<b>502.333</b>	<b>42,95%</b>	<b>33,22%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

La flessione più marcata si riscontra nel settore aeronavale con una contrazione del 61,10% per importo.

All'interno del comparto "Targato" le tre componenti (autovetture, veicoli commerciali e industriali) assumono le seguenti dimensioni:

COMPARTO TARGATO	2013		2014		DELTA	
	n.	importi	n.	importi	n.	importi
Autovetture	649	20.011	924	30.013	42,37%	49,98%
Veicoli Commerciali	340	9.675	528	15.157	55,29%	56,66%
Veicoli Industriali	200	17.544	288	27.029	44,00%	54,06%
<b>TOTALE</b>	<b>1.189</b>	<b>47.230</b>	<b>1.740</b>	<b>72.199</b>	<b>46,34%</b>	<b>52,87%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Il comparto immobiliare risulta in crescita del 14,85% rispetto ai volumi 2013, con un incremento del 53,24% a livello di numero contratti.

Il leasing immobiliare, nei settori costruito e costruendo, presenta la seguente situazione:

COMPARTO IMMOBILIARE	2013		2014		DELTA	
	n.	importi	n.	Importi	n.	importi
Costruito	101	74.095	160	120.337	58,42%	62,41%
Costruendo Immobiliare	38	89.796	53	67.896	39,47%	-24,39%
<b>TOTALE</b>	<b>139</b>	<b>163.891</b>	<b>213</b>	<b>188.233</b>	<b>55,40%</b>	<b>14,85%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Il settore dedicato all'Energia alternativa consuntiva, rispetto al 2013, una flessione del 52,87% nei volumi: la contrazione dei volumi di questo comparto, oltre alla situazione generale del mercato, dovuta all'esaurirsi già a partire dal 2012 di molti degli incentivi legati alle fonti energetiche rinnovabili, è in linea con orientamenti e politiche creditizie adottati.

Al 31/12/2014 sono stati stipulati n. 3 contratti per un valore di Euro/migliaia 3.932 (tutti del settore energetico immobiliare) rispetto ai 5 contratti per un valore di Euro/migliaia 8.343 realizzati nel 2013.

La tavola di seguito riporta il dettaglio della produzione per canale di vendita bancario e operazioni dirette raffrontati con l'anno precedente.

RETE	2013			2014			DELTA %	
	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi
Banca	2.488	350.936	93%	3.570	487.138	99%	43,49%	38,81%
Rete Diretta	24	26124	7%	21	15195	1%	-12,50%	-41,84%
<b>TOTALE</b>	<b>2.512</b>	<b>377.060</b>	<b>100%</b>	<b>3.591</b>	<b>502.333</b>	<b>100%</b>	<b>42,95%</b>	<b>33,22%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio per origine di produzione per ciò che concerne il canale bancario, con evidenza degli scostamenti anno su anno.

RETE	2013		2014		DELTA	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Banca Popolare di Bergamo	811	111.750	1.238	181.440	52,65%	62,36%
Banco di Brescia	473	73.462	684	98.070	44,61%	33,50%
Banca Pop. Commercio Ind.	426	56.658	563	55.474	32,16%	-2,09%
Banca Regionale Europea	235	44.975	269	41.210	14,47%	-8,37%
Banca Popolare di Ancona	299	33.245	549	80.383	83,61%	141,79%
Banca Carime	122	13.274	168	12.656	37,70%	-4,65%
Banca di Valle Camonica	107	11.825	91	16.100	-14,95%	36,15%
Banca Private Investment	15	5.747	8	1.804	-46,67%	-68,61%
<b>Totale Rete Banca</b>	<b>2.488</b>	<b>350.936</b>	<b>3.570</b>	<b>487.138</b>	<b>43,49%</b>	<b>38,81%</b>

Importi espressi in migliaia di €.



Per quanto riguarda il canale bancario, di seguito, la suddivisione della produzione tra i due diversi Mercati:

MERCATO	2013			2014			DELTA %	
	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi	%	n. contr.	importi
Private - Corporate	833	203.948	58%	1.228	298.548	61%	47,42%	46,38%
Retail	1.655	146.987	42%	2.342	188.590	39%	41,52%	28,30%
<b>TOTALE</b>	<b>2.488</b>	<b>350.936</b>	<b>100%</b>	<b>3.570</b>	<b>487.138</b>	<b>100%</b>	<b>43,49%</b>	<b>38,81%</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Dopo gli anni di crisi del settore, nel 2014 si sono finalmente colti importanti segnali di ripresa nel mercato del leasing, certamente influenzati dalle importanti novità legislative messe in atto dall'inizio dell'anno, con uno scenario economico che non ha invece fornito una spinta in tal senso permanendo ancora deboli gli investimenti delle imprese.

A fronte di una crescita del mercato pari all'8,92% a livello di importi e al 10,73% per numero di contratti stipulati, UBI Leasing ha fatto riscontrare un rilevante incremento sia nel numero (+42,95%) che negli importi contrattuali (+33,22%), e questo grazie anche ad una rinnovata propensione al collocamento del prodotto da parte delle Banche Rete del Gruppo.

Tali importanti risultati, sia pur non pienamente allineati agli obiettivi di inizio anno, in particolare per quanto concerne il comparto immobiliare, sono stati raggiunti grazie alle importanti sinergie messe in atto nel corso dell'intero anno con le Banche Rete, concretizzatesi in una serie di iniziative commerciali sui clienti e in un costante sostegno e supporto anche formativo verso la Rete di vendita, messo in atto dalle strutture commerciali di UBI Leasing.

Positivi riscontri sono stati forniti in continuità anche dalle iniziative messe in atto nel corso dell'anno precedente, finalizzate ad ottimizzare i livelli di servizio offerti dalla Società alle Unità Operative delle Banche con particolare riferimento al post vendita, processo che coinvolge fortemente le strutture di Customer Care della Società, oltre agli Uffici interni, con definizione di specifici livelli di servizio anche in termini di tempi di risposta.

Nel 2014 è proseguita l'attività di collaborazione intrapresa da tempo con gli Enti di Garanzia, emanazione di varie Associazioni di Categoria, con la stipula di n° 11 contratti garantiti per un importo complessivo di Euro/migliaia 3.943.

Per quanto riguarda le attività di marketing, è stato rispettato il relativo Piano previsto per il 2014, sia inerente la comunicazione che gli eventi e le iniziative sui territori maggiormente presidiati dal Gruppo mettendo in atto, laddove possibile, sinergie con le Banche Rete e con la Capogruppo.

Con riferimento al Leasing Pubblico prosegue l'attività nei rapporti con la Pubblica Amministrazione mediante il costante monitoraggio dei bandi di gara e la partecipazione a quelli ritenuti più interessanti e proficui per l'Azienda, in una logica di presidio del territorio di riferimento delle Banche. Con gli aggiornamenti normativi dell'ex art. 153 commi 19 e 20 del D.Lgs 163/2006 è stata definita, nel corso dell'esercizio, l'operatività di finanziamento attraverso lo strumento del c.d. "project leasing".

Si è posta l'attenzione prevalentemente verso controparti clienti della banca – con rapporti di Tesoreria ovvero rapporti attivi nel caso di consorzi/municipalizzate – ed operazioni di breve/media durata al fine di diversificare sia la durata sia la composizione del portafoglio in essere, con particolare focus al rendimento delle singole operazioni. Si è provveduto infine agli aggiornamenti dei processi interni, sia normativi sia operativi.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati stipulati n. 32 contratti per complessivi Euro/migliaia 12.134, volumi che rappresentano il 2,42% dello stipulato globale della Società.

### **PRINCIPALI ASPETTI CARATTERISTICI DELLA GESTIONE**

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati completati gli interventi di rafforzamento delle attività di direzione, coordinamento e controllo della Capogruppo previsti in sede di Piano Industriale. In tale contesto UBI Banca esercita la propria attività di direzione, coordinamento e controllo nel rispetto delle autonomie statuarie ed operative della Società mediante la condivisione del piano delle attività e degli obiettivi annuali, il monitoraggio delle attività svolte e del raggiungimento degli obiettivi, anche con riferimento alle risorse coinvolte.

Nell'ambito degli interventi pianificati, e coerentemente con gli interventi di Capogruppo per il rafforzamento del proprio ruolo, a decorrere dal 1 marzo 2014 le funzioni Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di gestione di UBI Leasing sono state accentrate presso le competenti Aree di UBI Banca.

Con decorrenza 14 aprile 2014, è stata attivata la convenzione con Cassa Depositi e Prestiti per la concessione di finanziamenti agevolati (c.d. Nuova Sabatini), con il contributo da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), per l'acquisto, anche a mezzo contratti di locazione finanziaria, di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa ed attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, nonché hardware, software e tecnologie digitali. I soggetti beneficiari che possono accedere all'agevolazione sono le micro, piccole o medie imprese (PMI), definite tali in funzione del loro organico e del loro fatturato ovvero del loro bilancio totale annuo.

In data 16 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'avvenuto versamento dell'aumento del capitale sociale deliberato in data 12 marzo 2014 in forza di specifica delega allo stesso attribuita dall'Assemblea dei Soci del 30/11/2012; dopo tale aumento, per un importo di € 99.999.996 interamente sottoscritto e versato dal Socio UBI Banca, che fa seguito a quello perfezionato in data 30 gennaio 2013, il capitale sociale risulta pari ad € 641.557.806, rappresentato da n. 106.906.301 azioni ordinarie del valore nominale di € 6,00 cadauna.

Con tale aumento del capitale sociale, si è, pertanto, portata a compimento la delibera dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 dicembre 2012 che aveva delegato al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale, in una o più volte, per un controvalore complessivo – comprensivo di eventuale sovrapprezzo di emissione di nuove azioni, di € 400.000.000.

In data 14 maggio 2014 è stato notificato alla Società un "Decreto di Perquisizione Locale e Personale", emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo ed è stato, contestualmente, eseguito l'accesso presso gli uffici della sede di Brescia e del presidio di Bergamo da parte degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza. Durante gli accessi è stata asportata anche la documentazione riguardante specifiche operazioni, già oggetto di indagini amministrative da parte della Società e della Capogruppo, alle quali erano seguite le denunce/querele presentate da UBI Leasing alle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Roma, Bologna e Rimini, nonché l'esposto verso ignoti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia. Allo stato attuale la Società non ha notizie in merito a sviluppi inerenti tale indagine.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel corso del 1° semestre 2014 l'aggiornamento del Regolamento Fidi della Società. In particolare, sono state recepite le modifiche apportate al Regolamento Fidi della Capogruppo e introdotti specifici adeguamenti correlati all'attuazione di quanto previsto, in ordine al processo del credito, in sede di Piano Industriale. Le nuove facoltà

previste dal Regolamento Fidi sono state pertanto elaborate sulla base dei principi declinati nel suddetto Piano Industriale e preservando un adeguato livello di efficienza dei processi.

In data 30 luglio 2014 è stata chiusa anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione Lombarda Lease Finance 4 (LLF4) attraverso il riacquisto, ai sensi dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario, di tutti i crediti residui compresi nel Portafoglio del Veicolo e al, conseguente, rimborso anticipato di tutti i Titoli connessi all'operazione di cartolarizzazione.

Nel corso del 2014 è stato prorogato fino al 31 marzo 2015 il termine di validità dell'Accordo per il Credito 2013 stipulato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'ABI e dalle altre rappresentanze d'impresa, in scadenza il 31 dicembre 2014. Tale proroga si è resa necessaria a fronte della permanenza di tensioni di liquidità per le imprese. Come riportato dall'ABI nel comunicato stampa diffuso il 29 dicembre 2014, le misure di sostegno per le imprese andranno tuttavia adeguate all'evoluzione dello scenario regolamentare europeo conseguente alle nuove regole in materia di attività deteriorate definite dall'EBA (European Banking Authority). I principali contenuti dell'accordo restano immutati nell'ambito delle operazioni di leasing finanziario, ovvero la sospensione per 12 o 6 mesi del pagamento della quota capitale dei canoni di leasing finanziario rispettivamente "immobiliare" ovvero "mobiliare".

Nel corso del II° semestre 2014, sono state aggiornate le "Politiche di Remunerazione e Incentivazione", in adempimento alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia ed in ottemperanza a quanto deliberato nelle opportune sedi dalla Capogruppo UBI Banca; in ordine alle policy sono peraltro in corso ulteriori interventi finalizzati a recepire le novelle normative emanate dell'Autorità di Vigilanza in sede europea.

Nell'ambito del progetto "Single Supervisory Mechanism Convergence", nel corso del 2014, si è svolta l'attività di "Asset Quality Review" (AQR) sotto la diretta supervisione delle Banca Centrale Europea (BCE). In questo contesto, il Gruppo ha definito un metodo di lavoro strutturato finalizzato a testare l'efficacia dell'attività con la verifica dei tempi di produzione e la completezza dei dossier, il collaudo dei processi e regole di lavorazione dei dossier e l'anticipo e l'indirizzo di eventuali problematiche.

La Società, ricompresa nel perimetro di analisi, in stretto coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo, ha provveduto a fornire tutti gli elementi e le informazioni necessarie per rispettare i tempi e la completezza dei dossier analizzati e, di conseguenza, ha contribuito al soddisfacente risultato ottenuto a livello complessivo di UBI Banca. Tutte le risultanze e le specifiche inerenti sono riportate nel Bilancio Consolidato di Gruppo.

L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il documento "EBA Final Draft Implementation Technical Standards" in materia di esposizioni non performing ed esposizioni soggette a misure di "Forbearance", con lo scopo di ridurre i margini di discrezionalità nelle definizioni contabili dei diversi Paesi dell'Unione Europea, agevolando la confrontabilità dei dati. Tali novità regolamentari sono in corso di recepimento da parte di Banca d'Italia. Per quanto attiene il bilancio al 31/12/2014 risulta applicabile la circolare Banca Italia n. 262/2005, 3° aggiornamento, che prevede una classificazione del credito coerente con quanto disposto dalla Circolare n. 272/2008 in vigore fino al 31/12/2014; il 7° aggiornamento di detta circolare è stato pubblicato in data 20/01/2015 e le relative previsioni sono applicabili successivamente al bilancio al 31/12/2014, in relazione al quale sono stati, pertanto, mantenuti i criteri di classificazione e valutazione dei crediti declinati nel bilancio 2013.

Alla data del 31 dicembre 2014 il contenzioso fiscale riferibile a IRES/IRAP/IVA ed Imposte di registro ammonta a circa 14,1 milioni di Euro di cui circa 11,7 milioni di Euro per imposte, 1,9 milioni di Euro per sanzioni e circa 0,5 milioni Euro per interessi alla data dei rispettivi provvedimenti. A fronte di tale contenzioso sono stati effettuati accantonamenti per 2 milioni di

Euro e le iscrizioni a titolo provvisorio pari ad Euro 0,6 milioni sono state contabilizzate a Conto Economico.

E' in fase avanzata con l'Agenzia delle Entrate la trattativa finalizzata alla definizione di una parte significativa del contenzioso fiscale, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 dicembre 2013, in accordo con la Capogruppo.

Le casistiche oggetto di contestazione riguardano essenzialmente: a) la riqualifica del contratto di leasing nautico in presenza dei cd. maxicanone in contratti di vendita – inteso quale abuso del diritto – ; b) l'acquisto/locazione di beni soggettivamente o oggettivamente inesistenti; c) l'errata applicazione dell'IVA in presenza di locazione di imbarcazione. Circa 1,7 milioni di Euro sono inerenti a delle contestazioni afferenti le imposte ipocatastali ove l'ADE contesta i valori dichiarati in sede di acquisto degli immobili da concedere in locazione finanziaria relativamente a n. 26 posizioni. Poiché, ai sensi dei contratti di locazione finanziaria, tale rischio è contrattualmente a totale carico degli utilizzatori, nel caso in cui UBI Leasing dovesse essere chiamata a liquidare l'accertamento, l'esborso sostenuto potrà essere riaddebitato al cliente.

Con la Capogruppo e con il supporto di pareri esterni, sono state effettuate idonee analisi circa la determinazione dell'ammontare del Fondo rischi per accertamenti fiscali da porre a presidio del contenzioso fiscale. Allo stato attuale si può, ragionevolmente, ritenere che l'importo pari a circa 2 milioni di Euro possa ritenersi congruo. Nessun pagamento provvisorio delle cartelle di pagamento inteso come "anticipo" è iscritto in Bilancio come "Altre attività".

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito periodicamente al fine di svolgere le attività di propria competenza in base ai disposti di Legge e, per ciascuna riunione, è stato redatto il relativo verbale sottoscritto dai componenti l'Organo di Controllo.

Tutti gli atti societari sono stati riportati nei Libri sociali in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Legge e Statuto.

Le competenti funzioni aziendali hanno provveduto, laddove necessario – anche con riferimento alle citate delibere del Consiglio di Amministrazione -, alla formalizzazione degli atti deliberati dagli Organi societari curandone l'invio, nonché il deposito e la registrazione, se richiesto da norme di Legge, presso i competenti Uffici della Pubblica Amministrazione e dell'Organo di Vigilanza.

Nell'esercizio 2014 sono stati adempiuti gli obblighi di segnalazione verso la Banca d'Italia, in merito a Vigilanza, Centrale dei Rischi ed Usura.

In relazione alla normativa sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008), la Società ha provveduto a porre in essere gli adempimenti richiesti mentre in tema di trasparenza dei servizi bancari e finanziari, la Società ha ottemperato alle previsioni legislative e alle disposizioni di Banca d'Italia.

Si è provveduto inoltre all'osservanza di quanto previsto dalla normativa in materia di obbligazioni degli esponenti bancari e finanziari e di controllo di interessi.

## **ANALISI E VALUTAZIONI SUL BILANCIO DI PERIODO**

Le tabelle sotto riportate evidenziano la situazione degli impieghi e la loro evoluzione rispetto ai dodici mesi precedenti.

Il totale dei crediti verso la clientela (costituito dal debito residuo dei contratti a reddito, decorsi e non decorsi) compresi quelli cartolarizzati ammonta ad Euro/migliaia 7.081.519, con una flessione rispetto al 2013 di circa il 6%. Ai fini della formale rappresentazione di bilancio, gli impieghi esposti nel bilancio di UBI Leasing riguardano il portafoglio non ceduto (UBI Leasing S.p.A.) e il portafoglio ceduto a seguito dell'operazione UBI Lease Finance 5 (ULF5) che, essendo stata effettuata dopo il

31/12/2003 non comporta la “derecognition” dell’attivo ceduto nella rappresentazione contabile IAS.

L’operazione Lombarda Lease Finance 4 (LLF4), come già premesso, è stata chiusa anticipatamente in data 30 luglio 2014.

#### IMPIEGHI

	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
			Assolute	%
LLF4		60.922	(60.922)	(100)
ULF5	2.617.484	2.983.481	(365.997)	(12)
Subtotale cartolarizzazioni	2.617.484	3.044.403	(426.919)	(14)
UBI Leasing	4.464.035	4.457.986	6.049	0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>7.081.519</b>	<b>7.502.389</b>	<b>(420.870)</b>	<b>(6)</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Al 31/12/2014, circa il 37% del portafoglio globale risulta cartolarizzato (pari a circa Euro/migliaia 2.617.484), con una quota di incidenza ridotta di circa il 4% rispetto all’esercizio precedente.

Rispetto al 31/12/2013, le sofferenze lorde/nette sono aumentate di circa il 19%.

#### SOFFERENZE

	31/12/2014		31/12/2013		Variazioni			
	Lorde	Nette	Lorde	Nette	Lorde	Nette	%	%
LLF4	-	-	17.621	12.046	(17.621)	(12.046)	(100)	(100)
ULF5	245.072	184.786	156.679	116.652	88.393	68.134	56	58
Subtotale cartolarizzazioni	245.072	184.786	174.300	128.698	70.772	56.088	41	44
UBI Leasing	880.340	477.131	772.988	551.401	107.352	(74.270)	14	(13)
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.125.412</b>	<b>661.917</b>	<b>947.288</b>	<b>680.099</b>	<b>178.124</b>	<b>(18.182)</b>	<b>19</b>	<b>(3)</b>

Importi espressi in migliaia di €.

Per le altre poste patrimoniali di bilancio non si rilevano particolari evidenze; si rimanda pertanto al seguito di questa Relazione e, più in generale, della Nota Integrativa.

L’analisi della situazione economica si basa sulla rielaborazione dello schema di Conto Economico regolamentare secondo le logiche gestionali, al fine di meglio evidenziare gli aspetti caratterizzanti la gestione e la performance aziendale dell’esercizio.

Il conto economico gestionale di UBI Leasing evidenzia impieghi medi a reddito in contrazione del 9% rispetto all’anno precedente, attestandosi ad Euro/migliaia 6.434.112.

Il margine di interesse netto risulta pari ad Euro/migliaia 53.711 e manifesta un miglioramento rispetto al dato dell’esercizio precedente pari a circa il 33%. Tale incremento è legato sia al maggior profitto riveniente dalle operazioni di nuova erogazione, sia alla riduzione del costo della provvista.

Il margine finanziario ammonta ad Euro/migliaia 56.429 in aumento di circa il 16% rispetto all’anno precedente. Sommando il margine da servizi, pari ad Euro/migliaia 4.279, il margine di intermediazione, pari ad Euro/migliaia 60.709, è in aumento rispetto all’esercizio precedente di circa il 13%.

Il costo del rischio di credito netto, comprensivo delle rettifiche di valore su crediti impliciti ed espliciti e delle riprese di valore sia analitiche che collettive, si attesta a Euro/migliaia 87.710, in miglioramento rispetto al 2013 di circa il 23%; la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta, nel 2014, al 41,18% (41,79% nel 2013), mentre, complessivamente, la percentuale di copertura dei crediti anomali si attesta al 28,30% (26,63% nel 2013).

Con riferimento ai costi fissi si evidenzia un lieve aumento nelle voci di spesa rispetto a dicembre 2013, sia per quanto attiene al costo del personale che ammonta ad Euro/migliaia 16.502 (+1,7%

rispetto all'anno precedente) e che comprende lo stanziamento a favore del piano di esodo volontario, sia per quanto concerne gli altri costi di struttura che si attestano ad Euro/migliaia 17.677 (+ 4,6% rispetto all'anno precedente). Tali incrementi sono principalmente riconducibili ai maggiori costi per recupero crediti e agli oneri per il service di Capogruppo e della Società di Servizi. Gli altri proventi/oneri non operativi ammontano ad Euro/migliaia -1.166 ed includono accantonamenti a fondi per rischi legali/generali in relazione a controversie connesse ad operazioni di leasing.

Il ROE di UBI Leasing al 31/12/2014 (calcolato come rapporto tra risultato netto e patrimonio netto ante risultato d'esercizio) si attesta al -6,92%, mentre era pari al -12,67% al 31/12/2013. Seppur negativo, tale indicatore evidenzia un miglioramento del 45,4%.

Il 2014 si chiude con un risultato sostanzialmente in linea con le previsioni attese dal Piano Industriale 2013 - 2017.

### SITUAZIONE ECONOMICA GESTIONALE

	31.12.2014		31.12.2013		Variazioni	
	inc. %		inc. %		Assolute	%
TOTALE IMPIEGHI MEDI A REDDITO	6.434.112	100,0	7.070.952	100,0	(636.840)	(9,01)
INTERESSI ATTIVI DA IMPIEGHI	165.288	2,57	176.680	2,50	(11.392)	(6,45)
ONERI FINANZIARI	(88.412)	(1,37)	(108.050)	(1,53)	19.638	18,18
Fair value Adjustment	(13.335)	(0,21)	(17.640)	(0,25)	4.306	24,41
MARGINE DI INTERESSE LORDO	63.541	0,99	50.989	0,72	12.552	24,62
TOTALE SPESE DI VENDITA	(9.830)	(0,15)	(10.616)	(0,15)	787	7,41
MARGINE DI INTERESSE NETTO	53.711	0,83	40.373	0,57	13.338	33,04
Risultato dell'attività di negoziazione/copertura	(20)	(0,00)	5.124	0,07	(5.144)	n.a.
Altri proventi/oneri finanziari	2.738	0,04	3.176	0,04	(438)	(13,79)
MARGINE FINANZIARIO	56.429	0,88	48.673	0,69	7.756	15,93
MARGINE DA SERVIZI	4.279	0,07	5.273	0,07	(994)	(18,84)
<i>costi operativi diretti</i>	(17.740)	(0,28)	(13.042)	(0,18)	(4.698)	(36,02)
<i>recupero costi operativi ed altri ricavi operativi</i>	22.019	0,34	18.315	0,26	3.704	20,23
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	60.709	0,94	53.946	0,76	6.763	12,54
COSTO DEL RISCHIO	(87.710)	(1,36)	(113.903)	(1,61)	26.193	23,00
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	(27.001)	(0,42)	(59.957)	(0,85)	32.956	54,97
TOTALE COSTI DI STRUTTURA	(34.179)	(0,53)	(33.124)	(0,47)	(1.055)	(3,18)
<i>costi del personale</i>	(16.502)	(0,26)	(16.223)	(0,23)	(278)	(1,72)
<i>altri costi generali</i>	(17.677)	(0,27)	(16.901)	(0,24)	(776)	(4,59)
MARGINE OPERATIVO CORRENTE	(61.180)	(0,95)	(93.081)	(1,32)	31.901	34,27
Altri proventi (oneri) non operativi	(1.166)	(0,02)	(7.777)	(0,11)	6.611	85,01
RISULTATO GESTIONALE LORDO	(62.346)	(0,97)	(100.858)	(1,43)	38.512	38,18
Imposte del periodo	23.459	0,36	33.858	0,48	(10.399)	(30,71)
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	(38.887)	(0,60)	(67.001)	(0,95)	28.114	41,96

(Importi espressi in migliaia di Euro)

### ANALISI DEI RISCHI SU CREDITI ANOMALI

L'analisi si riferisce alla situazione dei crediti anomali (scaduto/sconfinato, ristrutturato, incaglio e sofferenza) insiti nel portafoglio di UBI Leasing nell'esercizio 2014 e comprende anche l'intero portafoglio cartolarizzato.

Da un punto di vista generale il trend di crescita si conferma anche nell'esercizio 2014 (Euro/migliaia 178.092 + 9,96%) rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013, dovuto anche al perdurante peggioramento della situazione economico finanziaria globale. L'ammontare dei crediti



anomali passa, infatti, da Euro/migliaia 1.787.869 del 31/12/2013 a Euro/migliaia 1.965.961 al 31/12/2014.

Nello specifico i Crediti Anomali lordi (considerati per la parte implicita ed esplicita), si suddividono in:

- Crediti in sofferenza Euro/migliaia 1.125.412 + 19% rispetto al 2013
- Crediti in incaglio Euro/migliaia 636.070 + 23% rispetto al 2013
- Crediti ristrutturati Euro/migliaia 61.568 + 4% rispetto al 2013
- Crediti scaduti – sconfinati Euro/migliaia 142.911 - 4% rispetto al 2013
- TOTALE Euro/migliaia 1.965.961

Il totale dei crediti anomali è riconducibile per l'80% (79% al 31.12.2013) al prodotto immobiliare, per il 12% (13% al 31/12/2013) al prodotto beni strumentali, per il 4% (5% 31.12.2013) al prodotto automobilistico e per il 4% (3% al 31/12/2013) al comparto aeronavale.

Come già rilevato nell'esercizio 2013, si conferma la delicata situazione di stallo del comparto immobiliare, stante la congiuntura economica non favorevole che ha rallentato anche e soprattutto gli investimenti in questo comparto. La conseguenza principale di quanto sopra evidenziato è il costante incremento dei crediti anomali riconducibili al comparto stesso per i quali l'ammontare cresce da Euro/migliaia 1.406.535 al 31/12/2013 ad Euro/migliaia 1.574.261 al 31/12/2014 (+12%).

### ANALISI DELL'ATTIVITA' DI CONCESSIONE DEI CREDITI

Per quanto concerne la valutazione e la concessione di nuovi affidamenti, l'attività si è svolta in coerenza con il modello distributivo in essere, acquisendo proposte sostanzialmente dalla sola Rete c.d. "captive", in quanto riferita a controparti già clienti delle Banche Rete del Gruppo UBI Banca.

Le operazioni che nella tabella che segue sono indicate come "Canale Diretto" sono riconducibili alle pratiche concluse con controparti appartenenti alle Pubbliche Amministrazioni o acquisite direttamente dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2014 i flussi in entrata di richieste di nuove operazioni evidenziano:

FLUSSO PRATICHE	TOTALI		CANALE BANCA		CANALE DIRETTO	
	n.	importi	n.	importi	n.	importi
Presentato	4.492	1.041.332	4.428	978.597	64	62.734
di cui:						
Approvato	4.247	908.001	4.200	878.122	47	29.879
Respinto	179	96.278	162	63.422	17	32.855
In attesa di delibera	66	37.053	66	37.053	0	0

Importi espressi in migliaia di €.

### GESTIONE FINANZIARIA

Nel corso del 2014 la politica monetaria della Banca Centrale Europea è stata condizionata dalla persistente debolezza dell'economia dell'Area Euro e dalla forte incertezza delle prospettive sia a breve che a medio termine. Nel corso dell'anno la BCE ha ridotto di 20 punti base i tassi di interesse

ufficiali, intervenendo con tagli di 10 p.b. nel mese di giugno e di settembre, consolidando il valore di tassi ufficiali minimo storico allo 0,05%.

In tale contesto economico finanziario, UBI Leasing conferma il proprio modello organizzativo che prevede la gestione accentrata della Tesoreria e delle relative attività di funding della Società presso la Capogruppo UBI Banca.

In linea con la Policy a presidio dei Rischi Finanziari, si sono svolte attività di analisi propedeutiche alla gestione del rischio liquidità ed al mantenimento dell'equilibrio strutturale della Società ed a tal fine si sono perfezionati specifici finanziamenti.

L'indebitamento al 31/12/2014 presenta un valore pari ad Euro/migliaia 6.580.046 registrando una diminuzione del 9% rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente.

Gli oneri finanziari nel corso del 2014, influenzati sia dalla riduzione dell'indebitamento che dalla discesa dei tassi di interesse, si attestano a Euro/migliaia 101.735 e registrano una riduzione pari al 19% rispetto al valore del 31/12/2013 (Euro/migliaia 125.968).

Nell'ambito dei rischi finanziari, ferma restando la complessiva strategia di monitoraggio e gestione dei rischi accentrata in Capogruppo, si conferma che l'operatività svolta dalla Società è stata condotta nel pieno rispetto delle soglie e dei limiti operativi definiti a presidio della Policy Rischi finanziari.

Al 31 dicembre 2014 il valore nozionale degli strumenti derivati in essere è riconducibile ai soli contratti stipulati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione UBI Lease Finance 5 e ammonta complessivamente ad Euro/migliaia 2.249.918.

Durante l'anno la Società ha aderito alla convenzione MISE-CDP-ABI a sostegno degli investimenti in beni strumentali per le Piccole e Medie Imprese (c.d. Nuova Sabatini) e si è attrezzata per gestirne le diverse fasi in cui si articola il processo, inoltre ha beneficiato di parte del Plafond sottoscritto da Capogruppo con Banca Europea degli Investimenti finalizzato a finanziare investimenti a medio lungo termine con le PMI, mentre, in quanto Intermediario Finanziario, non ha potuto beneficiare del programma TLTRO che la Banca Centrale Europea ha riservato alle sole aziende bancarie.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione oltre alle consuete attività di Servicing verso le Società Veicolo nel corso dell'anno si è provveduto, come già precedentemente evidenziato, alla chiusura anticipata dell'operazione Lombarda Lease Finance 4 attraverso il totale rimborso delle notes emesse dalla società Veicolo e al riacquisto di tutti i crediti originariamente ceduti da UBI Leasing.

### **MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti)**

Nel corso dell'esercizio 2014 la società ha provveduto ad aggiornare il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 sia per la "Parte Generale" - le cui attività di aggiornamento si sono concluse nel 2013 - che per la "Parte Speciale", apportando le necessarie modifiche e/o integrazioni a seguito di quanto emerso in sede di "gap analysis".

In particolare, in data 12/03/2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della "Parte Speciale" del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Con decorrenza 01/01/2014, a seguito della ridefinizione della governance degli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo UBI, l'incarico di Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001 è stato affidato al Collegio Sindacale.

Durante l'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001, si è riunito con la dovuta periodicità per esaminare i flussi informativi ricevuti dalle strutture societarie, convocando i



Responsabili aziendali delle funzioni interessate da attività sensibili, al fine di acquisire direttamente dagli stessi le informazioni sui presidi posti in essere a tutela del rischio di commissione di reati.

La società ha assicurato sia la divulgazione degli aggiornamenti al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 e del relativo Regolamento, garantendo, inoltre, la correlata formazione al personale.

In data 26/03/2014 l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001 ha esaminato ed approvato la propria Relazione annuale afferente le attività svolte durante l'anno precedente.

### **ATTIVITA' DI AUDIT**

L'Area Audit di Capogruppo e di Gruppo, alla quale è demandata, mediante contratto di service, l'attività di Internal Auditing aziendale, ha operato secondo la pianificazione annuale condivisa e ha relazionato trimestralmente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale in ordine alle evidenze delle proprie analisi.

Il piano delle attività di audit per il 2014 comprende la valutazione del complessivo sistema dei controlli interno attraverso lo svolgimento combinato di analisi di impianto e verifiche di funzionamento, anche tramite focus sulla capacità delle funzioni specialistiche di secondo livello di presidiare adeguatamente i rischi specifici, nell'ottica di contribuire ad elevare il grado di affidabilità dei processi aziendali.

L'attività dell'Audit prevede anche il monitoraggio dello stato avanzamento degli interventi attivati dalla Società per la mitigazione delle rischiosità rilevate in esito alle attività svolte e, laddove ritenuto opportuno, follow up per il riscontro della loro efficacia.

### **RISORSE UMANE**

Alla data del 31 dicembre 2014 il personale di UBI Leasing iscritto a Libro matricola risulta pari a n. 212 unità, composte da n. 5 Dirigenti, n. 85 Quadri direttivi e n. 122 Aree Professionali.

Il personale femminile è rappresentato da 99 unità, pari a circa il 47% delle Risorse.

Alla stessa data la società ha in regime di distacco n. 38 Risorse, impiegate presso altre società del Gruppo e n. 50 risorse in forza c/o UBI Leasing ma provenienti da altre società del Gruppo.

La forza lavoro effettiva risulta quindi pari a n. 224 unità (10 unità in meno rispetto alle 234 risorse costituenti la forza lavoro al 31/12/2013).

La forza lavoro effettiva risulta così distribuita: 54 risorse (pari al 24%) dedicate alle funzioni di Rete Territoriale e Supporto Commerciale, 62 risorse (pari al 28%) allocate presso le funzioni Creditizie (Concessione Crediti e Credito Anomalo), 91 risorse (pari al 40%) impiegate presso le funzioni di Supporto (Operations, Servizi Amministrativi e Asset Remarketing), 17 risorse (pari al 8%) risultano allocate presso le funzioni di Staff Direzionale (Controllo Rischi, Risorse Umane, Affari Legali e Societari).

Nel corso del 2014 è stata gestita la manovra di accentramento in Capogruppo delle attività di Governo e Controllo, in ambito CRO-CFO, tramite distacco delle Risorse interessate.

Inoltre, con riferimento alla revisione della struttura organizzativa della Società attuata nel corso del mese di aprile, è stata effettuata la riqualificazione professionale delle Risorse che hanno modificato l'Unità Operativa di assegnazione, ovvero il proprio ruolo aziendale e le mansioni.

In coerenza con le politiche gestionali di Gruppo, nel corso del 2014 sono state attivate diverse iniziative in ambito Risorse Umane, tra le quali in particolare:

- l'avvio del programma formativo annuale, finalizzato a rafforzare le competenze professionali delle Risorse presenti in Azienda con focalizzazione sulle competenze manageriali dei

Responsabili intermedi, sulle conoscenze di processo e di aggiornamento sulle normative obbligatorie;

- l'attuazione del piano meritocratico aziendale;
- l'attivazione del processo di valutazione delle prestazioni (consuntivo 2013 e preventivo 2014) nonché la nuova mappatura delle conoscenze tecnico-professionali, attese da ciascun ruolo presente in Azienda, finalizzata alla realizzazione del nuovo modello di valutazione professionale delle Risorse introdotto, secondo le linee guida dettate dalla Capogruppo, nel corso del 2014.

Al 31/12/2014 le attività formative si sono concluse nel rispetto del relativo calendario elaborato ad inizio del corrente esercizio.

Inoltre, sempre nel corso del 2014, la Società ha monitorato il piano di riduzione/sospensione degli orari di lavoro attuato in adempimento dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 29/11/2012 con le Organizzazioni sindacali dei Lavoratori e si è dato avvio alle relative attività per la predisposizione del piano di esodi incentivati e di congedi straordinari per l'esercizio 2015, previsti dall'Accordo Quadro del 26/11/2014.

La società ha sede a Brescia e ha una sede secondaria a Bergamo.

### **ASPETTI SOCIETARI**

Con riferimento all'ambito societario, tenuto conto di quanto precedentemente indicato, si segnala che:

- in data 21/01/2014 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della documentazione predisposta dalla società, ed inviata alle competenti strutture di Capogruppo, a riscontro degli esiti degli assessment richiesti da Banca d'Italia in data 21/10/2013;
- in data 12/03/2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della "Parte Speciale" del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- in data 25/03/2014 l'Assemblea dei Soci ha approvato il Bilancio afferente l'esercizio 2013 nonché la proposta di copertura della perdita risultante da tale Bilancio, mediante il riporto a nuovo della stessa;
- in data 16/04/2014 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'avvenuto aumento del capitale sociale per un importo, interamente sottoscritto e versato dal Socio UBI Banca S.c.p.A., di € 99.999.996,00.= fissando, quindi, il nuovo capitale sociale nell'importo di € 641.557.806,00. =;
- in data 16/07/2014 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'avvenuta attuazione degli interventi previsti dal Piano Industriale 2013 – 2017.

Durante tutto l'esercizio 2014, le competenti funzioni societarie hanno provveduto, laddove necessario – anche con riferimento alle richiamate delibere dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione – alla formalizzazione degli atti deliberati da tali Organi societari curandone l'invio, nonché il deposito e la registrazione, se richiesto da norme di Legge, presso i competenti Uffici della Pubblica Amministrazione e dell'Organo di Vigilanza.

### **ASPETTI ORGANIZZATIVI**

A seguito di quanto previsto nel Piano Industriale 2013-2017 e del relativo completamento dell'iter autorizzativo nelle sedi istituzionali UBI Banca e UBI Leasing, si è definito nel IV trimestre 2013 uno specifico progetto attuativo, a guida congiunta UBI Banca – UBI Leasing, i cui interventi si sono completati nel I semestre 2014. I principali interventi realizzati hanno riguardato:

- Rafforzamento del Top Management aziendale:
  - rafforzamento dei principali ruoli manageriali di primo e secondo livello e inserimento di profili chiave dal Gruppo con solida esperienza e indiscussi valori professionali;
  - completamento del processo di selezione interna in coerenza con il piano di evoluzione della Società;
  - omogeneizzazione e razionalizzazione dei Comitati presenti nella Società stessa, in coerenza con il modello definito in Capogruppo, mantenendo i soli Comitato di Direzione e Comitato Crediti.
- Struttura Organizzativa:

Nell'ambito degli interventi di Piano Industriale e coerentemente con gli interventi di Capogruppo per il rafforzamento del proprio ruolo di indirizzo, coordinamento, a decorrere dal 1 Marzo 2014 le funzioni risk management, antiriciclaggio e compliance, amministrazione e bilancio, pianificazione e controllo di gestione di UBI Leasing sono state accentrate presso le competenti Aree della Capogruppo, a riporto del Chief Risk Officer e del Chief Financial Officer, garantendo la continuità operativa negli ambiti di propria competenza.

A seguito dell'accentramento delle attività, sono state dismesse la Direzione Bilancio, Pianificazione e Controllo, la Funzione Contabilità Generale e Adempimenti Fiscali, la Funzione Risk Management e Antiriciclaggio e la Funzione Compliance.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato in data 26 Febbraio 2014 la complessiva operazione di ottimizzazione e semplificazione della struttura organizzativa aziendale, avente decorrenza ed efficacia a partire dal 7 Aprile 2014.

L'intervento ha consentito in particolare di:

  - razionalizzare l'attuale assetto organizzativo della Società, in coerenza con le previsioni a livello di Gruppo, in materia di ranghi organizzativi e connessa articolazione gerarchica, con conseguente snellimento strutturale della catena di comando e della linea decisionale attraverso la riduzione del numero complessivo delle unità organizzative (da 49 a 35 unità organizzative);
  - conferire una maggiore linearità nella gestione dei processi e una maggiore focalizzazione dell'architettura aziendale sulle attività core;
  - ottimizzare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi aziendali, ai fini anche del perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano Industriale UBI Leasing 2013-2017.

Le principali novità introdotte nel nuovo assetto organizzativo sono le seguenti:

Nell'ambito delle strutture di Staff e di Supporto:

- dismissione della Direzione Risorse e Supporto con conseguente istituzione, in staff a diretto riporto del Consigliere Delegato, del nuovo Servizio Affari Legali e Societari, presso il quale convergono le attività di consulenza legale, gestione delle cause passive (comprese quelle relative ai mandati agenziali), segreteria societaria e segreteria di direzione, nonché riconduzione, sempre in staff al Consigliere Delegato, della Funzione Risorse Umane. Il Servizio Organizzazione viene riallocato in linea nell'ambito della Direzione Servizi Amministrativi e Organizzazione;

Nell'ambito delle strutture Commerciali:

- ridenominazione della Direzione Area Territoriale Nord Italia in Direzione Territoriale Nord Italia e semplificazione dell'articolazione organizzativa della Rete Territoriale attraverso la riduzione delle Funzioni Area Banche da 5 a 3: Funzione Supporto Rete Nord Ovest, Funzione Supporto Rete Nord Est e Funzione Supporto Rete Lombardia Centro;

- ridenominazione della Direzione Area Territoriale Centro Sud Italia in Direzione Territoriale Centro Sud Italia con mantenimento dell'articolazione territoriale in due Funzioni e contestuale ridenominazione delle stesse in Supporto Rete Adriatica e Supporto Rete Tirrenica;
- dismissione della Direzione Consulenza e Supporto Commerciale con conseguente:
  - riconduzione alla Direzione Servizi Amministrativi e Organizzazione delle attività precedentemente gestite dal Servizio Gestione Mandati, Convenzioni e Agevolazioni, che viene contestualmente dismessa;
  - riconduzione al Servizio Controllo Rischi delle attività precedentemente gestite dal Servizio Marketing, Budgeting e Monitoraggio, che viene contestualmente dismesso;

Nell'ambito delle strutture Operative:

- istituzione della nuova Area Operativa, cui fanno capo:
  - la Direzione Operations, razionalizzata in termini di numero di unità organizzative e con accorpamento in un'unica Funzione delle attività Gestione contratti immobiliari e Energia;
  - la Direzione Servizi Amministrativi e Organizzazione, mediante ridenominazione dell'attuale Direzione Amministrazione e Servizi Generali, che aggrega le seguenti unità:
    - il Servizio Organizzazione, precedentemente a riporto della Direzione Risorse e Supporto, presso il quale vengono riallocate anche le attività precedentemente svolte dalla Funzione Servizi Generali, che viene contestualmente dismessa;
    - la Funzione Contabilità Clienti e Fornitori e la Funzione Tesoreria, Convenzioni e Agevolazioni;
    - la Funzione Leasing Pubblico, precedentemente a riporto diretto della Direzione Generale, mantenendo in tal modo la segregazione e separatezza organizzativa richiesta per le attività svolte nei confronti della Pubblica Amministrazione;
  - il nuovo Servizio Asset Remarketing, avviato in data 1 luglio 2014, dedicato alla vendita dei beni mobiliari e immobiliari e alla valorizzazione degli asset rivenienti da contratti di Leasing presenti in azienda, favorendo ulteriormente la segregazione delle attività di vendita da quelle di recupero e gestione dei beni, che permangono nell'ambito della Direzione Credito Anomalo.

Nell'ambito delle strutture Creditizie:

- dismissione della Funzione Segreteria Concessione Crediti, le cui attività vengono riallocate nell'ambito dei Servizi Concessione Corporate e Retail;
  - dismissione della Funzione Segreteria Credito Anomalo, le cui attività vengono riallocate nell'ambito della Direzione Credito Anomalo;
  - scorporo e riallocazione delle attuali attività svolte dai Servizi Recupero e vendita beni mobiliari e Recupero e vendita beni immobiliari attraverso:
    - l'istituzione del Servizio Recupero Beni, mantenuto nell'ambito della Direzione Credito Anomalo e focalizzato sulle attività di recupero e gestione dei beni, mobiliari e immobiliari, oggetto di rimpossessamento;
    - l'istituzione del nuovo Servizio Asset Remarketing, a diretto riporto dell'Area Operativa, dedicato alle attività di vendita.
- Concessione Crediti:

L'avvio operativo del nuovo Regolamento Fidi UBI Leasing è avvenuto in data 16 Giugno 2014, con le seguenti principali innovazioni:

- limitazione perimetro Silenzio Assenso alle operazioni auto/strumentale di importo massimo pari a 100 k €;
  - revisione delle delibere a facoltà degli Organi Monocratici, limitandole a operazioni di importo singolarmente non rilevante (oltre a quelle 'speculari' a quelle del perimetro del Silenzio Assenso), ottenendo una sensibile riduzione dei volumi delle Nuove Locazioni deliberate da organi Monocratici;
  - ridefinizione autonomie di delibera al Comitato Crediti per le pratiche auto/strumentale fino a 850 / 1.000 k € e immobiliare fino a 2.500 k €;
  - assoggettamento a Parere Preventivo del Comitato Crediti della Capogruppo di tutte le pratiche di competenza del Consiglio di Amministrazione.
- **Credito Anomalo:**  
In ambito Credito Anomalo sono state estese le medesime logiche di revisione delle facoltà di delibera definite lato Concessione (sempre con avvio in data 16 Giugno 2014) e sono stati realizzati gli interventi informatici (EPC) compresi nel Masterplan di automatizzazione dei processi di recupero credito.
  - **Recupero, gestione e vendita beni:**  
E' stata attuata la revisione dei processi di recupero, gestione e vendita dei beni, secondo un modello non più basato sulla specializzazione per tipologia di beni, ma per fase di processo, al fine di garantire la segregazione delle attività di recupero e gestione da quelle di commercializzazione e vendita beni, con conseguente maggiore efficienza/efficacia produttiva, garantendo adeguato presidio dei rischi.  
I nuovi processi, predisposti internamente da UBI Leasing, sono stati esaminati dalle strutture di Credito Anomalo, Organizzazione e Rischi di Non Conformità di Capogruppo.  
In tale contesto, si è provveduto a:
    - rivedere la struttura organizzativa, identificando una specifica unità organizzativa (Asset Remarketing), inquadrata nell'ambito dell'Area Operativa, dedicata alla commercializzazione dei beni rivenienti, e unificando in un'unica struttura (Servizio Recupero e Gestione Beni) le due strutture precedentemente focalizzate sul recupero e gestione dei beni rivenienti con logica di prodotto (Mobiliare/Immobiliare);
    - istituire una Commissione Beni, organo collegiale a presidio del processo di recupero, gestione e vendita beni, con funzione di indirizzo e di coordinamento fra le strutture coinvolte nel processo e ruolo consultivo/propositivo in ordine alle specifiche tematiche;
    - implementare uno specifico Database (EPC) quale principale strumento di supporto per l'attività di recupero, gestione e vendita dei beni immobiliari.
  - **Ambito Commerciale:**  
A beneficio dell'attività commerciale:
    - sono state avviate specifiche campagne volte a focalizzare la Rete verso il collocamento del Leasing, quale strumento di supporto per gli investimenti delle imprese e dei professionisti clienti del Gruppo;
    - sono stati definiti ed aggiornati i prezzi di riferimento per comparto e prodotto;
    - è stata attivata la vendita dei prodotti BEI e Leasing Immobiliare con CAP 10-12Y;
    - è stata attivata l'agevolazione "Nuova Sabatini" per il leasing;
    - il prodotto leasing è stato inserito tra le componenti del sistema incentivante delle Banche Rete.

### **ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO**

Parallelamente agli interventi di sviluppo organizzativo e informatico sopra menzionati nel mese di Giugno 2014 è stato rilasciato in produzione l'applicativo Syges3 per la gestione puntuale dei piani di rientro su incagli e sofferenza.

Nel corso del II semestre 2014 si sono inoltre completati gli interventi di automatizzazione in PEF Leasing dei Plafond Creditizi e di informatizzazione dei Prezzi di Riferimento (PRIF).

Sempre nel II semestre, si è dato avvio al progetto Basilea 2 per l'estensione ad UBI Leasing del sistema di rating interno di Gruppo, con riferimento ai segmenti regolamentari "Corporate" e "Retail").

### **ANDAMENTO DELLE PARTECIPAZIONI**

Nel corso dell'esercizio 2014 UBI Leasing ha mantenuto invariata la propria partecipazione nella società HELP RENTAL SERVICE SRL in Liquidazione in Concordato Preventivo, in attesa che venga omologata la chiusura di quest'ultima procedura, la cui domanda è stata depositata alla competente Sezione del Tribunale di Roma.

La valutazione circa il valore recuperabile della partecipazione, ricavabile dai flussi di cassa futuri, sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio, ha indotto a mantenere l'integrale svalutazione della partecipazione.

E' stata mantenuta anche per l'esercizio 2014 la partecipazione in UBI Academy, S.c.r.l., società consortile a responsabilità limitata costituita nell'ambito del Gruppo UBI ed avente ad oggetto lo svolgimento delle attività concernenti i servizi di formazione e sviluppo professionale e manageriale del personale, esclusivamente a favore delle società del Gruppo UBI Banca, e in via prevalente alle società consorziate.

La partecipazione, pari all'1,5% del capitale sociale di UBI Academy S.c.r.l., consente di poter usufruire dei servizi erogati società.

### **AZIONI PROPRIE ED AZIONI DELLA CONTROLLANTE**

La Società non detiene, e non espone nel presente bilancio, azioni proprie o azioni della Società controllante, non avendo eseguito nel corso del periodo chiuso al 31/12/2014 operazioni d'acquisizione o di alienazione dei titoli in oggetto né direttamente, né per il tramite di terzi.

### **RAPPORTI VERSO PARTI CORRELATE**

UBI Leasing al 31/12/2014 intrattiene rapporti con Unione Banche Popolari Italiane S.c.p.A. (Albo dei Gruppo Bancari N. 5026.0), ente controllante, e con le società sottoposte controllo ed influenza notevole della Capogruppo, nel rispetto del Principio Contabile IAS 24.

Le operazioni poste in essere rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano in sottoscrizione di contratti di leasing, rapporti bancari o di supporto alle attività di leasing, attività di provvista, convenzioni commerciali per lo sviluppo dei contratti di leasing e contratti di affitto di immobili ad uso aziendale.

Opportuna sintesi dei rapporti patrimoniali ed economici viene esposta nella Parte D della Nota Integrativa.

La Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo UBI Banca, che accentra attività di indirizzo strategico, tecnico-operativo e gestionale. I rapporti sono sanciti dai rispettivi contratti che sono periodicamente aggiornati e regolati alle normali condizioni di mercato, ovvero,



in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti. La natura dei rapporti e i criteri di determinazione del prezzo di congruità e trasparenza riguardano anche le operazioni in essere tra UBI Leasing e le altre società/banche del Gruppo soggette a direzione e coordinamento da parte di UBI Banca.

La Società partecipa al Consolidato Fiscale nell'ambito del Gruppo UBI Banca. I vantaggi legati all'esercizio dell'opzione per la tassazione di Gruppo sono sintetizzabili nella liquidazione e versamento dell'imposta IRES e degli acconti dovuti in forza della determinazione del reddito complessivo risultante dalla dichiarazione dei redditi del consolidato ad esclusiva cura e responsabilità della consolidante.

In base all'art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile, si segnala che Ubi Leasing è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Ubi Banca e viene allegato in Nota Integrativa l'ultimo bilancio approvato di quest'ultima.

UBI Leasing si avvale della collaborazione della Capogruppo per elaborare strategie, per stilare la pianificazione organizzativa, per promuovere e diffondere i propri prodotti e lavora in stretta sinergia con le Direzioni dei Mercati Corporate, Retail e Private, nonché con le strutture di marketing della stessa.

## **PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETA' E' ESPOSTA**

Con riferimento ai rischi, i soli rischio di credito e rischio operativo rilevano una classificazione "alta", mentre i restanti rischi rilevano una classificazione "media" (5 tipologie) o "bassa" (9 tipologie).

Il rischio immobiliare, relativo agli immobili oggetto di contratti di leasing, è stato assunto per coerenza all'interno del "rischio di credito", mentre il rischio immobiliare, definito come "rischio di variazione di valore delle immobilizzazioni materiali", è stato valorizzato con classificazione "bassa". Per quanto riguarda le incertezze, quelle identificate come maggiormente significative, e pertanto correlate alla costituzione di specifici fondi, riguardano il contenzioso fiscale, le controversie legali, il contenzioso con ex agenti, le controversie con l'Agenzia delle Entrate per tasse auto non pagate ed i rischi ambientali su cespiti immobiliari.

Specifiche informative relative agli obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi, di credito e di altra natura, viene fornita nella sezione dedicata della Parte D – Altre informazioni della Nota Integrativa.

In considerazione del fatto che i rischi sopra descritti e le incertezze a cui la Vostra Società si espone sono gli stessi che insistono sul sistema produttivo e finanziario e, tenuto conto del supporto commerciale, specialistico e finanziario della Capogruppo e del presidio della qualità del credito, il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle politiche che guidano la Vostra Società nell'assunzione di detti rischi, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a recepire la normativa emanata dalla Capogruppo con l'obiettivo di fornire chiare linee di indirizzo e favorire una sana e prudente gestione aziendale.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

I risultati della Società potranno essere condizionati, anche nel 2015, dal contenuto tasso di crescita dell'economia nazionale e dal persistere di ancor significativi fattori di rischio afferenti i mercati finanziari, l'economia dell'Eurozona e la situazione congiunturale italiana.

Nel corso del 2015, come peraltro già effettuato nel corso del 2014, si continuerà nell'azione di sviluppo organizzativo per:

- rendere più efficiente e snella la struttura, garantendo così maggiore tempestività nelle risposte e maggiore attenzione alle necessità della clientela;
- garantire un maggior presidio del rischio di credito;
- migliorare la capacità di remarketing.

Lo sviluppo si concentrerà principalmente sulla finalizzazione delle iniziative, commerciali e operative poste in essere nel corso dell'anno precedente.

Al fine di migliorare le sinergie con la Rete Commerciale si perseguirà una sempre maggiore integrazione del Canale Bancario con la struttura operativa aziendale.

La gestione e il monitoraggio dei rischi, in particolare di credito, resterà un'area di azione prioritaria anche per il 2015 e si focalizzerà principalmente sul presidio delle posizioni in essere, nonché sul presidio attento ed efficace di tutte le azioni necessarie per le attività di remarketing.

Infine risulta imprescindibile sottolineare la proficua collaborazione delle Banche Rete del Gruppo UBI Banca, del Personale, dell'Area della Vigilanza sugli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché dell'Associazione di categoria ASSILEA.

#### **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Alla data odierna non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio, e fino al 9 febbraio 2015, data in cui il progetto di bilancio è approvato dal Consiglio di Amministrazione per la presentazione all'Assemblea dei Soci, tali da rendere necessarie modifiche ai contenuti del Bilancio stesso.

#### **PROGETTO DI RIPIANAMENTO DELLA PERDITA D'ESERCIZIO**

Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione.

In relazione alla Perdita d'esercizio 2014, pari ad Euro 38.886.988, il Consiglio di Amministrazione propone l'integrale riporto a nuovo della stessa.

Tale proposta sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci prevista in prima convocazione in data 4 marzo 2015 ed in seconda convocazione in data 5 marzo 2015.

***Il Consiglio di Amministrazione***  
Brescia, 9 febbraio 2015



## **SCHEMI DI BILANCIO**

## SITUAZIONE al 31/12/2014

STATO PATRIMONIALE	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
VOCI DELL'ATTIVO	Euro	Euro	Euro	Euro
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE		3.278		2.952
20 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		0		25.968
40 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		8.614		8.614
60 CREDITI		6.969.089.254		7.465.198.414
90 PARTECIPAZIONI		1.500		1.500
100 ATTIVITA' MATERIALI		13.344.427		13.754.883
110 ATTIVITA' IMMATERIALI		3.860.166		3.565.360
120 ATTIVITA' FISCALI		140.059.267		140.038.981
a) correnti	4.459.418		5.128.203	
b) anticipate	135.599.849		134.910.778	
<i>attività fiscali - anticipate - di cui alla L. 214/2011</i>	<i>118.428.253</i>		<i>116.688.875</i>	
140 ALTRE ATTIVITA'		123.673.477		174.930.962
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>7.250.039.983</b>		<b>7.797.527.634</b>

Importi in unità di Euro

## SITUAZIONE al 31/12/2014

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>31 dicembre 2014</b>		<b>31 dicembre 2013</b>	
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>	<b>Euro</b>
10 DEBITI		6.580.046.319		7.189.712.168
20 TITOLI IN CIRCOLAZIONE		110.097.324		110.104.756
30 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE		0		24.889
70 PASSIVITA' FISCALI		1.972.018		2.339.642
a) correnti	709.025		655.533	
b) differite	1.262.993		1.684.109	
90 ALTRE PASSIVITA'		23.183.492		17.258.857
100 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		2.589.575		2.482.723
110 FONDI PER RISCHI E ONERI		9.479.679		13.873.066
b) altri fondi	9.479.679		13.873.066	
120 CAPITALE		641.557.806		541.557.810
160 RISERVE		(79.398.282)		(12.397.730)
170 RISERVE DA VALUTAZIONE		(600.960)		(427.995)
180 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		(38.886.988)		(67.000.552)
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>7.250.039.983</b>		<b>7.797.527.634</b>

Importi in unità di Euro

## CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Euro	Euro	Euro	Euro
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		158.552.202		169.765.790
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		(101.734.528)		(125.968.257)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>		<b>56.817.674</b>		<b>43.797.533</b>
30 COMMISSIONI ATTIVE		554.200		423.190
40 COMMISSIONI PASSIVE		(471.011)		(564.408)
<b>COMMISSIONI NETTE</b>		<b>83.189</b>		<b>(141.218)</b>
60 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE		(14.900)		5.085.836
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>		<b>56.885.963</b>		<b>48.742.151</b>
100 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:		(87.709.819)		(113.903.016)
a) attività finanziarie	(87.643.658)		(112.561.609)	
b) altre operazioni finanziarie	(66.161)		(1.341.407)	
110 SPESE AMMINISTRATIVE		(38.639.159)		(37.781.409)
a) spese per il personale	(16.501.980)		(16.223.490)	
b) altre spese amministrative	(22.137.179)		(21.557.919)	
120 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI		(410.455)		(944.685)
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI		(1.254.691)		(974.697)
150 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI		(1.096.432)		(5.113.202)
160 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE		9.878.173		9.651.823
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>		<b>(62.346.420)</b>		<b>(100.323.035)</b>
170 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI		0		(528.860)
180 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI		500		(6.296)
<b>UTILE (PERDITA) DELLA ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>		<b>(62.345.920)</b>		<b>(100.858.191)</b>
190 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE		23.458.932		33.857.639
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>		<b>(38.886.988)</b>		<b>(67.000.552)</b>

Importi in unità di Euro

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(38.886.988)</b>	<b>(67.000.552)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Attività materiali		
<b>30.</b>	Attività immateriali		
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(172.965)	(61.244)
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>80.</b>	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(172.965)</b>	<b>(61.244)</b>
<b>140.</b>	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(39.059.953)</b>	<b>(67.061.796)</b>

Importi in unità di Euro

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/2014	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti capitale			
Capitale	541.557.810		541.557.810				99.999.996					641.557.806	
Sovraprezzo emissioni													
Riserve: a) di utili b) altre	(2.799.991) (9.597.739)		(2.799.991) (9.597.739)	(67.000.552)								(69.800.543) (9.597.739)	
Riserve da valutazione	(427.995)		(427.995)								(172.965)	(600.960)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(67.000.552)		(67.000.552)	67.000.552							(38.886.988)	(38.886.988)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>461.731.533</b>		<b>461.731.533</b>				<b>99.999.996</b>				<b>(39.059.953)</b>	<b>522.671.576</b>	

Importi in unità di Euro

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2013

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/2013	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti capitale			
Capitale	241.557.810		241.557.810				300.000.000					541.557.810	
Sovraprezzo emissioni	28.522.144		28.522.144	(28.522.144)									
Riserve: a) di utili b) altre	28.889.977		28.889.977	(2.799.991) (38.487.716)								(2.799.991) (9.597.739) (427.995)	
Riserve da valutazione	(366.751)		(366.751)								(61.244)		
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(69.809.851)		(69.809.851)	69.809.851							(67.000.552)	(67.000.552)	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>228.793.329</b>		<b>228.793.329</b>				<b>300.000.000</b>				<b>(67.061.796)</b>	<b>461.731.533</b>	

Importi in unità di Euro

## SITUAZIONE al 31/12/2014

### RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Gestione</b>	<b>(43.734.399)</b>	<b>(82.622.040)</b>
- risultato d'esercizio	(38.886.988)	(67.000.552)
- plus/minusvalenze su att. finan. detenute per la negoz. e su attività/passività finan. valutate al <i>fair value</i>	14.900	(5.085.836)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	0	0
- rettifiche di valore nette per deterioramento	87.709.819	113.903.016
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.665.147	1.919.382
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	1.096.432	5.113.202
- imposte e tasse non liquidate	(23.458.932)	(33.857.639)
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti	(71.874.777)	(97.613.614)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>551.884.045</b>	<b>789.299.620</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.968	40.474
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	17.111
- crediti verso banche	(3.353.142)	1.867.280
- crediti verso enti finanziari	64.145.694	(4.228.180)
- crediti verso clientela	439.808.040	623.780.356
- altre attività	51.257.485	167.822.580
<b>4. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(603.773.534)</b>	<b>(1.008.106.532)</b>
- debiti verso banche	(553.097.541)	(951.717.840)
- debiti verso enti finanziari	(47.603.700)	(38.422.868)
- debiti verso clientela	(8.964.608)	1.315.797
- titoli in circolazione	(7.431)	26.109
- passività finanziarie di negoziazione	(24.889)	24.889
- passività finanziarie al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	5.924.634	(19.332.619)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<b>(95.623.888)</b>	<b>(301.428.952)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.665.147</b>	<b>1.989.491</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- attività materiali	410.455	1.014.794
- attività immateriali	1.254.691	974.697
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>1. Liquidità assorbita da</b>	<b>(1.549.496)</b>	<b>(928.586)</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	0	(9.945)
- acquisti di attività immateriali	(1.549.496)	(918.642)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	<b>115.650</b>	<b>1.060.904</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	99.999.996	300.000.000
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<b>99.999.996</b>	<b>300.000.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.491.758</b>	<b>(368.048)</b>

#### RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	186.606	554.654
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.491.758	(368.048)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.678.364	186.606

L'importo della "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla sommatoria delle giacenze di cassa, come da Voce 10 dell'Attivo di Stato Patrimoniale, e del saldo attivo dei Conti/Correnti in essere alla data di riferimento, esposti alla Voce 60 dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

# Nota Integrativa



## **Parte A – Politiche contabili**

### **A.1 Parte generale**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati alla data di redazione dello stesso, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2014, recepiti dal nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Si veda, in proposito, l'“*Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea*” riportato in chiusura della presente Parte A.1. I principi ivi elencati e le relative Interpretazioni, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati e dell'anno da cui diventano applicabili.

Il bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del patrimonio netto, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione, soggetto a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A., rappresenta il bilancio separato di UBI Leasing S.p.A., società del Gruppo Unione Banche Italiane.

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto e i flussi di cassa.

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Le compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richieste o consentito da un principio o da una sua interpretazione. L'informativa relativa al rendiconto finanziario è redatto secondo il principio di cassa.

La redazione del bilancio è avvenuta nell'ottica della continuità dell'attività aziendale, in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1.

Con specifico riferimento all'esistenza dei presupposti della continuità aziendale, come richiesto anche dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3/3/2010<sup>1</sup>, si evidenzia che gli amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla valutazione di tale aspetto ritenendo di confermare la continuità sulla base delle argomentazioni esposte nella “Relazione sulla gestione – Principali rischi e incertezze cui la Società è esposta” del presente bilancio.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un esercizio all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile

---

<sup>1</sup> Comunicazione che fa seguito al Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6/2/2009.

internazionale e da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività o affidabilità della rappresentazione contabile.

Nel caso di cambiamento del criterio viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Le informazioni in esso riportate, se non diversamente specificato, sono espresse in euro quale moneta di conto come pure le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, la nota integrativa e le tabelle esplicative e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente. Le voci che non riportano valori per l'esercizio corrente e precedente sono omesse.

Gli schemi di bilancio utilizzati sono conformi a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 21/01/2014 per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/93 che aggiorna e sostituisce integralmente il Provvedimento della Banca d'Italia del 14/02/2006 ed i precedenti aggiornamenti del 13/03/2012 e del 16/12/2009.

Lo schema di Stato Patrimoniale definito dal predetto Provvedimento della Banca d'Italia ed adottato nel presente bilancio elenca le attività e le passività patrimoniali in ordine decrescente di liquidità. Il conto economico espone i costi secondo la natura degli stessi. Tali impostazioni, oltre che essere specifiche previsioni normative di Banca d'Italia, consentono di fornire informazioni attendibili e più significative rispetto alla distinzione tra poste patrimoniali correnti e non correnti. Ai fini della redazione del presente bilancio sono state inoltre osservate le previsioni di cui alle seguenti lettere "roneate", emanate da Banca d'Italia, mediante le quali l'Organo di Vigilanza ha fornito precisazioni ad alcune richieste di chiarimenti pervenute nonché richiesto ulteriori obblighi informativi:

- lettera n. 0125853/12 del 10 febbraio 2012;
- lettera n. 0204858/12 del 7 marzo 2012;
- lettera n. 0263122/12 del 23 marzo 2012;
- lettera n. 0677311/12 del 7 agosto 2012;
- lettera n. 046586/13 del 15 gennaio 2013.

Con particolare riferimento alle previsioni contenute, in tema di attività potenziali, nella lettera n. 0677311/12 del 7 agosto 2012, si segnala che nel rispetto di quanto prescritto dal principio contabile internazionale IAS 37 il Gruppo UBI, analogamente alla prassi adottata negli esercizi passati, valuta la presenza dell'eventuale rischio di soccombenza relativamente al contenzioso per cui è richiesto il pagamento all'erario a seguito di provvisorie iscrizioni a ruolo, mediante iscrizione di apposito fondo rischi allocato alla voce 110 del passivo patrimoniale "Fondi per rischi e oneri", con ciò non ravvisando nella contropartita dei pagamenti le caratteristiche proprie delle attività potenziali come definite dal principio contabile citato.

Tale interpretazione muove anche dalla constatazione che, a seguito della riforma della riscossione (in particolare il riferimento è all'art. 29 del D.L. n. 78/2010), il ricevimento della cartella di pagamento è atto "automatico", che fa sorgere l'obbligo al pagamento a prescindere dalla fondatezza della pretesa fiscale, e quindi, di per sé, non inficia la valutazione del rischio formulata. Di conseguenza, nella redazione del presente bilancio, la contropartita delle somme versate a titolo provvisorio è intesa quale deposito a garanzia iscritto nell'attivo patrimoniale alla voce 140 "Altre attività" a meno che tale pagamento avvenga a fronte di una passività ritenuta probabile; nel qual caso si procede all'iscrizione nel conto economico alla voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ovvero all'utilizzo del fondo rischi laddove già stanziato.

Per completezza si segnala che nella redazione del presente fascicolo di bilancio si è inoltre preso atto dei seguenti documenti:

- documento ESMA (European Security Market Authority) del 28 ottobre 2014, "European common enforcement priorities for 2014 financial statements" volto a

promuovere un'applicazione omogenea dei principi contabili IAS/IFRS, per assicurare la trasparenza e il corretto funzionamento dei mercati finanziari, individuando talune tematiche ritenute particolarmente significative per i bilanci al 31 dicembre 2014 delle società quotate europee, anche in considerazione delle attuali condizioni di mercato;

- Comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015 “Comunicazione in merito ai temi di maggior rilevanza delle relazioni finanziarie al 31.12.2014” volta a richiamare l’attenzione dei redattori del bilancio su particolari aree ritenute di maggior rilevanza, evidenziate anche dal succitato documento dell’ESMA nonché sulla relativa informativa che le società quotate devono riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31 dicembre 2014 e successive.

### **Principi contabili**

I principi contabili esposti nella parte A.2 della presente Nota Integrativa relativamente alle fasi di classificazione, valutazione e cancellazione delle poste, sono i medesimi adottati per la redazione del bilancio relativo all’esercizio 2013, salvo per talune previsioni, sostanzialmente definitive, di cui agli IFRS 10 e IFRS 11 in materia di controllo e controllo congiunto.

L’applicazione di tali principi, nell’impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l’adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l’impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui è più significativo l’utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di attività immateriali a vita utile indefinita e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita;
- valutazione del fondo trattamento di fine rapporto.

Si evidenzia come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza.

L’eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell’esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

A tal proposito si segnala che l’esercizio 2014 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2013.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2014, data di riferimento del bilancio, e fino al 9 febbraio 2015, data in cui il progetto di bilancio è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione alla presentazione all’Assemblea, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

La presente situazione di bilancio sarà portata all'attenzione dell'Assemblea dei Soci, prevista in prima convocazione per il giorno 4 marzo 2015 ed in seconda convocazione per il giorno 5 marzo 2015, per la relativa approvazione.

#### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Le esposizioni “Forborne” sono quei contratti di credito a cui sono state applicate Forbearance Measures, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispettare i propri impegni finanziari (“Difficoltà Finanziaria<sup>2</sup>”).

Un'esposizione “Forborne” è identificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:

1. concessione: vi è una modifica dei precedenti termini e condizioni di contratto e/o un rifinanziamento parziale o totale di un debito;
2. difficoltà finanziaria: il cliente, al momento della concessione, si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

La denominazione “Forborne” non è propria dei principi contabili internazionali, secondo i quali esistono due macrocategorie in cui gli strumenti finanziari possono essere ricondotti ossia impaired/non impaired, ma è un concetto proprio della vigilanza, declinato dall'EBA con gli “Implementing Technical Standards on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures” (c.d. ITS) approvati in data 9 gennaio 2015, da parte della Commissione Europea mediante emissione di Regolamento comunitario che, alla data di redazione della presente informativa, non risulta ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. L'obiettivo di tale documento è quello di definire criteri comuni ed elementi di armonizzazione per l'identificazione di misure di forbearance, ai fini di vigilanza regolamentare, così da mitigare le divergenze nell'implementazione della definizione di default e di impairment.

Gli ITS costituiscono un addendum del corpo normativo delle segnalazioni di vigilanza (FINREP – Financial Reporting); le nuove previsioni segnaletiche in vigore sono applicabili a partire dalla data del 30 settembre 2014 e la prima segnalazione è stata trasmessa in data 23 gennaio 2015.

E' rilevante evidenziare che la definizione di “Forborne” introdotta dall'EBA non sostituisce la nozione di impairment e di default, propria, rispettivamente, dei principi contabili internazionali e di Basilea 3, ma le affianca perseguendo obiettivi di armonizzazione in tema di qualità degli asset all'interno dell'Unione Europea.

Lo status “Forborne”, attribuibile ad esposizioni performing e non performing, è trasversale ai portafogli in bonis ed impaired in quanto sono riscontrabili le seguenti situazioni:

1. la concessione trae origine da motivazioni commerciali o comunque non da difficoltà finanziarie del debitore: in tal caso l'esposizione resta nel portafoglio bonis;
2. la concessione trae origine da difficoltà finanziarie del debitore, ma non comporta perdite per la banca: in tal caso l'esposizione resta nel portafoglio bonis ma è qualificabile come forborne performing;
3. la concessione trae origine da difficoltà finanziarie del debitore e comporta perdite per la banca oppure la concessione è a favore di un'esposizione “non performing” al momento del riconoscimento della misura di forbearance: in tal caso l'esposizione è classificata nel portafoglio impaired ed è qualificata come forborne non performing.

In particolare, all'interno dei portafogli in bonis, past due ed incagli le posizioni “Forborne” rappresentano un “di cui” del rispettivo portafoglio di appartenenza, mentre rappresentano la totalità delle posizioni classificate nel portafoglio “ristrutturati”.

---

<sup>2</sup> Definizione ITS EBA par. 163.

## Identificazione e valutazione esposizioni forborne

La normativa introdotta dall'EBA comporta la necessità di declinare criteri oggettivi e soggettivi in applicazione dei quali viene definito il perimetro delle esposizioni da annoverare come "forborne".

L'individuazione delle esposizioni forborne è definita prioritariamente tramite l'applicazione di criteri oggettivi. In particolare una prima selezione avviene prendendo in considerazione i crediti che sono stati oggetto di determinate concessioni che, per il Gruppo UBI, consistono attualmente in:

- moratorie interne;
- moratorie di sistema;
- proroga rate;
- crediti "ristrutturati";
- rimodulazioni e rinegoziazioni;
- rinnovi alla pari.

Per il perimetro di esposizioni così individuato viene verificata l'eventuale presenza di financial difficulties all'origine della misura di forbearance accordata. Il Gruppo UBI considera indicatori di possibili difficoltà finanziarie la presenza di un rating alto o di una rata impagata da almeno 30 giorni al momento di perfezionamento della concessione.

Infine, i crediti inclusi nel perimetro, come sopra definito, sono sottoposti ad una valutazione soggettiva finalizzata ad escludere dal medesimo le posizioni che sono state destinatarie di concessioni per motivazioni diverse da effettive difficoltà finanziarie del debitore.

Tutto ciò premesso si segnala che, al 31 dicembre 2014, le esposizioni forborne, individuate in applicazione delle regole esposte, sono pari a euro 169 milioni e così suddivise:

- performing Euro 60 milioni;
- non performing Euro 109 milioni.

Per completezza informativa si segnala che per quanto attiene il bilancio al 31 dicembre 2014, risulta applicabile la Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 – 3° aggiornamento che prevede una classificazione del credito coerente con quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 in vigore al 31 dicembre 2014<sup>3</sup>. Tale ultima Circolare non evidenzia separatamente le esposizioni forborne, che viceversa restano "distribuite" nelle categorie dei crediti in bonis, past due, incagli e ristrutturati, e che sono valutate in applicazione degli usuali criteri, propri di ciascuna categoria.

Al 31 dicembre 2014 sono stati pertanto mantenuti i criteri di classificazione e valutazione dei crediti declinati nel Bilancio al 31 dicembre 2013.

## Trasformazione delle Imposte Differite Attive (DTA) in Crediti D'imposta

Il D.L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali – ovvero in caso di perdita civilistica – le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10-bis e 10-ter D.L. 185/2008).

<sup>3</sup> Il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 è stato pubblicato dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015. Le relative previsioni sono applicabili successivamente al bilancio al 31 dicembre 2014.

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici.

Il tema è stato disciplinato sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata.

Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti".

Ciò premesso, si segnala che nel corso del 2014, per effetto della perdita di bilancio rilevata nell'esercizio 2013, UBI Leasing ha proceduto alla trasformazione delle DTA in crediti di imposta per un importo complessivamente pari ad Euro 13.858.296.

### **Rettifiche collettive su crediti performing**

Le rettifiche di valore collettive sulle esposizioni creditizie, coerentemente con i principi contabili dello IAS 39 sono stimate tramite un modello per la misurazione del rischio insito nel portafoglio creditizio della Società, che si rifà al concetto di Incurred Losses proprio dello IAS 39, declinato con una metodologia che è comunque assimilabile alla Expected Loss (EL).

La metodologia di calcolo attualmente in uso è basata sull'applicazione alle esposizioni in essere (utilizzi per cassa e impegni) verso clientela ordinaria dei seguenti parametri calcolati su dati relativi alla Società:

- Tasso di Decadimento, quale proxy della PD – Probabilità di Default
- LGD, tasso di perdita in caso di insolvenza, a sua volta costituito da 2 parametri, uno relativo al tasso di perdita sulle sofferenze (LGDs) ed uno relativo al Danger Rate (tasso di passaggio da altri stati di default allo stato di sofferenza)
- Per i soli impegni fuori bilancio, applicazione del coefficiente di conversione regolamentare (CCF) degli impegni a rischio pieno, pari al 100%

La formula di calcolo adottata per il calcolo della collettiva è la seguente per ciascun cluster di TD ed LGD:

Esposizioni per cassa: prodotto dell'utilizzo (EAD) per il relativo TD e LGD

$EL = EAD * TD * LGD$ .

Esposizioni fuori bilancio (impegni irrevocabili): prodotto dell'impegno (EAD) per il CCF regolamentare, per il relativo TD e LGD

$EL = EAD * CCF * TD * LGD$

Il perimetro di applicazione è costituito da esposizioni a clientela ordinaria, rappresentate da impieghi per cassa e da impegni irrevocabili ad erogare.

Gli status delle esposizioni creditizie su cui viene calcolata la rettifica collettiva sono le esposizioni in bonis e quelle in past-due, per quanto, su questa tipologia di esposizioni, le svalutazioni analitiche integrino opportunamente le svalutazioni collettive

I driver per l'applicazione dei parametri sottostanti al calcolo della collettiva sono costituiti dal canale di vendita (banche rete / agenti) e dalla tipologia di prodotto. Con riferimento ai TD, sono identificati 7 cluster di prodotto mentre per la LGD sono identificati 5 cluster di prodotto.

Per quanto riguarda i tassi di decadimento (TD), all'interno della formula viene utilizzata la media semplice annualizzata degli ultimi 12 tassi di decadimento trimestrali (calcolo "rolling") al fine di avere dei valori sufficientemente stabili nel tempo e significativi rispetto all'evoluzione della rischiosità manifestata dal portafoglio in bonis.

Il parametro LGD Sofferenza è determinato sulla base delle serie storiche aziendali relative ai tassi di perdita sulle sofferenze chiuse per tutti i prodotti ad eccezione dell'immobiliare, dal momento che la numerosità del campione per questo prodotto non è significativa: UBI Leasing si è quindi dotata di una proxy di stima della LGD Sofferenze del portafoglio immobiliare, basata sulla percentuale media di copertura con le svalutazioni analitiche dei contratti di leasing immobiliari classificati in sofferenza

Il costo sostenuto per la svalutazione degli impegni è allocato alla Voce 100 – Rettifiche/riprese di valore nette di b) di altre operazioni finanziarie. La contropartita patrimoniale viene allocata nello Stato Patrimoniale Passivo, alla Voce 90– Altre Passività.

### Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea

I principi IAS/IFRS vigenti alla data di redazione del bilancio e le relative interpretazioni, adottati nella redazione del presente bilancio in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati, sono di seguito elencati.

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/08, 53/09, 70/09, 494/09, 243/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/08, 1255/12
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 243/10, 1254/12, 1174/13
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1142/09, 1255/12
IAS 11	Commesse a lungo termine	Reg. 1126/08, 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1174/13
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 1255/12, 301/13, 28/15
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/08, 243/10, 1255/12
IAS 18	Ricavi	Reg. 1126/08, 69/09, 1254/12, 1255/12



IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 29/15
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 494/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260/08, 70/09
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 632/10, 475/12, 1254/12, 1174/13, 28/15
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/08
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1254/12, 1174/13
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1254/12
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 1293/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13, 1174/13
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 149/11, 475/12, 1255/12, 301/13, 1174/13
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	Reg. 1126/08, 1274/08, 69/09, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 1374/13
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1126/08, 1274/08, 495/09, 28/15
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 28/15
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/2009, 70/09, 494/09, 495/09, 824/09, 839/09, 1171/09, 243/10, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1375/13, 28/15
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/08, Reg. 1274/08, Reg. 70/09, 1255/12, 1361/14
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/09, 1164/09, 550/10, 574/10, 662/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13, 1174/13
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/08, 1261/08, 495/09, 243/10, 244/10, 1254/12, 1255/12, 28/15
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 495/09, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1361/14, 28/15
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 1165/09, 1255/12
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 1142/09, 243/10, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/08
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 824/09, 1165/09, 574/10, 149/11, 1205/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 1174/13
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/08, 1274/08, 243/10, 632/10, 475/12, 28/15
IFRS 10	Bilancio Consolidato	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/12, 313/13
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/12, 313/13, 1174/13
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/12, 1361/14

SIC/IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1126/08, 1274/08



IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/08, 53/09, 1255/12, 301/13
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/08, 1254/12
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 “Informazioni contabili in economie iperinflazionate”	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	Reg. 1126/08, 495/09, 1171/09, 243/10, 1254/12
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	Reg. 1126/08, 1274/08
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/09
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	Reg. 1262/08, 149/11, 1255/12
IFRIC 14	Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	Reg. 1263/08, Reg. 1274/08, 633/10, 475/12
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	Reg. 636/09
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/09, Reg. 243/10, 1254/12
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/09, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	Reg. 1164/09
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/10, 1255/12
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/12
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/14
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/08, 1274/08, 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/08, 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/08
SIC 29	Informazioni integrative – Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/08, 1274/08, 70/09
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	Reg. 1126/08
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	Reg. 1126/08, 1274/08

## A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

### Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Definizione attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività o una passività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione (c.d. Fair Value Through Profit or Loss – FVPL), ed iscritta nella voce “20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o voce “30 Passività finanziarie di negoziazione”, se è:

- acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;

- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ad efficace strumento di copertura – vedasi successivo specifico paragrafo).

### ***Strumenti finanziari derivati***

Si definisce “derivato” uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

UBI Leasing S.p.a. detiene strumenti finanziari derivati di negoziazione sottoscritti nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari “Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione” sono iscritti rispettivamente:

- al momento di regolamento, se titoli di debito o di capitale; o,
- alla data di sottoscrizione, se contratti derivati.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente all’iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico, per quanto attiene alle attività/passività di negoziazione, nella voce “60 Risultato netto dell’attività di negoziazione”. La determinazione del fair value delle attività o passività in parola è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value” della Nota Integrativa del bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le “Attività e Passività finanziarie detenute per negoziazione” vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o passività finanziarie o quando l’attività o passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse. Il risultato della cessione di attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione è imputato a conto economico nella voce “60 Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

## **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### Definizione

Si definiscono disponibili per la vendita (c.d. Available for Sale – AFS) quelle attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- 1) crediti e finanziamenti;
- 2) attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- 3) attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value rilevato a conto economico.

Tali attività finanziarie sono iscritte nella voce “40 Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

UBI Leasing S.p.A. ha collocato in questa categoria i possessi azionari, non qualificabili come partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o collegate.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value, generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione a patrimonio netto, nella voce “170 Riserve da valutazione”, delle variazioni di fair value, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevata a conto economico. I titoli di capitale per cui non può essere definito in maniera attendibile il fair value, secondo le metodologie espone, sono iscritti al costo.

La determinazione del fair value delle attività disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value” della Nota Integrativa.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore che, nel caso di titoli di capitale, si ritengano inoltre significative o prolungate.

Con riferimento alla significatività della riduzione di valore, si è in presenza di significativi segnali di impairment nel caso in cui il valore di mercato del titolo azionario risulti inferiore di più del 35% rispetto al costo storico di acquisto. In questo caso si procede, senza ulteriori analisi, alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico. Nel caso di riduzione di valore di entità inferiore si contabilizza l'impairment solo se la valutazione del titolo effettuata sulla base dei suoi fondamentali non confermi la solidità dell'azienda ovvero delle sue prospettive reddituali.

Con riferimento alla durezza della riduzione di valore, questa è definita come prolungata qualora il fair value permanga continuativamente al di sotto del valore del costo storico di acquisto per un periodo superiore a 18 mesi: in tal caso si procede alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico senza ulteriori analisi. Nel caso di permanenza continuativa

del fair value al di sotto del valore del costo storico di acquisto per periodi di durata inferiore a 18 mesi, l'eventuale impairment da imputare a Conto Economico viene individuato anche in considerazione del fatto che la riduzione di valore sia imputabile ad un generalizzato andamento negativo di Borsa piuttosto che allo specifico andamento della singola controparte.

In presenza di perdite di valore, la variazione cumulata, inclusa quella precedentemente iscritta a patrimonio nella voce anzidetta, è imputata direttamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie".

La perdita di valore è registrata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. Eventuali riprese di valore, possibili solo a seguito della rimozione dei motivi che avevano originato la perdita durevole di valore, sono così contabilizzate:

- se riferite a investimenti in strumenti azionari, con contropartita diretta a riserva di patrimonio;
- se riferite a investimenti in strumenti di debito, sono contabilizzate a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

In ogni caso, l'entità della ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento, in assenza di precedenti rettifiche, avrebbe avuto a quel momento.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività stessa. Il risultato della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita è imputato a conto economico nella voce "90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". In occasione della cancellazione si procede inoltre all'azzeramento, contro conto economico, per la quota eventualmente corrispondente, di quanto in precedenza imputato nella riserva di patrimonio "170 Riserve di valutazione".

## **Crediti e finanziamenti**

### Definizione

Si definiscono crediti e finanziamenti (c.d. Loans and Receivables – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Fanno eccezione:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;
- (b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti".

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi dello IAS 32 e 39.

Secondo quanto disposto dallo IAS 17 deve intendersi come leasing finanziario il contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo prestabilito. Fattore discriminante nella classificazione del leasing finanziario è infatti l'attribuzione al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dal bene locato (da intendersi come perdite derivanti da capacità inutilizzata, da obsolescenza tecnologica e da variazioni nel rendimento, nonché dal redditizio utilizzo atteso durante la vita economica del bene e da utili connessi alla rivalutazione o al realizzo del valore residuo).

### Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde con la data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi, nel valore di iscrizione iniziale, tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Nel caso di crediti e finanziamenti erogati a condizioni non di mercato, il fair value iniziale è calcolato mediante l'applicazione di apposite tecniche valutative descritte nel prosieguo; in tali circostanze, la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico nella voce interessi.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### Criteri di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi

differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- (a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- (b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- (d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- (f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione dei crediti non performing (crediti che, in funzione delle definizioni previste dalla vigente normativa di vigilanza da parte della Banca d'Italia, si trovano in stato di sofferenza, incaglio, ristrutturati, esposizioni scadute) avviene secondo modalità analitiche. La valutazione dei restanti crediti avviene secondo tecniche collettive, mediante raggruppamenti in classi omogenee di rischio.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti *non performing* si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

La valutazione dei crediti performing riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita desumibili dalle serie storico-statistiche stimate.

Se un credito assoggettato a valutazione analitica non evidenzia obiettive riduzioni di valore, lo stesso è inserito in una categoria di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e quindi sottoposto a valutazione collettiva.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione.

Le modalità di determinazione del fair value dei crediti e dei finanziamenti sono descritte nella Parte A. 4 “Informativa sul Fair Value”.

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa. Nel caso di crediti e finanziamenti oggetto di coperture efficaci, viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi.

#### Criteria di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti, quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, nonché in dipendenza di eventi estintivi secondo la definizione fornita dalla vigente normativa di vigilanza. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce “90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie”. In tal caso gli eventi estintivi sono contraddistinti da atti formali assunti dai competenti organi aziendali dai quali risulta la definitiva irrecuperabilità totale o parziale dell’attività finanziaria oppure la rinuncia all’attività di recupero per motivi di convenienza economica.

## **Partecipazioni**

### Definizione

#### **Partecipazione controllata**

Si definisce “controllata” la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest’ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.



### **Partecipazione controllata congiuntamente**

Si definisce “controllata congiuntamente” la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell’accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

### **Partecipazione collegata**

Si definisce “collegata” la società in cui la partecipante esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

#### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo d’acquisto comprensivo, eccezion fatta per le partecipazioni di controllo acquisite in operazioni di aggregazione aziendale, degli eventuali oneri accessori.

#### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

L’eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell’esercizio stesso a conto economico nella voce “170 Utili (Perdite) delle partecipazioni”. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

#### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce “170 Utili (Perdite) delle partecipazioni”; il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce “180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

### **Attività materiali**

#### Definizione attività ad uso funzionale

Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.



### Criteria di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; di contro, le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "100 Attività materiali", nella categoria più idonea, sia che si riferiscano a beni di terzi utilizzati in forza di un contratto di locazione che a beni di terzi detenuti in forza di un contratto di leasing finanziario;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "100 Attività materiali", ad incremento dell'attività cui si riferiscono, se utilizzate in forza di un contratto di leasing finanziario ovvero nella voce "140 Altre attività" qualora riferite a beni utilizzati per effetto di un contratto di locazione.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono, per contro, ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza,

L'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione, tenendo anche conto di un eventuale singolo rinnovo ovvero, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di leasing finanziario, secondo la vita utile attesa dell'attività cui si riferiscono.

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "140 Altre Attività" è iscritto alla voce "160 Altri proventi e oneri di gestione".

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella riprese "120 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

#### Definizione e determinazione del fair value

##### 1) Immobili

Le modalità di determinazione del fair value degli immobili sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

##### 2) Determinazione valore terreno

Le modalità di determinazione del fair value dei terreni sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

#### Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento

marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua.

Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

### Criteria di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **Attività immateriali**

### Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

UBI Leasing S.p.A. classifica tra le attività immateriali il software ad utilità pluriennale.

#### **Attività immateriale a vita utile definita**

È definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici. Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile definita il software.

#### **Attività immateriale a vita utile indefinita**

È definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile indefinita gli avviamenti.

#### Criteria di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

#### Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti per tutte le attività immateriali.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute.

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo (o dalla fase di sviluppo di un progetto interno) è rilevata se, e solo se, può essere dimostrato quanto segue:

- (a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o la vendita;
- (b) l'intenzione aziendale di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- (c) la capacità aziendale di usare o vendere l'attività immateriale.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

## **Debiti e titoli in circolazione (e passività subordinate)**

Le varie forme di provvista con istituti creditizi sono rappresentate nelle voci di bilancio "10 Debiti" e "20 Titoli in circolazione". In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Le modalità di determinazione del fair value dei debiti e dei titoli in circolazione, operata per soli fini di informativa, sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

## **Attività e passività fiscali**

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

### *1) Attività e passività fiscali correnti*

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

Le attività e le passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte.

## 2) *Attività e passività fiscali differite*

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
  - non sia un'aggregazione di imprese e
  - al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta relativi a partecipazioni e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene, allo stato, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi da:

- avviamento negativo che è trattato come ricavo differito;
- rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
  - non rappresenta una aggregazione di imprese e
  - al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

La società aderisce al Consolidato fiscale e pertanto classifica nella voce "140 Altre Attività" e nella voce "90 Altre passività" rispettivamente i crediti e i debiti che derivano da tale accordo contrattuale.

## **Accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri**

### Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
  - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

### Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è una obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno. Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

### Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

## **Altre informazioni**

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce 90 “Altre passività” in contropartita alla voce di conto economico 100 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di b) altre operazioni finanziarie”.

### **Benefici ai dipendenti**

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall’azienda in cambio dell’attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi dal termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno svolto la relativa attività lavorativa.

### **Trattamento di fine rapporto e fondi a prestazione definita**

#### Criteria di iscrizione

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”.

L’onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” della serie “piano a benefici definiti” e, come tale, richiede la determinazione del valore dell’obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l’assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa relativa.

L’importo contabilizzato come passività è pari a:

- a) il valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;
- b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate;
- d) meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

#### Criteria di valutazione



Gli “Utili/perdite attuariali” comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell’attualizzazione viene utilizzato il metodo della “Proiezione unitaria del credito” che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l’obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell’assunzione alla data attesa della liquidazione. L’applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell’attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di bilancio di titoli obbligazionari di aziende primarie, come media dei tassi swap, bid e ask opportunamente interpolata per le scadenze intermedie.

## **Ricavi**

### Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall’apporto degli azionisti.

### Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un’operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l’ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell’operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l’operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell’operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall’utilizzo, da parte di terzi, di beni della società che generano interessi o dividendi sono rilevati quando:

- è probabile che i benefici economici derivanti dall’operazione saranno fruiti dall’impresa;
- l’ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. In particolare:

- gli interessi attivi comprendono il valore degli ammortamenti di eventuali scarti, premi o altre differenze tra il valore contabile iniziale per un titolo e il suo valore alla scadenza;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” per la parte ritenuta recuperabile.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento sono iscritti a conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quanto il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.”

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del credito residuo. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull’attività residua.

## **Costi**

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo “Crediti e Finanziamenti”.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

## **A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Non sono state effettuate, né nell’esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea.

## **A.4 - Informativa sul fair value**

### **Informativa di natura qualitativa**

L’IFRS 13 – “Fair Value Measurement” definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “exit price” che riflette le caratteristiche proprie dell’attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- 1) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Società ha accesso;
- 2) o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value, che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

#### *Fair value determinato sulla base di input di livello 1*

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Ai sensi dell'IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un'attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni necessarie per la sua valutazione.

In particolare sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il fair value dei titoli quotati su mercati regolamentati è rappresentato, di norma, dal prezzo di riferimento rilevato all'ultimo giorno lavorativo del periodo di reporting sui rispettivi mercati di quotazione; per quelli non quotati su mercati regolamentati il fair value rappresentato dal prezzo dell'ultimo giorno di transazione ritenuto rappresentativo sulla base delle policy interne.

Con riferimento agli altri strumenti finanziari con input di livello 1, quali ad esempio, derivati, exchange trade fund, fondi immobiliari quotati, il fair value è rappresentato dal prezzo di chiusura rilevato il giorno cui si riferisce la valutazione oppure, nel caso di quote di OICR, Fondi Comuni, SICAV e Hedge Funds, dal NAV (Net Asset Value) ufficiale se ritenuto rappresentativo secondo policy interne.

#### *Fair value determinato sulla base di input di livello 2*

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di default e fattori di illiquidità.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Sono inclusi nel livello 2:

- derivati OTC;
- titoli di capitale;
- titoli obbligazionari;
- quote di fondi di Private Equity.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa, sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente sono classificate nel livello 3.

#### *Fair value determinato sulla base di input di livello 3*

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del fair value:

- titoli di capitale valutati:
  - a. con utilizzo di significativi input non osservabili;
  - b. attraverso metodi basati sull'analisi dei fondamentali della società partecipata;
  - c. al costo.
- gli Hedge Funds, per i quali si è tenuta in considerazione oltre ai NAV ufficiali il rischio di liquidità e/o di controparte;
- le opzioni con sottostante partecipazioni finanziarie;
- titoli obbligazionari rivenienti da conversione crediti.

Si precisa infine che il fair value è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e le passività oggetto di valutazione al fair value in bilancio e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa.

## **Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa**

### *Crediti*

La determinazione del fair value per i crediti verso la clientela, elaborato ai fini della presentazione dell'informativa della nota integrativa, avviene mediante l'utilizzo di tecniche valutative fatta eccezione per quei crediti per i quali il valore contabile è ritenuto essere un'adeguata rappresentazione del fair value quali, ad esempio, i finanziamenti in default e le operazioni non rateali (conti correnti e crediti di firma) e classificati per tale motivo nel livello 3 della gerarchia.

La metodologia prevalentemente adottata dal Gruppo UBI per la stima del fair value dei crediti prevede l'attualizzazione dei cash flow, intesi come somma di capitale e interessi derivanti dalle diverse scadenze del piano di ammortamento, ridotti per la componente di perdita attesa e scontati a un tasso che incorpora la componente risk free e spread rappresentativo del costo del capitale e del funding.

Ai fini dell'individuazione del corretto livello gerarchico del fair value ottenuto tramite la predetta tecnica di valutazione, deve essere opportunamente valutato il livello di significatività degli input non osservabili utilizzati.

A tal proposito, il fair value risultante dall'applicazione della metodologia sopra descritta viene confrontato con un'elaborazione "benchmark" che adotta una curva di sconto composta da dati osservabili di mercato.

Se dal confronto il fair value si discosta in maniera significativa dalla succitata elaborazione "benchmark" il fair value viene classificato nel livello 3; diversamente si provvede a classificare il fair value nel livello 2.

Il fair value dei crediti verso banche viene calcolato ai fini della presentazione dell'informativa in nota integrativa per le operazioni per cassa a scadenza con orizzonte temporale superiore all'anno.

La metodologia adottata prevede la determinazione del Net Present Value dei flussi finanziari di tali strumenti sulla base di un tasso corrente di mercato per operazioni di pari durata e inclusivo degli elementi di rischio impliciti nell'operazione; basandosi su input osservabili, tale metodologia comporta la classificazione del fair value nel livello 2 della gerarchia.

Per le operazioni non rateali (conti correnti e crediti di firma), per eventuali crediti in default e per operazioni con scadenza inferiore ai tre mesi, il valore contabile è ritenuto un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

### *Debiti*

Il fair value dei debiti verso banche e clientela viene calcolato ai fini della presentazione dell'informativa in nota integrativa per le passività con scadenza superiore ai tre mesi.

La valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati con un tasso di interesse che incorpora la componente relativa al proprio rischio di credito; basandosi su input osservabili tale metodologia comporta la classificazione del fair value nel livello 2 della gerarchia.

Nel caso di passività con scadenza inferiore ai tre mesi o indeterminata, il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del fair value, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo UBI Banca si è dotato di specifiche policy per la determinazione delle valutazioni al fair value che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali. Tali policy hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13 nonché identificano gli input di livello 3 utilizzati. Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno del Gruppo UBI situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Non si riscontrano inoltre situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta sono oggetto di valutazioni al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			8.614	<b>8.614</b>
4. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>			<b>8.614</b>	<b>8.614</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>				

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			8.614			
2. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico						
- di cui plus valenze						
2.2.2. Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minus valenze						
3.3.2. Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			8.614			

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività finanziarie NON misurate al fair value	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti	6.969.089.254		4.772.847.587	2.339.336.226	7.465.198.414			7.432.754.722
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento								
4. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>6.969.089.254</b>		<b>4.772.847.587</b>	<b>2.339.336.226</b>	<b>7.465.198.414</b>			<b>7.432.754.722</b>
1. Debiti	6.580.046.319		375.927.973	6.225.050.235	7.189.712.168			7.189.712.168
2. Titoli in circolazione	110.097.324		105.628.394		110.104.756		102.529.506	
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>6.690.143.643</b>		<b>481.556.367</b>	<b>6.225.050.235</b>	<b>7.299.816.924</b>		<b>102.529.506</b>	<b>7.189.712.168</b>

#### A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

L'informativa fa riferimento al paragrafo 28 dell'IFRS 7 che tratta le eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non rilevate immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Laddove si dovesse presentare tale fattispecie devono essere indicate le politiche contabili adottate dalla Società per imputare a conto economico, successivamente alla prima iscrizione dello strumento, le differenze così determinate.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### **ATTIVO**

#### **Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i saldi in contanti.

La voce ammonta ad Euro 3.278 ed è rappresentata dalle giacenze di liquidità presso la sede nonché dagli assegni in attesa di versamento.

<i>Voce</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
1. Cassa contanti e assegni	3.278	2.952
<b>Totale</b>	<b>3.278</b>	<b>2.952</b>

#### **Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**

La voce accoglie esclusivamente strumenti finanziari derivati.

##### *2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

<b>Voci/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2014</b>			<b>Totale 31/12/2013</b>		
	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti finanziari derivati</b>						
1. Derivati finanziari					25.968	
2. Derivati creditizi						
<b>Totale B</b>					<b>25.968</b>	
<b>Totale A+B</b>					<b>25.968</b>	



## 2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Totale						
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>						25.968
- Valore nozionale						769.055
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>						
- Valore nozionale						
Totale						25.968
<b>Totale</b>						<b>25.968</b>

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>Attività per cassa</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
<b>Strumenti finanziari derivati</b>		
a) Banche		25.968
b) Altre controparti		
<b>Totale</b>		<b>25.968</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite per Euro 780 dalla quota di partecipazione nel Consorzio Nazionale Imballaggi e per Euro 7.834 dalla di capitale sociale della Società Centergross Srl, acquisita contestualmente alla stipula di n. 2 contratti di locazione finanziaria immobiliare. Tutte le quote di partecipazione saranno cedute all'utilizzatore in fase di riscatto contrattuale.

### 4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.			8.614			8.614
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>			<b>8.614</b>			<b>8.614</b>

In considerazione dell'esigua consistenza, della tipologia particolare e della peculiarità contrattuale delle partecipazioni, si ritiene che il costo sia rappresentativo del valore di fair value.

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari		
e) Altri emittenti	8.614	8.614
<b>Totale</b>	<b>8.614</b>	<b>8.614</b>

### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		8.614		<b>8.614</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di fair value				
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>		8.614		<b>8.614</b>

## Sezione 6 - Crediti – Voce 60

La voce risulta pari ad Euro 6.969.089.254 ed è composta dai crediti verso banche (Euro 27.437.606), dai crediti verso enti finanziari (Euro 29.124.354) e dai crediti verso clienti (Euro 6.912.527.294).

Si specifica che i crediti relativi a contratti di leasing ammontano ad Euro 6.960.600.654.

Le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 17 par. 47 e 65 in merito all'attività di locazione finanziaria sono fornite nella Parte D "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

### 6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	4.675.087			4.675.087	362.844			362.844
<b>2. Finanziamenti</b>								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario	22.762.519		24.951.158	1.357.274	23.905.274			26.167.196
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
<b>3. Titoli di debito</b>								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
<b>4. Altre attività</b>								
<b>Totale</b>	<b>27.437.606</b>		<b>24.951.158</b>	<b>6.032.361</b>	<b>24.268.118</b>			<b>26.530.040</b>

L'importo dei crediti verso banche di Euro 4.675.087, esposto tra i depositi e conti correnti, è costituito per Euro 4.495.770 da conti correnti e per Euro 179.317 da depositi vincolati presso il Banco di Brescia generati dalla gestione in corso di una causa civile con un fornitore.

### 6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	21.698.183		7.426.171		22.433.204	7.550.075	24.135.851		8.818.086			32.843.825
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
<b>2. Titoli di debito</b>												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito							21.000.000					21.000.000
<b>3. Altre attività</b>							39.316.111					39.316.111
<b>Totale</b>	<b>21.698.183</b>		<b>7.426.171</b>		<b>22.433.204</b>	<b>7.550.075</b>	<b>84.451.962</b>		<b>8.818.086</b>			<b>93.159.936</b>

### 6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati	Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	Altri	L1	L2	L3
1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	5.405.221.738		1.241.615.080		4.725.463.225	2.060.063.314	5.910.986.125		1.140.123.935			7.016.514.558
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
3. 3. Credito al consumo												
4. 4. Carte di credito												
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
6. Altri finanziamenti di cui: da esecuzione di garanzie e impegni	102.448.312		159.428.650			261.876.962	133.311.695		160.642.281			293.953.976
7. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito												
8. Altre attività	3.813.514					3.813.514	2.596.212					2.596.212
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>5.511.483.564</b>		<b>1.401.043.730</b>		<b>4.725.463.225</b>	<b>2.325.753.791</b>	<b>6.046.894.032</b>		<b>1.300.766.216</b>			<b>7.313.064.746</b>

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria; tali crediti sono stati valutati al costo ammortizzato. Sono compresi altresì crediti derivanti da operazioni relative ad immobili in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza, in bonis, per Euro 102.488.312 classificate nella voce “altri finanziamenti”.

Il valore netto dei crediti connessi con l’operazione UBI Lease Finance 5 è incluso tra i crediti per beni concessi in locazione finanziaria dando prevalenza, in sede di rappresentazione, alla sostanza sulla forma dell’operazione.

Con riferimento ai crediti connessi all’operazione ULF 5 si specifica che UBI Leasing ha provveduto alla sottoscrizione della totalità delle passività (titoli) emesse dalla società veicolo all’atto dell’emissione, dando luogo ad un’operazione di auto cartolarizzazione. Le caratteristiche di tali titoli, e le ulteriori informazioni, sono indicate nella parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

### 6.4 “Crediti”: attività garantite

	Totale 31/12/2014						Totale 31/12/2013					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	<b>22.762.519</b>	<b>22.600.242</b>	<b>21.698.183</b>	<b>21.594.377</b>	<b>5.507.670.051</b>	<b>5.400.395.782</b>	<b>23.905.274</b>	<b>23.767.322</b>	<b>24.135.851</b>	<b>24.215.511</b>	<b>6.044.297.820</b>	<b>5.919.837.417</b>
- Beni in leasing finanziario	22.762.519	22.600.242	19.596.671	19.492.865	3.406.439.965	3.299.165.697	23.905.274	23.767.322	21.112.961	21.192.621	3.672.085.637	3.547.625.234
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					893.480	893.480					973.740	973.740
- Pegni					135.767.228	135.767.228					62.555.565	62.555.565
- Garanzie personali			2.101.512	2.101.512	1.964.569.377	1.964.569.377			3.022.890	3.022.890	2.308.682.878	2.308.682.878
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>			<b>7.426.171</b>	<b>6.808.902</b>	<b>1.401.043.731</b>	<b>1.264.142.842</b>			<b>8.818.086</b>	<b>8.303.334</b>	<b>1.300.766.216</b>	<b>1.191.921.134</b>
- Beni in leasing finanziario			7.426.171	6.808.902	553.181.303	416.280.413			8.818.086	8.303.334	492.876.719	384.031.638
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					7.076.972	7.076.972					7.106.035	7.106.035
- Pegni					30.185.977	30.185.977					13.086.894	13.086.894
- Garanzie personali					810.599.480	810.599.480					787.696.567	787.696.567
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	<b>22.762.519</b>	<b>22.600.242</b>	<b>29.124.354</b>	<b>28.403.278</b>	<b>6.908.713.782</b>	<b>6.664.538.624</b>	<b>23.905.274</b>	<b>23.767.322</b>	<b>32.953.937</b>	<b>32.518.846</b>	<b>7.345.064.036</b>	<b>7.111.758.551</b>

VE=valore di bilancio delle esposizioni

VG=valore contrattuale delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria, fino a concorrenza del relativo credito. Tutte le altre operazioni sono state allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Il totale delle attività garantite dell’esercizio è relativo ai saldi delle voci di crediti verso banche, enti finanziari e clientela, al netto di depositi e conti correnti, titoli ed altre attività.

## Sezione 9 - Partecipazioni – Voce 90

### 9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>									
1. Help Rental Service S.r.l.	0	100,0%	100,0%	Roma	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	NO
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>									
1. UBI ACADEMY Soc. Cons a R.L.	1.500	1,5%	1,5%	Bergamo	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	NO

La voce accoglie:

- la partecipazione nella società Help Rental Service S.r.l. in Liquidazione in Concordato Preventivo. La valutazione della partecipazione avviene al costo storico rettificato per la perdite di valore;
- la partecipazione nella Società UBI ACADEMY S.c.r.l.. La società fa parte del Gruppo Unione Banche Italiane, ha scopo mutualistico e non lucrativo ed ha per oggetto lo svolgimento delle attività concernenti i servizi di formazione e sviluppo professionale e manageriale del personale, a favore esclusivamente delle società del Gruppo ed in via prevalente a favore delle società consorziate.

Gli amministratori si sono avvalsi della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato pur in presenza di una partecipazione di controllo in quanto UBI Leasing è controllata da Unione di Banche Italiane S.c.p.A., che è tenuta alla redazione del bilancio consolidato. Tale bilancio consolidato sarà reso pubblico nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

### 9.2 Partecipazioni: variazioni annue

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.500</b>		<b>1.500</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.500</b>		<b>1.500</b>

## Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"

La voce accoglie i beni ad uso proprio che risultano così composti: terreni ("Terreni"), immobili ("Fabbricati"), mobili, arredi ed attrezzature ("Mobili"), macchine per ufficio ed impianti ("Strumentali") e automezzi ("Altri").

Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti a quote costanti, come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa, in funzione della residua vita utile che per gli immobili è stata ipotizzata pari a 40 anni, per i beni mobili pari a 9 anni, per i beni strumentali pari a 6 anni ed infine per gli altri beni pari a 4 anni.

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	3.784.169	3.786.246
b) fabbricati	9.426.008	9.786.617
c) mobili	126.644	170.097
d) strumentali	98	456
e) altri	7.508	11.467
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) strumentali		
e) altri		
<b>Totale</b>	<b>13.344.427</b>	<b>13.754.883</b>

### 10.5 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.786.246</b>	<b>9.786.617</b>	<b>169.793</b>	<b>456</b>	<b>11.771</b>	<b>13.754.883</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>3.786.246</b>	<b>9.786.617</b>	<b>169.793</b>	<b>456</b>	<b>11.771</b>	<b>13.754.883</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					500	500
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite					500	500
C.2 Ammortamenti		353.839	43.149	358	4.263	401.610
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	2.077	6.769				8.845
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>3.784.169</b>	<b>9.426.009</b>	<b>126.644</b>	<b>98</b>	<b>7.508</b>	<b>13.344.427</b>
D1. Riduzioni di valore totali nette						
<b>D. Rimanenze finali lorde</b>	<b>3.784.169</b>	<b>9.426.009</b>	<b>126.644</b>	<b>98</b>	<b>7.508</b>	<b>13.344.427</b>
E. Valutazioni al costo	3.784.169	9.426.009	126.644	98	7.508	13.344.427

Nelle voci "Terreni" e "Fabbricati" sono inclusi immobili iscritti tra le immobilizzazioni materiali di UBI Leasing in quanto rivenienti da contratti di locazione finanziaria verso clienti inadempienti e per i quali risulta sospesa una contestazione giudiziale.

Tali immobili sono stati assoggettati a perizia annuale per la verifica della eventuale perdita di valore.

Si specifica che UBI Leasing non detiene attività materiali costituite in garanzia dei propri debiti ed impegni.

Non vi sono inoltre impegni per acquisto di attività materiali.

## Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	3.860.166		3.565.360	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>3.860.166</b>		<b>3.565.360</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>3.860.166</b>		<b>3.565.360</b>	
<b>Totale (Attività al costo + Attività al fair value)</b>	<b>3.860.166</b>		<b>3.565.360</b>	

Le attività immateriali, indicate nella voce "altre", sono costituite da software e applicativi realizzati ovvero in fase di realizzazione, hanno durata limitata e sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile; in tal senso la vita utile stimata per i software è pari a 5 anni.

### 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.565.360</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	1.549.497
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(1.254.691)
C.3 Rettifiche di valore	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
a patrimonio netto	
a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.860.165</b>



## Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31/12/2014	31/12/2013
Imposte correnti	4.459.418	5.128.203
Imposte anticipate	135.599.849	134.910.778
<b>Totale</b>	<b>140.059.267</b>	<b>140.038.981</b>

Le "imposte correnti" sono costituite da Euro 4.459.418 per acconti IRAP anno 2014. L'iscrizione delle imposte anticipate, pari ad un totale di Euro 135.599.849, manifesta il rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio contabile; l'incremento è sostanzialmente ascrivibile alla fiscalità delle svalutazioni sui crediti che, eccedendo il limite di deducibilità annua, generano imposte anticipate che saranno riversate negli esercizi successivi, anche in forza dell'adesione al consolidato fiscale. Per la relativa determinazione sono state utilizzate per le poste aventi effetto della sola imposta IRES l'aliquota del 27,5% e per le poste aventi effetto sia IRES che IRAP l'aliquota del 33,07%.

### 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso l'Erario per imposte correnti	709.025	655.533
Debiti verso l'Erario per imposte differite	1.262.993	1.684.109
<b>Totale</b>	<b>1.972.018</b>	<b>2.339.642</b>

Nella voce sono comprese le imposte differite che hanno avuto la movimentazione riportata nelle tabelle successive.

### 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>134.601.614</b>	<b>122.427.210</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	23.300.776	38.148.058
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(8.819.015)	(1.505.032)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui legge 214/2011	(13.858.296)	(24.468.622)
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>135.225.079</b>	<b>134.601.614</b>

Nel dettaglio si precisa come la trasformazione delle DTA iscritte nell'attivo in crediti d'imposta determina una variazione delle attività per imposte anticipate e della fiscalità corrente, senza alcun impatto sul risultato d'esercizio del conto economico. L'importo in oggetto ammonta ad Euro 13.858.296.

Gli aumenti, pari ad € 23.300.776, sono principalmente riconducibili alle svalutazioni dei crediti sorte nel corso dell'esercizio mentre le diminuzioni si riferiscono soprattutto alla trasformazione delle DTA e alle imposte annullate nell'esercizio.

#### 12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>116.688.875</b>	<b>104.661.565</b>
<b>2. Aumenti</b>	23.187.006	36.495.932
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(13.858.296)	(24.468.622)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(7.589.332)	
<b>4. Importo finale</b>	<b>118.428.253</b>	<b>116.688.875</b>

#### 12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita a conto economico)

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.601.116</b>	<b>1.454.558</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre	11.301	165.597
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(19.039)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(413.668)	
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	(18.750)	
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.179.999</b>	<b>1.601.116</b>

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>309.163</b>	<b>285.933</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre	65.608	23.230
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>374.771</b>	<b>309.163</b>

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita a patrimonio netto)

	<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>82.994</b>	<b>82.994</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>82.994</b>	<b>82.994</b>

Relativamente alla movimentazione delle imposte anticipate si evidenzia quanto segue:

	31/12/2014	Aliquota	31/12/2013	Aliquota
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>134.910.778</b>		<b>122.713.143</b>	
<b>Operazioni di aggregazione aziendale</b>				
<b>2. Aumenti</b>				
Imposte anticipate sorte nell'esercizio:				
- Svalutazioni crediti ai fini IRES	19.281.605	27,50%	31.420.415	27,50%
- Svalutazioni crediti ai fini IRAP	3.905.401	5,57%	5.075.517	5,57%
- Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri	113.770	27,50%	1.486.776	27,50%
- Accantonamenti Fondi fiscali (Quota interessi)			165.350	33,07%
- Valutazione attuario TFR IAS	65.607	27,50%	23.231	27,50%
<b>3. Diminuzioni</b>				
Imposte anticipate annullate nell'esercizio:				
- Trasformazione in crediti d'imposta - DL n.225/2010	13.278.128	27,50%	24.468.622	27,50%
- Trasformazione in crediti d'imposta - IRAP	580.168	5,57%		
- Svalutazioni crediti irap	262.628	5,57%		
- Svalutazioni crediti tassati	368.781	27,50%	972.416	27,50%
- svalutazione enti creditizi e finanziari	156.312	27,50%		
- altri fondi	115.722	27,50%		
- Accantonamenti Fondi fiscali (Quota interessi)	106.265	27,50%		
- Costi integrazione informatica fusione anno 2009			10.240	27,50%
- Oneri pluriennali	5.397	33,07%	6.805	33,07%
- Utilizzo Fondo cause passive	532.668	27,50%	317.093	27,50%
- Utilizzo fondo indennità agenti	10.428	27,50%	116.817	27,50%
- Utilizzo fondo rinnovi CCNL			35.971	27,50%
- Utilizzo Incentivo all'esodo	145.636	27,50%	45.691	27,50%
- Variazione metodo ed aliquota	7.115.179			
<b>4. Importo finale</b>	<b>135.599.849</b>		<b>134.910.778</b>	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

	31/12/2014			31/12/2013		
	Ammontare delle differenze	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze	Aliquota	Effetto fiscale
Svalutazione crediti IRES	452.113.504	27,50%	124.331.213	458.427.733	27,50%	126.067.627
Svalutazione crediti IRAP	137.180.901	5,57%	7.640.976	91.122.393	5,57%	5.075.517
Svalutazione Immobile in leasing	449.287	33,07%	148.579	449.287	33,07%	148.579
Oneri pluriennali				16.545	33,07%	5.471
Fondo indennita' suppletiva di clientela	1.010.021	27,50%	277.756	1.047.942	27,50%	288.184
Personale	1.362.802	27,50%	374.771	1.653.815	27,50%	454.799
Fondo cause passive	2.493.837	27,50%	685.805	4.430.813	27,50%	1.218.473
Altri Fondi Rischi e oneri	7.577.868	27,50%	2.083.914	5.406.459	27,50%	1.486.776
Fondi fiscali (Quota Interessi)	206.674	27,50%	56.835	500.000	33,07%	165.350
<b>Totale</b>	<b>602.394.894</b>		<b>135.599.849</b>	<b>563.054.987</b>		<b>134.910.778</b>
di cui: in contropartita del Patrimonio netto:			374.771			309.163

Relativamente alla movimentazione delle imposte differite si evidenzia quanto segue:

	31/12/2014	Aliquota	31/12/2013	Aliquota
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.684.109</b>		<b>1.537.551</b>	
<b>2. Aumenti</b>				
Imposte differite sorte nell'esercizio:				
- Variazione ammti immobile in leasing	3.030	33,07%		
- Crediti per interessi di mora			158.298	33,07%
- Valutaz. Attuario anni prec. TFR IAS	8.272	27,50%	7.299	27,50%
<b>3. Diminuzioni</b>				
Imposte differite annullate nell'esercizio:				
- Crediti per interessi di mora	(404.823)	33,07%		
- Variazione ammti immobile in leasing	(5.789)	33,07%	(14.119)	33,07%
- Variazione rivalutaz. Immobile in leasing	(3.056)	33,07%	(4.920)	33,07%
- Cambio aliquota	(18.750)			
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.262.993</b>		<b>1.684.109</b>	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

	31/12/2014			31/12/2013		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale
Immobile in leasing	2.868.205	33,07%	948.515	2.925.601	33,07%	967.496
Crediti per interessi di mora				1.241.026	33,07%	410.407
Valut. Attuario TFR IAS	841.760	27,50%	231.484	811.681	27,50%	223.212
Valut. DBO TFR anni precedenti	301.795	27,50%	82.994	301.795	27,50%	82.994
<b>Totale</b>	<b>4.011.760</b>		<b>1.262.993</b>	<b>5.280.103</b>		<b>1.684.109</b>
di cui: in contropartita del Patrimonio netto			82.994			82.994

## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
Crediti per consolidato fiscale	4.102.154	23.867.487
Crediti verso UBI Lease Finance 5	114.252.208	144.542.245
Depositi cauzionali	6.600	8.100
Crediti verso l'Erario per IVA d'esercizio	2.349.301	1.564.758
Altri crediti di imposte	263.334	384.871
Ratei attivi	900.060	2.420.520
Risconti attivi	606.871	1.151.503
Crediti verso fornitori gestionali	1.054.145	975.020
Crediti diversi	138.805	16.459
<b>Totale</b>	<b>123.673.477</b>	<b>174.930.962</b>

Le “Altre attività” sono costituite principalmente per Euro 4.102.154 per Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale; per Euro 114.252.208 da crediti verso la UBI Lease Finance 5 relativo agli importi netti dei crediti per contratti ceduti, debiti per la sottoscrizione dei titoli emessi e crediti per additional return; l'accumulo della liquidità costituisce la dotazione necessaria a consentire il rimborso dei titoli all'atto della scadenza.

È inoltre riportato il Credito per IVA dell'esercizio per Euro 2.349.301.

I ratei ed i risconti attivi sono stati calcolati nel pieno rispetto della competenza temporale.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce ammonta ad Euro 6.580.046.319 e risulta composta da “debiti verso banche”, “debiti verso enti finanziari” e “debiti verso clientela”.

#### 1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	712.293.391			1.034.979.433		
1.2 Altri finanziamenti	5.634.269.276	19.946.195		5.910.727.140	67.549.895	
2. Altri debiti	121.356.197		92.181.260	75.309.832		101.145.867
<b>Totale</b>	<b>6.467.918.864</b>	<b>19.946.195</b>	<b>92.181.260</b>	<b>7.021.016.405</b>	<b>67.549.895</b>	<b>101.145.867</b>
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2	<b>375.927.973</b>					
Fair value - livello 3	<b>6.112.922.780</b>	<b>19.946.195</b>	<b>92.181.260</b>	<b>7.021.016.405</b>	<b>67.549.895</b>	<b>101.145.867</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>6.488.850.752</b>	<b>19.946.195</b>	<b>92.181.260</b>	<b>7.021.016.405</b>	<b>67.549.895</b>	<b>101.145.867</b>

Nella colonna “verso banche” vengono allocate le voci:

- “Finanziamenti”, costituita dai debiti verso enti creditizi per finanziamenti passivi;
- “Altri debiti”, costituita dai debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti degli enti creditizi con cui sono intrattenuti rapporti di c/c.

Nella colonna “verso enti finanziari” viene allocata la voce:

- “Finanziamenti” rappresenta il debito nei confronti di Finlombarda S.p.a. per operazioni di finanziamento agevolato, ai sensi delle leggi n. 34/96 e 35/96.

Gli altri debiti nella colonna “verso clientela” sono rappresentati principalmente da: debiti verso fornitori leasing per Euro 36.301.166, altri anticipi da clienti per Euro 15.804.144, pagamenti in esubero da parte della clientela in corso di restituzione per Euro 15.994.906, depositi cauzionali per Euro 18.973.384, contributi agevolati da erogare ai clienti per Euro 751.194 e note di credito da emettere per Euro 4.356.464.

Si segnala che nella voce in oggetto non sono presenti debiti subordinati.

### Sezione 2 - Titoli in circolazione – Voce 20

#### 2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

Passività	Totale 31/12/2014				Totale 31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate	110.097.324		105.628.394		110.104.756		102.529.506	
- altre								
- altri titoli								
- strutturati								
- altre								
<b>Totale</b>	<b>110.097.324</b>		<b>105.628.394</b>		<b>110.104.756</b>		<b>102.529.506</b>	

L1: Livello 1    L2: Livello 2    L3: Livello 3

Il valore di bilancio include oltre al valore nominale dei prestiti subordinati, pari ad Euro 110.000.000, gli interessi di competenza maturati nel periodo e non ancora liquidati per Euro 97.324.

## 2.2 Titoli subordinati

	31/12/2014	31/12/2013
Titoli in circolazione subordinati	110.097.324	110.104.756

La voce è rappresentata dai prestiti obbligazionari subordinati a tasso variabile la cui emissione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della ex BPU Esaleasing S.p.A. del 13 ottobre 2004 e del 27 febbraio 2008, dal Consiglio di Amministrazione della ex SBS Leasing S.p.A. del 26 febbraio 2008 e dal Consiglio di Amministrazione di UBI Leasing del 10 giugno 2010. Detti prestiti obbligazionari sono interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

Il primo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 35.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 14 marzo 2008, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 14/03/2018.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 14 marzo, 14 giugno, 14 settembre e al 14 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 1,50 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire, decorsi cinque anni dall'emissione, solo su iniziativa della UBI Leasing previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

Il secondo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 25.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 14 marzo 2008, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 14/03/2018.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 14 marzo, 14 giugno, 14 settembre e al 14 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 1,50 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire, decorsi cinque anni dall'emissione, solo su iniziativa della UBI Leasing previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

Il terzo prestito obbligazionario ammonta ad Euro 50.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 23 giugno 2010, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 23/06/2020.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 23 marzo, 23 giugno, 23 settembre e al 23 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 2,60 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire, decorsi cinque anni dall'emissione, solo su iniziativa della UBI Leasing previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

### Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

#### 3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 31/12/2014					Totale 31/12/2013				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari							24.889		24.889	49.636.524
2. Derivati Creditizi										
<b>Totale</b>							<b>24.889</b>		<b>24.889</b>	<b>49.636.524</b>

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

L1: Livello 1

L2: Livello 2

L3: Livello 3

VN: Valore Nozionale

#### 3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	31/12/2014	31/12/2013
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>						
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- Fair value						24.889
- Valore nozionale						49.636.524
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
<b>Totale</b>						<b>24.889</b>
<b>Totale</b>						<b>24.889</b>

La voce "derivati finanziari" risulta pari a zero al 31/12/2014 a seguito della chiusura dell'operazione di cartolarizzazione Lombarda Lease Finance 4 avvenuta nel corso del 2014.



## Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70

Per il dettaglio e la movimentazione della Voce si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

## Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
Debiti per consolidato fiscale		3.165.982
Debiti e fatture da ricevere	17.405.473	9.694.619
Debiti verso personale dipendente	965.623	63.315
Debiti verso l'erario per ritenute d'acconto	1.241.743	842.517
Debiti per contributi previdenziali e assistenziali	566.323	545.929
Dubbi esiti su impegni ad erogare fondi	1.407.568	1.341.407
Ratei passivi	88.156	29.770
Risconti passivi	767.326	1.071.642
Altre	741.280	503.676
<b>Totale</b>	<b>23.183.492</b>	<b>17.258.857</b>

La voce "Debiti e fatture da ricevere" presenta un incremento dovuto all'aumento delle partite debitorie presenti a fine periodo nei confronti dei fornitori e liquidate a inizio 2015.

La voce "Debiti verso personale dipendente" è costituita in prevalenza (Euro 862.411) dal fondo di sostegno al reddito costituito per far fronte all'adesione di dipendenti al piano di esodo anticipato.

## Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.482.723</b>	<b>2.525.798</b>
<b>Operazioni di aggregazione aziendale</b>		
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	35.432	38.050
B.2 Altre variazioni in aumento	208.493	57.932
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(137.074)	(139.057)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>2.589.575</b>	<b>2.482.723</b>

Il trattamento di fine rapporto di lavoro presente presso UBI Leasing prima della decorrenza della riforma, costituisce un fondo a prestazione definita in quanto il dipendente, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, riceverà un importo calcolato in base all'anzianità, alle retribuzioni da esso godute e in base all'indice di inflazione.

La Società per il tramite della Capogruppo ha assegnato ad uno studio attuariale l'incarico di determinare la valutazione del TFR, al 31/12/2014, in base alle seguenti ipotesi finanziarie e

demografiche:

- Probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio (utilizzate le tavole RGS48 opportunamente modificate sulla base dei dati storici di Gruppo);
- Probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte e dal collocamento a riposo (ricavate da perequazioni dei dati storici di Gruppo);
- Probabilità annua di richieste di anticipazioni del TFR;
- Età massima per il collocamento a riposo (opportunamente modificata in considerazione delle ultime disposizioni legislative);
- Calcolo del Valore Attuale mediante l'utilizzo della curva EUR Composite A al 31/12/2012;
- Indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai (necessario alla rivalutazione delle somme per TFR, posto uguale al 2%).

Il debito maturato successivamente all'entrata in vigore della Riforma, come descritto nella Sezione A.2 della presente Nota Integrativa, rappresenta invece un piano contribuzione definita.

Nell'ambito del documento ESMA (European Securities and Markets Authority) del 12 novembre 2012, confermato dal documento ESMA del 11 novembre 2013, e conseguentemente attraverso l'emanazione del Reg. UE n. 475/2012, sono state introdotte significative novità allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti che sono entrate in vigore a partire dall'01/01/2013.

Le novità introdotte sono di seguito elencate.

- 1) Eliminazione del metodo del corridoio per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali: la nuova versione dello IAS 19 prevede che tutte le variazioni delle passività riconducibili a rivalutazioni debbano essere integralmente rilevate nell'apposita Riserva di patrimonio Netto senza confluire successivamente a Conto Economico. Tale impostazione è in linea con quanto già operato da UBI Leasing e dal Gruppo, pertanto non vi sono state variazioni in tal senso.
- 2) Le eventuali variazioni alla componente "service cost", ovvero quella parte di passività relativa alle caratteristiche dei vari piani in essere, vanno rilevate interamente a conto economico nell'esercizio in cui la variazione è apportata. Ne consegue che l'entrata in vigore di tale modifica non ha variato la destinazione di tali costi, sempre a Conto Economico, ma esclusivamente l'imputazione temporale dei medesimi.  
La componente di interessi (netti) va calcolata applicando il tasso di attualizzazione alla passività netta o meglio, il tasso di rendimento dell'attivo deve essere sempre correlato al tasso di attualizzazione del passivo.  
In sostanza, tutte le variazioni delle passività riconducibili a rivalutazioni andranno rilevate a Patrimonio Netto nell'apposita Riserva, che accoglierà gli utili / perdite attuariali, l'eventuale out performance, rispetto al tasso di attualizzazione delle passività, delle attività a servizio del piano, nonché qualsiasi variazione nell'effetto del massimale di attività a servizio del piano.
- 3) Obblighi di natura informativa connessi agli impatti futuri delle variazioni delle obbligazioni derivanti da piani a benefici definiti.

Sino al 31/12/2012 il tasso di attualizzazione adottato dall'attuario incaricato, incaricato della valutazione attuariale della passività, era costruito facendo riferimento a corporate bond con rating A, tuttavia recentemente sono stati promossi alcuni approfondimenti da parte dell'IFRIC, anche a seguito di alcune precisazioni dello IASB che comunque non hanno ad oggi portato a modifiche dello IAS 19, che evidenziano come, da un lato, il concetto di HQCB sia da intendere in senso "assoluto" (ossia non relativo ad una popolazione di titoli) e, dall'altro, che il mercato di

riferimento da considerare sia quello dell'area valutaria di riferimento (ossia non quello del singolo Paese).

In questo contesto si è ritenuto opportuno, a partire dal bilancio al 31/12/2013, riposizionare il concetto di *high quality* assumendo quale tasso di attualizzazione la curva dei tassi Eur Composite AA applicata ai flussi di cassa netti riferiti all'intera vita dell'obbligazione.

L'impatto dell'adozione della nuova curva è iscritto nell'apposita "riserva da valutazione" del patrimonio netto relativa alla variazione degli utili/perdite attuariali.

## Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>Totale 31/12/2013</b>
Fondo Indennità suppletiva di clientela	1.010.021	1.047.942
Fondo Controversie agenti	1.182.296	1.040.813
Fondo Controversie legali	1.311.542	3.390.000
Fondo Cause passive fiscali	1.991.380	3.799.674
Fondo Oneri futuri	3.984.440	4.594.637
<b>Totale</b>	<b>9.479.679</b>	<b>13.873.066</b>

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	F.do indenn. supp. di clientela	Fondo Controversie agenti	Fondo Controversie legali	Fondo accertamenti fiscali	Fondo Oneri Futuri	Totale 31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.047.942</b>	<b>1.040.813</b>	<b>3.390.000</b>	<b>3.799.674</b>	<b>4.594.637</b>	<b>13.873.066</b>
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Accantonamento dell'esercizio		162.000	469.365	215.982	350.000	1.197.347
B.2 Altre variazioni in aumento						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Utilizzi e riprese di valore	(34.305)	(16.284)	(2.543.127)	(2.024.276)	(416.345)	(5.034.337)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(3.616)	(4.233)	(4.696)		(543.851)	(556.397)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>1.010.021</b>	<b>1.182.296</b>	<b>1.311.542</b>	<b>1.991.380</b>	<b>3.984.440</b>	<b>9.479.679</b>

Il fondo indennità suppletiva di clientela viene costituito ai fini di adempiere alle obbligazioni economiche future derivanti dallo scioglimento del contratto di Agenzia per iniziativa della Società mandante e per cause non imputabili all'Agente. Ai sensi dello IAS 37 tale posta costituisce una passività di importo e scadenza incerti pertanto, l'ammontare iscritto a bilancio (Euro 1.010.021) rappresenta la migliore stima del valore attuale dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Il fondo controversie agenti è pari ad Euro 1.182.296 relativi a stanziamenti effettuati a fronte del contenzioso in essere con gli ex Agenti di UBI Leasing per i quali si è proceduto al recesso del rapporto di agenzia; mentre il fondo controversie legali è relativo ad accantonamenti per Euro 1.311.542 riguardanti altre cause civili con probabile rischio di soccombenza e con conseguente probabile esborso monetario. L'utilizzo di tale fondo, per l'importo di € 2.543.127, è dovuto principalmente alla chiusura di un importante vertenza legale.

Il fondo accertamenti fiscali è costituito con riferimento al contenzioso fiscale in essere; l'importo accantonato al 31/12/2014 è pari ad Euro 1.991.380 (l'utilizzo è avvenuto a seguito della definizione con l'Agenzia delle Entrate, nel corso del 2014, di n. 5 avvisi di accertamento già previsti nel 2013).

Il fondo oneri futuri è costituito per Euro 2.738.195 a fronte di accantonamenti a fronte di spese future da sostenere in relazione ad un immobile locato, tali spese risultano necessarie ai fini di rendere tale immobile commercializzabile; per Euro 1.246.245 a fronte di accantonamenti relativi a cartelle esattoriali ricevute relativamente a tasse di proprietà degli autoveicoli locati e non ancora scadute alla data del 31/12/2014 e per le quali si ritiene difficoltoso il recupero dai clienti. In relazione alla movimentazione dei *Fondi per rischi ed oneri* si precisa come la prassi seguita da UBI Leasing, nel rispetto dello IAS 37, preveda accantonamenti in ragione di passività cui è associato un rischio ritenuto “probabile” qualora:

- l’azienda abbia un’obbligazione attuale (legale o implicita, riferita alla data di chiusura del bilancio d’esercizio) quale risultato di un evento passato, verificatosi prima della data di chiusura dell’esercizio;
- sia probabile che si renderà necessario l’impegno di risorse per adempiere l’obbligazione;
- possa essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Nel valutare l’esistenza di un’obbligazione attuale scaturita da un evento passato si è tenuta in considerazione la circostanza che sia verosimile, piuttosto che il contrario, che esista un’obbligazione alla data del bilancio.

L’importo così rilevato rappresenta la migliore stima degli oneri richiesti per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e rappresenta quindi l’importo che l’azienda ragionevolmente sosterebbe per estinguere l’obbligazione in tale data. Si procede quindi a determinare il valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l’obbligazione che si ritiene deriverà in capo alla società da una specifica controversia passiva.

Si indicano di seguito i parametri legali generali astratti che sono alla base del processo di valutazione:

- tipologia/natura della controversia, da determinare alla luce del *petitum*, cioè delle richieste formulate dalla controparte;
- grado di “innovatività” della controversia, da determinarsi tenendo conto del fatto che l’oggetto della stessa verta su materie già conosciute ovvero su materie assolutamente nuove e quindi bisognose di approfondimento;
- grado di “strategicità” della controversia: la società, per ragioni di natura “politica”, potrebbe ad esempio decidere di resistere in giudizio, con finalità dissuasive, per lungo tempo anche in presenza di argomenti difensivi non decisivi;
- durata media della vertenza, da ponderare tenendo conto del dato geografico, cioè della localizzazione del Foro presso il quale la causa è radicata e dello stadio evolutivo del processo;
- “natura” della controparte (ad esempio: persona fisica o giuridica, operatore qualificato, consumatore, ecc.).

La passività potenziale, dalla quale non scaturisce alcun obbligo di accantonamento, è invece definita come:

- una possibile obbligazione che deriva da fatti verificatisi anteriormente alla data di chiusura dell’esercizio la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi (o dal non verificarsi) di uno o più fatti futuri incerti, non totalmente sotto il controllo della società; o
- un’obbligazione attuale che deriva da fatti passati ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che sarà necessario l’impegno di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione;
  - l’importo dell’obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Per quanto riguarda le passività potenziali il riepilogo è il seguente:

<b>Fattispecie</b>	<b>Rischio massimo in essere</b>	<b>Orizzonte temporale</b>
Vertenze civili	49.232.341	Non determinabile
Vertenze fiscali	9.868.785	Non determinabile
<b>Totale</b>	<b>59.101.126</b>	

Tali cause sono relative, per quanto riguarda il contenzioso civile, a:

- n. 4 cause relative a revocatorie fallimentari;
- n. 7 cause relative a richiesta di risarcimento danni di varia natura o rimborsi spese;
- n. 10 cause relative a contenziosi con fornitori;
- n. 12 cause per violazione di norme contrattuali, azioni di risarcimento e reclami;
- n. 3 cause per contestazioni legate a segnalazione in Centrale dei Rischi;

Con riferimento alle passività potenziali di natura fiscale, si specifica che trattasi di avvisi di accertamento in materia di imposte indirette afferenti ad alcuni contratti di locazione finanziaria per il prodotto nautico e in materia di imposte dirette ed indirette concernenti alcuni contratti di locazione finanziaria che, sulla base di quanto sostenuto dall'Amministrazione finanziaria, sono considerate operazioni su beni ritenuti inesistenti.

Inoltre, per quanto riguarda i Processi Verbali di Costatazione, trattasi sostanzialmente delle medesime fattispecie sopra descritte oltre alla contestazione inerente l'IVA detratta sugli acquisti/costruzione di beni oggetto di contratti di leasing immobiliare riqualficate dalla Guardia di Finanza quali operazioni di sale and lease back.

La Società ritiene che sussistano elementi per ritenere infondate le contestazioni e pertanto non ha provveduto ad effettuare accantonamenti in merito come del resto sostenuto da pareri di qualificati professionisti.

## **Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150**

### *12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"*

<b>Tipologie</b>	<b>Importo</b>
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	641.557.806
1.2 Altre azioni	

Il capitale sociale, interamente versato, di Euro 641.557.806, è rappresentato da n. 106.926.301 azioni ordinarie da Euro 6,00 ciascuna (n. 106.520.751 azioni di proprietà di UBI Banca S.C.p.A. per Euro 639.124.506 e n. 405.550 azioni di proprietà della Banca Valsabbina S.C.p.A. per Euro 2.433.300).

Come anticipato nella Relazione sulla Gestione inoltre, ai fini di consentire il rispetto dei limiti regolamentari di vigilanza e del livello dei ratio target previsti dal Gruppo, in data 30 novembre 2012 l'Assemblea Straordinaria di UBI Leasing ha attribuito agli Amministratori di UBI Leasing la facoltà di aumentare il capitale sociale. Dopo l'aumento di capitale di € 300.000.000,00 avvenuto in data 12 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 12 marzo 2014 un ulteriore aumento, pari ad € 99.999.996,00.

Tale aumento è stato interamente sottoscritto e versato dalla Capogruppo UBI Banca, dopo che il socio di minoranza non ha esercitato il proprio diritto d'opzione entro i termini stabiliti per legge.

### 12.5 Altre Informazioni

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli relativamente a nessuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale; UBI Leasing non detiene azioni proprie né direttamente né indirettamente per il tramite di controllate o collegate; UBI Leasing non ha in circolazione azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita e non detiene strumenti finanziari con opzione a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale.

#### Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Altre Riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		(2.799.991)		(9.597.739)		(12.397.730)
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Attribuzioni di utili						
B.2 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Utilizzi						
- copertura perdite		(67.000.552)				(67.000.552)
- distribuzione						
- trasferimento a capitale						
C.2 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali</b>		(69.800.543)		(9.597.739)		(79.398.282)

#### Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		108.635			278.437	(815.067)	(427.995)
<b>B. Aumenti</b>							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni							
<b>C. Diminuzioni</b>							
C.1 Variazioni negative di fair value						(172.965)	(172.965)
C.2 Altre variazioni							
<b>D. Rimanenze finali</b>		108.635			278.437	(988.032)	(600.960)

La voce "Altre" include la riserva derivante dalla rivalutazione attuariale del debito per TFR.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del codice civile si riporta, di seguito, il prospetto nel quale per ogni voce di patrimonio netto viene riportata la relativa origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Valore al 31/12/2014	Possibilità Utilizzo (1)	Quota disponibile
Capitale sociale	641.557.806		
Perdita portata a nuovo	(69.800.543)		
Sovrapprezzo emissioni			
Riserva legale			
Riserva - FTA IAS - sval cr espl	(60.300)		
Riserva - FTA IAS - sval cr impl	(401.330)		
Riserva - FTA IAS	(9.136.109)		
Riserva di rivalutazione legge n. 413/1991	278.437	A B	278.437
Riserve da valutazione - valut. Att. Mat. FTA IAS	108.635		
Riserve da valutazione - val utili/perdite attuariali	(988.032)		
<b>TOTALE</b>	<b>561.558.564</b>		<b>278.437</b>
Quota non distribuibile			0
Residua quota distribuibile			0

(1) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

In relazione ai dati di bilancio esposti, la proposta di ripianamento della perdita d'esercizio, pari ad Euro 38.886.988, da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del giorno 4 marzo 2015 in prima convocazione e del 5 marzo 2015 in seconda convocazione, prevede l'intero riporto a nuovo della perdita d'esercizio.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		396.406	45.398	441.804	340.441
5.2 Crediti verso enti finanziari	222.855	663.153		886.008	1.115.592
5.3 Crediti verso clientela		157.095.034	129.356	157.224.390	168.309.757
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>222.855</b>	<b>158.154.593</b>	<b>174.754</b>	<b>158.552.202</b>	<b>169.765.790</b>

#### 1.2 Interessi e proventi assimilati: altre informazioni

La voce ricomprende interessi attivi per attività classificate come deteriorate per Euro 28.034.610.

#### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Debiti verso banche	85.044.973			85.044.973	104.684.574
2. Debiti verso enti finanziari	399.450			399.450	786.135
3. Debiti verso clientela			10.339	10.339	24.824
4. Titoli in circolazione		2.945.067		2.945.067	2.832.409
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività	13.334.699			13.334.699	17.640.315
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>98.779.122</b>	<b>2.945.067</b>	<b>10.339</b>	<b>101.734.528</b>	<b>125.968.257</b>



## Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	533.310	410.245
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	20.890	12.945
<b>Totale</b>	<b>554.200</b>	<b>423.190</b>

Il valore delle commissioni attive ammonta ad Euro 554.200, costituite principalmente dalle commissioni attive per assicurazioni.

### 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio / Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Garanzie ricevute	86.461	39.372
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	323.579	437.937
4. Altre commissioni:		
- provvigioni varie agenti	60.971	86.979
- servizi diversi ricevuti da banche		
- altri		120
<b>Totale</b>	<b>471.011</b>	<b>564.408</b>

Il valore delle commissioni passive ammonta ad Euro 471.011.  
La voce è principalmente costituita da spese e commissioni bancarie.

## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

### 4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Derivati finanziari</b>		5.179	(20.079)		<b>(14.900)</b>
<b>5. Derivati su crediti</b>					
<b>Totale</b>		<b>5.179</b>	<b>(20.079)</b>		<b>(14.900)</b>

Tale voce evidenzia il risultato netto negativo tra perdite e profitti da operazioni finanziarie di negoziazione pari a Euro 14.900, relativo alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione Lombarda Lease Finance 4 avvenuta nel corso del 2014.

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing			714.392		714.392	(784.984)
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(119.824.328)		26.447.389	5.018.889	(88.358.050)	(111.776.625)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<b>Totale</b>	<b>(119.824.328)</b>		<b>27.161.781</b>	<b>5.018.889</b>	<b>(87.643.658)</b>	<b>(112.561.609)</b>

La voce evidenzia il valore netto del costo della qualità del credito che, per il corrente anno ammonta ad Euro 87.643.658. Si specifica che la colonna “Riprese di valore” comprende gli utilizzi dei Fondi Svalutazione.

*8.4 Composizione della voce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate						
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi		(66.161)			(66.161)	(1.341.407)
4. Altre operazioni						
<b>Totale</b>		<b>(66.161)</b>			<b>(66.161)</b>	<b>(1.341.407)</b>

La voce evidenzia le rettifiche di valore operate con modalità collettiva al portafoglio degli impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo iscritti fuori bilancio.

## Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

*9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”*

Voci / Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	9.627.533	9.415.943
b) oneri sociali	2.803.882	2.740.287
c) indennità di fine rapporto	561.013	579.035
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	44.748	16.013
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondo di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita	356.272	357.524
- a benefici definiti		
h) altre spese	883.229	289.475
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	252.651	244.311
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	(1.954.677)	(1.496.933)
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	3.927.327	4.077.835
<b>Totale</b>	<b>16.501.980</b>	<b>16.223.490</b>

La voce “Alte spese” presenta un incremento dovuto principalmente (Euro 624.482) al costo per Incentivo all’esodo e Fondo di sostegno al reddito sostenuto a seguito dell’adesione di dipendenti al piano di esodo anticipato.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categorie	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1) PERSONALE DIPENDENTE</b>	<b>214</b>	<b>220</b>
a. numero dirigenti	5	5
b. numero quadri direttivi di IV livello	26	28
c. numero quadri direttivi di III livello	18	18
d. numero quadri direttivi di II livello	26	25
e. numero quadri direttivi di I livello	16	18
f. restante personale	123	126
<b>2) ALTRO PERSONALE</b>	<b>5</b>	<b>8</b>
a. numero amministratori non dipendenti	5	8
b. numero lavoratori interinali		
c. numero lavoratori con contratto a progetto		
d. numero altri lavoratori con contratti atipici		
<b>TOTALE</b>	<b>219</b>	<b>228</b>

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci / Settori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Affitti immobili	1.425.313	1.476.998
Consulenze professionali	516.290	465.075
Assicurazioni e manutenzione beni di proprietà	313.995	312.595
Service e manutenzione sistema informatico	2.974.350	2.383.846
Service attività accentrate	1.060.492	630.290
Consulenze legali e notarili	1.055.291	908.230
Spese per recupero crediti	5.830.282	5.414.620
Informazioni commerciali	547.856	674.981
Postali	322.267	461.451
Cancelleria e periodici	44.804	45.098
Certificazione bilancio	215.705	212.255
Contributi associativi	144.402	153.564
Assicurazioni su beni dati in locazione	6.125.231	6.576.665
Reti telematiche e telefoniche	137.076	209.391
Spese conduzione immobile	767.609	852.299
Spese pubblicitarie e rappresentanza	12.355	15.406
Spese di viaggio	556.456	648.482
Imposte e tasse	81.112	108.675
Altre spese	6.293	7.998
<b>Totale</b>	<b>22.137.179</b>	<b>21.557.920</b>

## Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Totale 31/12/2014			
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				
a) terreni		2.077		2.077
b) fabbricati	353.839	6.769		360.608
c) mobili	43.149			43.149
d) strumentali	358			358
e) altri	4.263			4.263
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>Totale</b>	<b>401.610</b>	<b>8.845</b>		<b>410.455</b>

Le rettifiche di valore per deterioramento sono relative alla valutazione di un immobile valutato al fair value che ha consuntivato una perdita di valore.

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci / Rettifiche e riprese di valore	Totale 31/12/2014			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	1.254.691			1.254.691
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>1.254.691</b>			<b>1.254.691</b>

## Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

### 13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Accantonamento al fondo indennità suppletiva di clientela	28.922	424.788
Acc.to / ripresa per controversie agenti	(156.309)	967.064
Acc.to / ripresa per controversie legali	(429.198)	186.000
Acc.to / ripresa per accertamenti fiscali	(208.001)	(2.626.002)
Acc.to / ripresa per oneri futuri	(331.847)	(4.065.052)
<b>Totale</b>	<b>(1.096.432)</b>	<b>(5.113.202)</b>

La voce è costituita in via principale dagli accantonamenti al fondo per cause con ex Agenti, dagli accantonamenti al fondo per rischi legali per controversie relative a cause civili, dagli accantonamenti per accertamenti fiscali a fronte di avvisi di accertamento ed infine dagli accantonamenti per oneri futuri in relazione ad immobili locati da rendere commercializzabili.

## Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
Recupero spese passaggi proprietà	1.140.610	3.421.234
Recupero spese amm. di istruttoria e imposta sostitutiva	939.230	637.678
Recupero spese incasso	1.088.285	1.316.585
Recupero spese invio estratti conto	172.831	257.951
Recupero spese consorzi di bonifica	324.051	179.525
Rivalsa I.M.U.	1.826.798	1.396.442
Recupero assicurazioni beni in locazione	5.374.428	6.234.262
Recupero spese contratti di locazione	6.696.086	797.746
Recupero spese fine locazione	660.102	623.909
Recupero spese contratti agevolati	80.475	18.594
Recupero spese cessioni e modifiche contrattuali	189.377	303.826
Riaddebito spese per recupero crediti	587.778	887.771
Recupero spese legali/amministrative	175.211	121.587
Multe e contravvenzioni autovetture	989.045	371.595
Recupero spese varie	709.479	1.089.301
Recupero spese perizie beni strumentali	42.456	46.475
Sopravvenienze attive	252.095	454.896
Proventi diversi	240.880	208.486
<b>Totale proventi di gestione</b>	<b>21.489.217</b>	<b>18.367.864</b>
Spese per gestione pratiche automobilistiche	(1.132.939)	(3.023.077)
Spese per contratti di locazione riaddebitati	(6.223.686)	(317.474)
Altri oneri contratti di leasing	(189.429)	(250.032)
I.M.U.	(2.200.204)	(1.554.848)
Imposte e tasse per contratti di locazione	(126.921)	(106.570)
Cause e contenziosi passivi	(61.480)	(644.800)
Multe e contravvenzioni	(768.690)	(457.125)
Prestazioni Diverse	(1.646)	(4.646)
Additional return Cartolarizzazione ULF5	(293.525)	(122.968)
Transazioni legali	(32.159)	(1.960.060)
Spese consorzi di bonifica	(331.400)	(186.633)
Arrotondamenti passivi	(5.825)	(7.667)
Sopravvenienze passive	(243.141)	(80.141)
<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>(11.611.044)</b>	<b>(8.716.041)</b>
<b>Altri Proventi e Oneri di gestione</b>	<b>9.878.173</b>	<b>9.651.823</b>

La voce “Spese per contratti di locazione riaddebitati” rappresenta i costi sostenuti dalla Società per conto della clientela e contestualmente riaddebitati all’interno della voce “Recupero spese contratti di locazione”.

## Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 170

### 15.1 Composizione della voce 170 “Utili (perdite) delle partecipazioni”

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Proventi</b>		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
<b>2. Oneri</b>		
2.1 Svalutazioni		(528.860)
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>0</b>	<b>(528.860)</b>

## Sezione 16 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

### 16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Immobili</b>		
1.1 Utili da cessioni		
1.2 Perdite da cessione		
<b>2. Altre attività</b>		
2.1 Utili da cessione	500	4.817
2.2 Perdite da cessione		(11.113)
<b>Risultato netto</b>	<b>500</b>	<b>(6.296)</b>

L'importo di Euro 500 riguarda l'utile relativo alla cessione di un'auto aziendale.

## Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Imposte correnti	8.574.804	(2.638.829)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	13.858.296	24.468.622
4. Variazione delle imposte anticipate	623.465	11.881.288
5. Variazione delle imposte differite	402.367	146.558
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>23.458.932</b>	<b>33.857.639</b>

La Legge di stabilità 2014, all'articolo 1, comma 160, ha integralmente riformulato, anche in un'ottica di semplificazione e riduzione del contenzioso, l'articolo 106, comma 3, del DPR n. 917/86, prevedendo per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo n. 87/92 – ivi incluse pertanto le società di leasing – una nuova disciplina delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela.

La nuova disposizione che, ai sensi del successivo comma 161, si applica "dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013", in sostanza, comporta che:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela diverse da quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili – sia ai fini IRES che IRAP – in quote costanti nell'esercizio in cui avviene la contabilizzazione e nei quattro esercizi successivi;
- le perdite su crediti verso la clientela realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili – sia ai fini IRES che IRAP – integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio.



17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
<b>Onere fiscale IRES teorico</b>	<b>(62.345.920)</b>	<b>17.145.128</b>	<b>-27,50%</b>
<i>Differenze temporanee</i>		18.833.497	-30,21%
<i>Differenze permanenti in aumento:</i>			
- Personale	238.572	(65.607)	0,11%
- Spese amministrative	1.838.667	(505.633)	0,81%
- Rettifiche di valore su crediti	71.355.953	(19.622.887)	31,47%
- Accantonamenti Fondi rischi e oneri	622.339	(171.143)	0,27%
- Rettifiche di valore su immobili	57.396	(15.784)	0,03%
- Interessi passivi	4.623.340	(1.271.419)	2,04%
- Altri proventi ed oneri di gestione	3.574.605	(983.016)	1,58%
<i>Differenze permanenti in diminuzione:</i>			0,00%
- Personale	(559.664)	153.908	-0,25%
- Spese amministrative	(16.545)	4.550	-0,01%
- Rettifiche di valore su crediti	(1.909.426)	525.092	-0,84%
- Altri proventi ed oneri di gestione	(2.690.039)	739.761	-1,19%
- Imposte	(649.907)	178.724	-0,29%
- Utilizzi / Riprese Fondi rischi e oneri	(2.403.685)	661.013	-1,06%
- Incremento patrimonio netto (ACE)	(17.902.660)	4.923.231	-7,90%
<b>Onere fiscale IRES effettivo</b>	<b>(6.166.974)</b>	<b>20.529.415</b>	<b>-32,93%</b>

IRAP	Imponibile	IRAP	%
<b>Onere fiscale IRAP teorico</b>	<b>(62.345.920)</b>	<b>3.472.668</b>	<b>-5,57%</b>
<i>Differenze temporanee</i>		3.638.569	-5,84%
<i>Differenze permanenti in aumento:</i>			
- Personale	16.501.980	(919.160)	1,47%
- Spese amministrative	29.236.374	(1.628.466)	2,61%
- Rettifiche di valore su crediti	87.709.819	(4.885.437)	7,84%
- Interessi passivi	4.069.381	(226.665)	0,36%
- Altri proventi ed oneri di gestione	3.291.078	(183.313)	0,29%
<i>Differenze permanenti in diminuzione:</i>			
- Personale	(6.137.591)	341.864	-0,55%
- Rettifiche di valore su crediti	(28.552.653)	1.590.383	-2,55%
- Spese amministrative	(19.902.200)	1.108.553	-1,78%
- Altri proventi ed oneri di gestione	(11.140.431)	620.522	-1,00%
<b>Onere fiscale IRAP effettivo</b>	<b>12.729.836</b>	<b>2.929.517</b>	<b>-4,70%</b>
<b>Totale Onere fiscale effettivo a bilancio</b>	<b>(62.345.920)</b>	<b>23.458.932</b>	<b>-37,63%</b>

L'onere teorico è stato determinato in base alle aliquote fiscali in vigore al 31/12/2014.

## Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili	353.223	657.483	124.169.473			17.459	125.197.638	131.126.319
- beni mobili		3.215	5.841.795			1.481	5.846.491	7.807.715
- beni strumentali		2.455	27.083.766			535.260	27.621.481	30.537.722
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>353.223</b>	<b>663.153</b>	<b>157.095.035</b>			<b>554.200</b>	<b>158.665.611</b>	<b>169.471.756</b>

Il valore della tabella sopra dettagliato si riferisce alla sola parte di Interessi attivi legata ai contratti di locazione finanziaria, sono infatti esclusi dal riparto gli interessi attivi sul titolo junior della cartolarizzazione LLF4, gli interessi attivi su c/c e gli interessi attivi diversi.

## Parte D – Altre Informazioni

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### A. Leasing Finanziario

##### A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi; da tale tabella si evince la sopracitata riconciliazione.

##### A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2014					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista	143.295.648	5.654.943				
fino 3 mesi	14.306.535	176.875.130	18.490.554	57.302.294	234.177.425	
tra 3 mesi a 1 anno	39.741.071	485.612.478	37.272.678	162.232.401	647.844.879	
tra 1 anno a 5 anni	185.109.993	1.899.231.166	126.892.518	651.018.227	2.550.249.393	
oltre 5 anni	346.159.027	2.880.798.364	673.666.074	568.260.330	3.449.058.694	
durata indeterminata	679.857.628	103.958.671			103.958.671	
<b>Totale</b>	<b>1.408.469.902</b>	<b>5.552.130.752</b>	<b>856.321.825</b>	<b>1.438.813.252</b>	<b>6.985.289.061</b>	

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Esposizioni deteriorate" e alla colonna "Quote capitale" (pari ad Euro 6.960.600.654) corrisponde all'importo esposto alla VOCE 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS (non vengono ripartite le poste relative alle altre attività, ai depositi e conti correnti e ai titoli).

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario. Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitale a scadere.

L'analogia suddivisione relativa all'esercizio precedente di UBI Leasing S.p.A. è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Totale 31/12/2013				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota Interessi	
a vista	115.137.322	26.684.788			
fino 3 mesi	14.194.147	188.875.596	6.556.504	63.460.660	252.336.256
tra 3 mesi a 1 anno	39.571.671	539.135.621	36.730.721	179.904.271	719.039.892
tra 1 anno a 5 anni	179.786.146	2.025.295.203	177.084.569	721.909.372	2.747.204.575
oltre 5 anni	374.452.970	3.179.739.895	694.464.305	691.213.414	3.870.953.309
durata indeterminata	586.442.046	132.607.842			132.607.842
<b>Totale</b>	<b>1.309.584.302</b>	<b>6.092.338.944</b>	<b>914.836.099</b>	<b>1.656.487.718</b>	<b>7.722.141.874</b>

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Esposizioni deteriorate" e alla colonna "Quote capitale" (pari ad Euro 7.401.923.246) corrisponde all'importo esposto alla VOCE 60 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS (non vengono ripartite le poste relative alle altre attività, ai depositi e conti correnti e ai titoli).

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario. Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitale a scadere.

### A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale al 31/12/2014		Totale al 31/12/2013	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	4.635.243.641	5.053.383.554	1.241.389.300	586.223.569	1.135.037.906	475.425.138
B. Beni strumentali	691.531.808	747.336.636	105.306.415	45.351.111	116.308.213	43.562.611
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	136.862.938	155.479.155	26.862.362	14.783.275	31.631.514	15.879.410
- Aeronavale e ferroviario	88.492.364	136.139.599	34.911.825	15.559.069	26.606.669	16.533.475
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>	<b>5.552.130.751</b>	<b>6.092.338.945</b>	<b>1.408.469.902</b>	<b>661.917.024</b>	<b>1.309.584.302</b>	<b>551.400.634</b>

La sommatoria dei totali relativi alla colonna "Finanziamenti in bonis" e alla colonna "Finanziamenti deteriorati" corrisponde alla sommatoria degli importi netti dei pagamenti minimi dovuti "quota capitale" e "esposizioni deteriorate" indicati nella tabella del punto A.2.

#### A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
A. Beni immobili						
- Terreni			2.286.684	2.288.760		
- Fabbricati			7.500.765	7.779.710	6.039.536.575	6.334.554.269
B. Beni strumentali					803.144.303	873.293.199
C. Beni mobili						
- Autoveicoli					146.486.100	173.180.303
- Aeronavale e ferroviario					127.723.799	170.073.962
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
<b>Totale</b>			<b>9.787.449</b>	<b>10.068.470</b>	<b>7.116.890.777</b>	<b>7.551.101.733</b>

La tabella sopra esposta mostra la classificazione dei beni riferiti al leasing finanziario inclusi i beni riferiti ai contratti ceduti con l'operazione di cartolarizzazione ULF5. Sono inoltre dettagliati i valori residui contabili dei beni ritirati a seguito di risoluzione contrattuale, il cui valore è esposto tra le attività materiali alla Voce 100 dello Stato Patrimoniale Attivo.

#### A.5 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	213.580.868	52.057.555		9.704.404		(10.681.748)		(971.436)	(352.342)		263.337.302
- incagli	51.593.307	27.285.221		1.256.916		(4.998.459)		(15.466.650)			59.670.334
- esp. ristrutturate	4.136.100	1.931.690		5.788.482		(5.477.595)		(47.020)			6.331.658
- esp. scadute	2.004.795	293.814		0		(803.270)		(264.697)			1.230.643
Leasing strumentale											
- sofferenze	134.075.755	16.948.150		3.592.543		(2.285.414)		(500.218)	(3.706.717)		148.124.099
- incagli	15.065.639	8.086.533		549.209		(1.356.197)		(3.593.218)			18.751.966
- esp. ristrutturate	2.652.560	21.331		18.300		(223.472)		-			2.468.719
- esp. scadute	469.924	162.498		10.174		(269.925)		(76.789)			295.881
Leasing mobiliare											
- sofferenze	48.231.067	5.005.003		1.782.784		(606.829)		(6.535)	(2.371.876)		52.033.615
- incagli	6.366.184	1.434.549		34.613		(827.330)		(1.842.370)			5.165.646
- esp. ristrutturate	64.091	288		62.739		(65.639)		(21.019)			40.461
- esp. scadute	44.294	21.619				(14.621)		(10.213)			41.079
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- incagli											
- esp. ristrutturate											
- esp. scadute											
<b>Totale A</b>	<b>478.284.583</b>	<b>113.248.250</b>		<b>22.800.165</b>		<b>(27.610.497)</b>		<b>(22.800.165)</b>	<b>(6.430.934)</b>		<b>557.491.402</b>
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	29.600.587					(893.545)					28.707.042
- leasing strumentale	23.180.101					(2.834.789)					20.355.312
- leasing mobiliare	2.248.454					(335.871)					1.912.582
- leasing immateriale											
<b>Totale B</b>	<b>55.029.142</b>	<b>0</b>				<b>(4.054.206)</b>					<b>50.974.936</b>
<b>Totale</b>	<b>533.313.725</b>	<b>113.248.250</b>		<b>22.800.165</b>		<b>(31.664.703)</b>		<b>(22.800.165)</b>	<b>(6.430.934)</b>		<b>608.466.338</b>

#### A.6 Altre informazioni

##### A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

UBI Leasing S.p.A. colloca il proprio prodotto in via prevalente mediante la rete bancaria del Gruppo UBI Banca. L'offerta è tradizionalmente articolata tra i cinque comparti del mercato: automobilistico, strumentale, energetico, navale e immobiliare le cui caratteristiche sono allineate a quanto presente nel mercato della locazione finanziaria italiano. Sono di seguito elencati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipo Leasing	Valore storico	Debito residuo al 31/12/2014	Durata (mesi)	Periodicità rate	Fisso/Indicizzato
Leasing immobiliare	58.922.640	45.986.993	217	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	47.335.591	30.528.620	192	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	32.243.850	25.196.293	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	35.526.436	24.631.620	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	39.785.002	23.961.775	180	Trimestrale	Indicizzato
Leasing immobiliare	23.100.892	21.520.097	240	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	31.000.000	21.278.840	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	28.581.879	20.042.980	228	Semestrale	Indicizzato
Leasing immobiliare	24.350.000	20.029.955	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	20.168.697	19.893.697	168	Semestrale	Indicizzato

Tali contratti sono stati stipulati nel rispetto delle condizioni contrattuali standard per la clientela della Società.

#### A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Il fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing ammonta a Euro 608.466.338, relativi sia a rettifiche di valore specifiche che a rettifiche di valore di portafoglio.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (relativi a indicizzazione su canoni) per Euro 91.441.458 con saldo negativo.

I canoni potenziali di locazione sono rilevati come proventi/oneri dell'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo.

#### A.6.3 Operazioni di retro locazione (lease back)

Il sale and lease back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (lease back) alla data del 31/12/2014 ammontano ad Euro 594.639.027, tale importo al 31/12/2013 era pari ad Euro 611.661.548.

## D. Garanzie e impegni

### D. 1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) clientela		
<b>2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) clientela		
<b>3. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) clientela		
<b>4. Impegni irrevocabili ad erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
<b>5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7. Altri impegni irrevocabili</b>		
<b>Totale</b>	<b>146.461.972</b>	<b>149.704.158</b>

### D. 10 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso la clientela		
8. Attività materiali		
<b>Totale</b>		

Con riferimento alle attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni, si rileva che i titoli sottoscritti nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione ULF5, per un valore al 31/12/2014 pari ad Euro 1.420.850.436 ed utilizzati nell'ambito di operazioni di Pronti Contro Termine in essere con la Capogruppo UBI Banca per Euro 712.316.245, non vengono esposti nella tabella sopra indicata in quanto classificati tra le altre attività.

Per le caratteristiche di tali titoli, e le ulteriori informazioni, si fa rimando alla successiva Parte D - Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

## Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Formano oggetto di rilevazione della presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'intermediario non abbia acquistato il complesso delle passività emesse dalla società veicolo, nel caso di UBI Leasing S.p.A. si fa riferimento all'operazione Lombarda Lease Finance 4.

Tuttavia, per completezza di informazione si riportano le analoghe specifiche anche per quanto riguarda l'operazione UBI Lease Finance 5, per la quale UBI Leasing S.p.A. ha acquisito la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo.

### C1 – Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

Alla data di redazione del bilancio la Società ai sensi della legge 130/99 ha in essere un'operazione di cartolarizzazione di crediti performing derivanti da contratti di leasing denominata UBI Lease Finance 5 s.r.l.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione Lombarda Lease Finance 4 attraverso il totale rimborso delle notes emesse dalla società Veicolo e al riacquisto di tutti i crediti originariamente ceduti da UBI Leasing S.p.A.

Si elencano di seguito i tratti caratteristici delle due operazioni gestite durante il 2014.

L'operazione **Lombarda Lease Finance 4** è stata effettuata nel 2005 da ex SBS Leasing S.p.A. ora UBI Leasing S.p.A. che, in qualità di Originator ha ceduto crediti impliciti performing per l'importo iniziale pari a Euro/migliaia 1.100.007 alla Società Veicolo, Nell'ambito del periodo "Revolving" della stessa operazione sono stati ceduti crediti derivanti da contratti di leasing performing per l'importo di Euro/migliaia 63.637 nell'ottobre 2005, di Euro/migliaia 135.001 nell'aprile 2006 e di Euro/migliaia 138.387 nell'ottobre 2006. Il prezzo di cessione per il portafoglio iniziale e per ognuno dei portafogli successivi oggetto del Revolving è rappresentato dalla somma della componente capitale dei canoni di leasing performing non scaduti alla relativa data di Cessione/Acquisto dei singoli crediti compresi nel portafoglio. La gestione e l'incasso dei crediti è curata dall'"Originator" stesso quale "Servicer" dell'operazione, su mandato del cessionario.

Il finanziamento dell'operazione è avvenuto tramite l'emissione da parte della Società Veicolo di titoli suddivisi in quattro classi:

Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 1.034.000 a cui è stato attribuito rating AAA (Fitch) e Aaa (Moody's).

Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 46.200 a cui è stato attribuito un rating A2 (Moody's) e A (Fitch).

Titoli di classe C (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 19.800 a cui è stato attribuito un rating Baa2 (Moody's) e BBB (Fitch).

Titoli di classe D (titoli junior): obbligazioni prive di rating a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi con la maggiorazione dell'additional Return per un valore di Euro/migliaia 21.000.

Alle diverse tipologie è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione della priorità di pagamenti sia per la componente interessi che capitale. Le obbligazioni di Classe A, B e C sono state sottoscritte da Investitori istituzionali mentre quelle di classe D sono state interamente sottoscritte dall'Originator.

L'operazione **UBI Lease Finance 5** è stata perfezionata nel quarto trimestre del 2008 da UBI Leasing S.p.A. che, in qualità di Originator ha ceduto crediti impliciti performing per l'importo pari



a Euro/migliaia 4.024.052 alla Società Veicolo. La gestione e l'incasso dei crediti è curato dall' "Originator" stesso quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario.

Il finanziamento dell'operazione è avvenuto tramite l'emissione da parte della Società Veicolo di titoli suddivisi in due classi:

Titoli di classe A (titoli Senior): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro/migliaia 3.440.500 a cui è stato attribuito rating Aaa (Moody's).

Titoli di classe B (titoli Junior): obbligazioni prive di rating a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi con la maggiorazione dell'additional Return per un valore di Euro/migliaia 583.560.

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella cascata dei pagamenti. Le obbligazioni sia di Classe A che di Classe B sono state interamente sottoscritte dall'Originator.

Il prezzo di cessione dei crediti ceduti per ogni operazione di cartolarizzazione, corrisponde alla sommatoria dei prezzi individuali dei crediti ceduti, intendendo per questi ultimi l'importo in linea capitale dei crediti maggiorato del rateo di interessi.

Gli obiettivi primari che hanno motivato l'operazione Lombarda Lease Finance 4 S.p.A. vanno inquadrati in un'ottica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento a condizioni competitive, permettendo sia il consolidamento a medio termine dell'esposizione finanziaria, sia un sostanziale equilibrio finanziario con gli attivi sottostanti.

Le principali motivazioni che hanno guidato la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione, denominata UBI Lease Finance 5, sono riconducibili alla possibilità che tale strumento offre nel rendere "Eligible" e quindi disponibili per operazioni di politica monetaria, crediti derivanti da contratti di leasing.

In entrambe le operazioni si è prevista l'esternalizzazione dell'attività di Administrative Corporate Servicing alla Società TMF Management Italy.

UBI Leasing ai sensi e per gli effetti della legge 130/99 nel corso dell'anno ha svolto il ruolo di Servicer del portafoglio oggetto di cessione, continuando ad incassare e gestire i crediti. Per assicurare continuità ed efficacia nell'espletamento delle proprie funzioni, il servicer si è dotato di strutture tecniche e organizzative idonee a monitorare le diverse fasi in cui si articola il processo di securitization.

La procedura di cartolarizzazione prevede la rendicontazione dei singoli movimenti contabili relativi a crediti cartolarizzati alimentando sia il partitario clienti ceduto che l'ambiente dedicato ad ogni singola Società per la cartolarizzazione. Tali movimenti sono poi trasmessi al Corporate Servicing per la tenuta dei libri contabili e la predisposizione del bilancio.

In particolare, i sistemi informativi-contabili sono strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

Con l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi generato dal portafoglio cartolarizzato immunizzando la Società Veicolo dal Rischio di tasso in entrambe le operazioni sono stati stipulati contratti Swap.

Secondo lo IAS 39 la derecognition (cancellazione contabile) di una attività finanziaria oggetto di cessione a terzi può avvenire a condizione che tutti i rischi e i benefici di quell'attività siano stati sostanzialmente trasferiti al cessionario ovvero se il cessionario ne abbia comunque acquisito il controllo (sia legale sia effettiva), ossia la concreta possibilità di rivendere a sua volta l'attività sottostante all'operazione.

Per la derecognition delle attività cedute l'elemento chiave è, secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, l'esposizione ai rischi (e ai benefici), indipendentemente dalla loro morfologia. Pertanto se i rischi sostanziali passano dal cedente al cessionario, le attività cedute escono dal bilancio del cedente.

Sotto lo IAS 39 il trattamento nel bilancio dell'originator delle strutture tipiche delle operazioni di cartolarizzazione che falliscono il test dei "rischi/benefici" sarà dunque il seguente:

- i crediti sottostanti non escono dal bilancio;
- a fronte delle somme riscosse a pronti viene iscritta una passività;
- sui crediti e sulla passività vanno registrati i pertinenti interessi;
- i crediti sono sottoposti alle regole di valutazione dettate dallo IAS 39.

Si specifica che per entrambe le operazioni Lombarda Lease Finance 4 ed UBI Lease Finance 5 la cessione non ha comportato una derecognition dei crediti in quanto i rischi/benefici non possono essere considerati completamente trasferiti alle Società Veicolo.

## Informazioni di natura quantitativa

### Interessenze

Dal punto di vista giuridico, non sono ad oggi presenti interesenze fra UBI Leasing S.p.A. e Lombarda Lease Finance 4 S.r.l. e UBI Lease Finance 5 S.r.l..

### Il servicing

Ai sensi del contratto di Servicing il Servicer UBI Leasing S.p.A ha svolto, in nome e per conto delle società veicolo medesime, l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti rientranti nella cessione.

A titolo di compenso per lo svolgimento di quest'attività, è stata prevista una commissione sia per le attività di gestione ed incasso crediti sia per le attività riferite al recupero degli stessi in caso di insoluti.

Nell'ambito della gestione del Credito Anomalo la specificità dell'attività è caratterizzata dal fatto che l'esistenza di un credito è strettamente correlata con l'esistenza di un bene, di proprietà dell'originator, ma detenuto ed utilizzato dal cliente. L'attività di recupero può essere indirizzata al bene piuttosto che al credito, in base a criteri di economicità dell'azione da intraprendere. Tale gestione è affidata ad una struttura preposta che dispone di personale qualificato nella gestione dei problemi, sia legali sia operativi, connaturati con il recupero del bene o del credito ed utilizza anche professionalità esterne alla struttura aziendale. L'operatività della struttura preposta al recupero dei crediti scaduti, all'interno del servicer, consta nell'escussione delle garanzie legate alle posizioni cliente (es. diffida al cliente ed ai garanti collegati), alla successiva fase giudiziale (es. decreto ingiuntivo) ed all'affidamento del recupero ad outsourcer specializzati nel recupero crediti.

### Ammontare dei crediti di competenza dell'esercizio 2014

Descrizione	LLF4	ULF5
Incassi quota capitale	14.089.828	353.950.072
Incassi quota interest	404.025	62.964.615
<b>Totale</b>	<b>14.493.853</b>	<b>416.914.687</b>

## Ripartizione territoriale del credito residuo al 31/12/2014

Regione	Ubi Lease Finance 5
ABRUZZO	32.070.378
BASILICATA	2.092.448
CALABRIA	37.504.685
CAMPANIA	105.768.335
EMILIA ROMAGNA	109.463.055
FRIULI VENEZIA GIULIA	25.082.546
LAZIO	219.630.253
LIGURIA	39.554.616
LOMBARDIA	1357.831.114
MARCHE	155.446.336
MOLISE	6.449.257
PIEMONTE	115.818.344
PUGLIA	47.680.813
SARDEGNA	7.237.859
SICILIA	16.257.662
TOSCANA	18.049.137
TRENTINO ALTO ADIGE	45.447.377
UMBRIA	20.341.942
VAL D'AOSTA	132.355
VENETO	255.625.252
<b>Totale</b>	<b>2.617.483.764</b>

## Ripartizione per branche di attività economica del credito residuo al 31/12/2014

Branche di attività economica	Ubi Lease Finance 5
Altri Prodotti Industriali	42.919.668
Altri Servizi Destinabili Alla Vendita	1.091.768.268
Carta, Articoli Di Carta Prodotti Della Stampa Ed Editoria	40.644.948
Edilizia E Opere Pubbliche	231.868.467
Macch.Per Uff.Per Elab. Dati,Strum. Precisione Di Ottica	14.476.182
Macchine Agricole E Industriali	96.873.783
Materiale Forniture Elettriche	43.817.480
Mezzi Di Trasporto	19.164.375
Minerali E Metalli Ferrosi E No Esclusi Fissili E Fertili	24.486.190
Minerali E Prodotti A Base Di Minerali Non Metallici	36.758.873
Non codificato	44.403.872
Prodotti Alimentari, Bevande E Prodotti A Base Di Tabacco	34.493.809
Prodotti Chimici	10.132.942
Prodotti Dell'Agricoltura Della Sivicoltura Della Pesca	23.042.048
Prodotti Energetici	140.799.430
Prodotti In Gomma E In Plastica	42.138.045
Prodotti In Metallo Esclusi Macchine E Mezzi Di Trasporto	130.812.733
Prodotti Tessili, Cuoio E Calzature, Abbigliamento	51.013.341
Servizi Connessi Ai Trasporti	19.883.933
Servizi Degli Alberghi E Pubblici Esercizi	66.179.335
Servizi Dei Trasporti Interni	34.819.740
Servizi Del Commercio, Recupero E Riparazioni	364.464.796
Servizi Delle Comunicazioni	1.101.373
Servizi Trasporti Marittimi E Aerei	11.420.132
<b>Totale</b>	<b>2.617.483.764</b>

## Ammontare residuo dei titoli

UBI LEASE FINANCE 5	Rating		AMOUNT
	Moody's	Fitch	
Class A	A2	A+	937.820.642
Class B	N.R.	N.R.	583.560.000
<b>Totale</b>			<b>1.521.380.642</b>

## Operazione di cartolarizzazione LOMBARDA LEASE FINANCE 4:

Originator:	UBI LEASING S.p.A.
Emittente:	Lombarda Lease Finance 4 S.r.l.
Servicer:	UBI LEASING S.p.A.
Rapresentative of the Noteholders:	Crédit Agricole Investor Service Bank Luxembourg
Paying Agent:	CA-CIB Milan Branch
Corporate Servicer:	Agenzie Rating: Moody's e Fitch TMF Management Italy S.r.l.
Struttura dell'operazione:	Ai sensi della Legge n. 130/99
Natura giuridica della cessione:	Pro-soluto
Natura Portafoglio ceduto:	Crediti derivanti da contratti di leasing Strumentale (21,74%) Immobiliare (60,44%) Autoveicoli (17,82%)
Importo Crediti ceduti:	Euro 1.100.007.686
Data di closing:	15/06/2005
	Titoli emessi : Classe A (AAA/Aaa) Euro 1.034.000.000 Classe B (A/A2) Euro 46.200.000= Classe C (BBB/Baa2) Euro 19.800.000= Classe D (N.R.) (detenuta da UBI Leasing) Euro 21.000.000=
Arranger:	CA-CIB
Joint Lead Manager:	CA-CIB e BNP Paribas

L'operazione Lombarda Lease Finance 4 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- In data 11/05/05 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte dell'Originator (UBI Leasing S.p.A.) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data 11/05/05 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (Lombarda Lease Finance 4 S.r.l.);
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- In data 15/06/05 è avvenuta l'emissione da parte di Lombarda Lease Finance 4 S.r.l. di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità, al fine di reperire mezzi finanziari;
- Sottoscrizione delle Notes classe A-B-C "Senior e Mezzanine", da parte di Investitori istituzionali;
- Sottoscrizione del Titolo classe D "Junior" da parte dell'Originator;
- L'operazione ha previsto un periodo di revolving terminato con la payment date del 30/10/06.

Le "Notes" godono di una valutazione o rating attribuito dalle Agenzie Specializzate "Moody's" e "Fitch". A supporto dell'operazioni, alla data di emissione dei titoli, sono stati stipulati dalla Società Veicolo due contratti swap (l'uno a copertura del tasso variabile e l'altro a copertura del tasso fisso) con la controparte swap, inoltre ad ogni cessione revolving, ognuna delle quali ha per oggetto esclusivamente la cessione di crediti indicizzati con riferimento all'euribor a 3 mesi, è stato stipulato un contratto swap ognuno dei quali volto a coprire il basis risk dei contratti a tasso variabile generato dal disallineamento temporale di fissazione del parametro euribor a tre mesi tra l'asset e le notes.

- A decorrere dalla Payment Date del 02/05/2011 a seguito del verificarsi di un Early Termination Event si è introdotta la cascata di pagamento "sequenziale" che prevede il rimborso in via prioritaria dei soli titoli di Classe A.

Nel mese di novembre a seguito del declassamento di UBI Banca da parte delle Agenzia di Rating, come previsto dalla documentazione si è provveduto a trasferire i conti dell'operazione tra cui il Collection Account e l'Investment Account dal Banco di Brescia, Brescia Branch e da UBI International, Luxembourg a CA-CIB, Milan Branch quale controparte avente i requisiti di rating richiesti. Inoltre al fine di mitigare il rischio di commingling UBI Leasing in qualità di Servicer ha depositato presso il Veicolo un ammontare pari ad Euro 7.556.639,90.

- Il 16 luglio 2014 è stato sottoscritto tra UBI Leasing S.p.A. e Lombarda Lease Finance 4 S.r.l. il contratto riacquisto pro soluto ed in blocco, ai sensi dell'articolo 58 del TUB, di tutti i crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione e che alla data del 30 giugno 2014 non fossero integralmente rimborsati.
- Il 30 luglio 2014 Lombarda Lease Finance 4 ha provveduto al pagamento di tutti gli importi dovuti ai Portatori dei Titoli e agli altri creditori di Lombarda Lease Finance 4 con conseguente estinzione dell'operazione di cartolarizzazione.

#### **Rendiconto economico Lombarda Lease Finance 4**

Interessi attivi impliciti nei canoni di leasing	1.538.346
Indicizzazione	(571.294)
Interessi attivi diversi	7.238
Interessi di mora incassati	7.480
<i>Totale interessi attivi</i>	<i>981.770</i>
Perdite su crediti	(228.166)
Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	(21.951)
<i>Totale rettifiche e riprese di valore</i>	<i>(250.117)</i>
<b>Rendimento delle attività cartolarizzate</b>	<b>731.653</b>
<b>Differenziali positivi/negativi su operazioni di copertura</b>	<b>(9.290)</b>
Interessi passivi su obbligazioni	(247.394)
Interessi passivi diversi	(79.381)
Servicing fees	(313.645)
Altre spese amministrative e ammortamenti	(91.659)
<b>Interessi passivi e spese</b>	<b>(732.079)</b>
<b>Saldo proventi ed oneri straordinari</b>	<b>39.201</b>
<b>"ADDITIONAL RETURN" DI COMPETENZA DELL'ORIGINATOR</b>	<b>29.485</b>

**Operazione di cartolarizzazione UBI LEASE FINANCE 5:**

Originator:	UBI LEASING S.p.A.
Emittente:	UBI Lease Finance 5 S.r.l.
Servicer:	UBI LEASING S.p.A.
Representative of the Noteholders:	BNY Corporate Trustee Services Limited
Paying Agent:	The Bank of New York (Luxemburg) S.A. Italian Branch
Agenzie Rating:	Moody's e Fitch (Fitch da febbraio 2011)
Corporate Servicer:	TMF Management Italy S.r.l.
Struttura dell'operazione:	Ai sensi della Legge n. 130/99
Natura giuridica della cessione:	Pro-soluto
Natura Portafoglio ceduto:	Crediti derivanti da contratti di leasing Strumentale (26,26%) Immobiliare (62,62%) Autoveicoli (11,12%)
Importo Crediti ceduti:	Euro 4.024.051.893,21
Data di closing:	27/11/2008
Titoli emessi:	Classe A (Aaa) (detenuta da UBI Leasing) Euro 3.440.500.000 Classe B (n.r.) (detenuta da UBI Leasing) Euro 583.560.000=
Arranger:	BNP Paribas e Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.

L'operazione UBI Lease Finance 5 è stata effettuata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema le successive modifiche sono di seguito rappresentate:

- In data 13/11/08 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte dell'Originator (UBI Leasing S.p.A.) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data 31/10/08 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del veicolo (UBI Lease Finance 5 S.r.l.);
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario;
- In data 28/11/08 è avvenuta l'emissione da parte di UBI Lease Finance 5 S.r.l. di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità;
- Sottoscrizione delle Notes classe A e classe B "Senior e Junior" da parte dell'Originator;
- Le "Senior Notes" godono di una valutazione o rating attribuito dalle Agenzie Moody's e Fitch;
- A supporto dell'operazione la società Veicolo ha stipulato contratti swap con UBI Banca S.c.p.A., in qualità di controparte swap, al fine di gestire la copertura del rischio tasso fisso, ed il Basis risk di tasso variabile;
- Il 26 luglio 2010 è stato sottoscritto un accordo modificativo al Contratto di Servicing tra la Società Veicolo ed UBI Leasing in cui, al fine di conseguire una più flessibile ed efficace gestione delle posizioni contrattuali di Debitori in difficoltà, è stata concessa la facoltà ad UBI Leasing di procedere al riacquisto di tali crediti. In tale ambito sono stati riacquistati crediti nel luglio 2010 per Euro 100,662 milioni, nell'aprile 2011 per Euro 40,686 milioni e nell'aprile 2012 per Euro 27,702 milioni;

- In data 19 Ottobre 2010 è stata firmata la documentazione atta a bloccare l'inizio dell'ammortamento (circa 1400 milioni di euro) previsto per il 30 Ottobre 2010 posticipandolo al 30 aprile 2011;
- In data 25 Febbraio 2011 sono stati sottoscritti i documenti definitivi relativi alla ristrutturazione della cartolarizzazione al fine di inserire:
  - a) un meccanismo Revolving alla struttura valido sino alla nuova data (esclusa) di inizio ammortamento dei Titoli prevista per il 30 aprile 2013;
  - b) l'attribuzione ai titoli Senior di un secondo Rating da parte di Fitch Ratings, oltre a quello già assegnato da Moody's;
  - c) l'inserimento di una riserva di cassa (Debt Reserve Amount di ammontare pari a circa 900 milioni) finanziata sotto forma di corrispettivo differito del primo portafoglio successivo ceduto a marzo 2011 nell'ambito del revolving per circa Euro 1.600 milioni;
 Per effetto dell'introduzione del meccanismo Revolving UBI Leasing ha effettuato ulteriori cessioni di crediti performing per Euro 1.603 milioni nel febbraio 2011, per Euro 566 milioni nell'ottobre 2011 e per Euro 135 milioni nell'aprile 2012.
- In data 25 Ottobre 2011, sono state effettuate le modifiche alla documentazione inerenti la definizione di "Eligible Investments" al fine di consentire a UBI Lease Finance 5 il reinvestimento della liquidità in strumenti a breve termine emessi dal Gruppo;
- In data 21 Febbraio 2012 sono state apportate ulteriori modifiche all'operazione in cui l'obiettivo principale è stato quello di eliminare il Credit link tra il rating assegnato ad UBI Banca e quello assegnato ai titoli Senior della cartolarizzazione, si è provveduto pertanto a :
  - a) individuazione di una extraordinary Payment Date al 24 febbraio 2012 ed utilizzo, della riserva di cassa (Debt Reserve Amount) per procedere al rimborso dei Titoli Senior per un ammontare in linea capitale e in linea interessi rispettivamente di circa Euro 900 milioni ed euro 24 milioni;
  - b) mantenimento di una riserva di cassa pari ad euro 152.9 milioni;
  - c) modifica della definizione di "Rating Minimo" e versamento di un importo quale "Commingling Amount" per consentire ad UBI Banca di continuare a svolgere il ruolo di Banca Depositaria del Conto Corrente del Servicer;
  - d) modifica della periodicità delle Date di Pagamento dell'operazione da semestrale a trimestrale al fine di ridurre la liquidità presente all'interno della struttura dell'operazione;
  - e) introduzione di un meccanismo ai sensi del quale, in occasione di ogni Payment Date trimestrale, tutte le somme disponibili all'interno della struttura dell'operazione, che non siano utilizzate nel contesto di cessioni successive nell'ambito del revolving, dovranno essere destinate al rimborso anticipato in linea capitale dei Titoli Senior.

#### Distribuzione per fasce di vita residua dell'Operazione UBI Lease Finance 5

Scadenze	Crediti a scadere quota capitale 31/12/2014	Crediti a scadere quota interessi 31/12/2014	Crediti a scadere totale 31/12/2014
Fino a tre mesi	74.894.908	27.959.292	102.854.200
Da tre mesi a un anno	204.318.436	78.383.176	282.701.613
Da uno a cinque anni	840.234.441	318.904.383	1.159.138.824
Oltre cinque anni	1.498.035.979	240.319.576	1.738.355.554
<b>Totale</b>	<b>2.617.483.764</b>	<b>665.566.427</b>	<b>3.283.050.190</b>

## Situazione dei crediti scaduti e a scadere ceduti nell'Operazione UBI Lease Finance 5

Scadenze	Valore nominale (a)	Rettifiche di valore (b)	Valore netto (a-b)
Crediti dubbi	513.321.083	80.757.086	432.563.997
di cui:			
Sofferenze	245.072.373	60.286.251	184.786.122
Incagli	185.593.703	17.614.522	167.979.182
Scaduti e sconfinanti	60.142.779	34.818	60.107.961
Ristrutturati	22.512.227	2.821.495	19.690.732
Crediti in bonis	2.176.482.734	18.981.016	2.157.501.718
<b>Totale</b>	<b>2.689.803.816</b>	<b>99.738.102</b>	<b>2.590.065.715</b>

### Rendiconto economico UBI Lease Finance 5

Interessi attivi impliciti nei canoni di leasing	132.751.820
Indicizzazione	(60.982.138)
Interessi attivi diversi	21.559
Interessi di mora incassati	269.229
<i>Totale interessi attivi</i>	<i>72.060.469</i>
Perdite su crediti	(3.359.456)
Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti	(23.784.826)
<i>Totale rettifiche e riprese di valore</i>	<i>(27.144.282)</i>
<b>Rendimento delle attività cartolarizzate</b>	<b>44.916.187</b>
<b>Differenziali positivi/negativi su operazioni di copertura</b>	<b>(4.097.940)</b>
Interessi passivi su obbligazioni	(39.274.006)
Interessi passivi diversi	
Servicing fees	(1.411.328)
Altre spese amministrative e ammortamenti	(136.160)
<b>Interessi passivi e spese</b>	<b>(40.821.494)</b>
<b>Saldo proventi ed oneri straordinari</b>	<b>3.246</b>
<b>"ADDITIONAL RETURN" DI COMPETENZA DELL'ORIGINATOR</b>	<b>0</b>

## C2 – Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle informazioni qualitative richieste dalla Lettera Roneata di Banca d'Italia n. 46586/13 del 15 gennaio 2013 relativamente alle attività finanziarie cedute e non cancellate, e più specificatamente con riguardo all'informativa da fornire ai sensi dell'IFRS 7, par 42D lettere a),



b), c) e, laddove necessario, paragrafo 42H, si fa rimando a quanto indicato nella parte C1 di questa sezione 2 della Nota Integrativa.

## Informazioni di natura qualitativa

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>																		
1. Titoli di debito																		
2. Titoli di capitale																		
3. O.I.C.R.																		
4. Finanziamenti													2.590.065.715					2.590.065.715
<b>B. Strumenti derivati</b>																		
<b>Totale 31/12/2014</b>													<b>2.590.065.715</b>					<b>2.590.065.715</b>
Di cui deteriorate													432.563.997					432.563.997
<b>Totale 31/12/2013</b>													<b>3.013.483.370</b>					<b>3.013.483.370</b>
Di cui deteriorate													402.641.533					402.641.533

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore intero)

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale
1. Debiti						
a) a fronte di attività rilevate per intero					712.316.245	712.316.245
b) a fronte di attività rilevate parzialmente						
<b>Totale 31/12/2014</b>					<b>712.316.245</b>	<b>712.316.245</b>
<b>Totale 31/12/2013</b>					<b>1.034.979.433</b>	<b>1.034.979.433</b>

Il valore delle passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate fa riferimento al debito verso banche per l'operazione di pronti contro termine stipulata nell'ambito dell'operazione ULF 5.

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

La concessione di crediti sottoforma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Il processo che presiede all'erogazione del credito discende da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione e condivisa con il Gruppo UBI Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato poteri di delibera a organi e dipendenti della Società, posti a presidio dell'erogazione del credito alla Clientela. Tali poteri di delibera sono formalizzati, in ottemperanza alle disposizioni emanate in materia da Banca d'Italia, dal Regolamento Fidi della

Società al fine di garantire una sana e prudente gestione dei principi di amministrazione e controllo del credito.

Il documento che sintetizza le linee guida da seguire nell'erogazione del credito è il budget annuale in cui sono ravvisabili le indicazioni circa l'allocazione del capitale di rischio al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento/costo della Società.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### *2.1 Aspetti organizzativi*

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono pertanto correlati a:

- cliente,
- bene,
- fornitore.

Alla data del 31/12/2014, le funzioni aziendali delegate ad assumere delibere in materia di concessione di affidamenti sono:

- organi collegiali: Consiglio di Amministrazione e Comitati Crediti;
- organi individuali con poteri di firma singola ordinaria: Responsabile Area Crediti, Responsabile Direzione Concessione Crediti, Responsabili Servizio Concessione Crediti e Settoristi Crediti;

L'assetto organizzativo di cui la Società si è dotata prevede la presenza di un'Area Crediti articolata in due Direzioni:

#### ➤ **Direzione Concessione Crediti**

cui fanno capo:

- ✓ **Servizio Concessione Corporate**, che presidia nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo il rischio creditizio connesso alla tipicità delle operazioni di locazione finanziaria, aventi come segmentazione di Capogruppo la classificazione "Corporate" (controparti che presentano un fatturato o un totale attivo, a livello di singola azienda o di gruppo economico, nell'ultimo esercizio disponibile, maggiore o uguale ad Euro 5 milioni);
- ✓ **Servizio Concessione Retail**, che presidia nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo il rischio creditizio connesso alla tipicità delle operazioni di locazione finanziaria, aventi come segmentazione di Capogruppo la classificazione "Retail" (controparti che presentano un fatturato o un totale attivo, a livello di singola azienda o di gruppo economico, nell'ultimo esercizio disponibile, inferiore ad Euro 5 milioni);

#### ➤ **Direzione Credito Anomalo**

Suddivisa in servizi in funzione del grado di anomalia dei contratti gestiti:

- ✓ **Servizio Alto Rischio e Scaduto/Sconfinato;**
- ✓ **Servizio Incaglio/Ristrutturato;**
- ✓ **Servizio Sofferenze;**
- ✓ **Servizio Recupero Beni;**

### *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

La fase di istruttoria è informaticamente supportata dallo strumento denominato “Leasing On Line”, costruito internamente, periodicamente aggiornato e messo a disposizione della Rete Commerciale per la vendita del prodotto leasing in modo per quanto più possibile standardizzato ed automatizzato.

Il sistema informativo della Società permette, grazie all’ausilio di software, l’identificazione, la misurazione, la gestione ed il controllo del rischio di credito. Tali strutture tecniche consentono di verificare le posizioni complessive relative a singoli clienti o gruppi di clienti connessi. In particolare viene analizzata la solidità economico patrimoniale e la solvibilità finanziaria del cliente da finanziare; ne consegue che il fulcro dell’informativa si basa sulla consultazione di bilanci d’esercizio e su ricerche in banche dati, private e pubbliche (Credit Bureau, Centrale dei Rischi di Banca d’Italia, Informazioni fornite dall’Associazione di categoria – Assilea).

Per quanto attiene l’istruttoria tecnica del bene oggetto di locazione finanziaria sono attualmente in uso procedure differenti in relazione alla tipologia del prodotto da finanziare. L’istruttoria tecnica, ovvero la valutazione tecnica del bene da finanziare, è di competenza esclusiva del Servizio Tecnico e Assicurazioni, in funzione di distinte regole: per operazioni su autoveicoli e beni strumentali, l’istruttoria, a seconda della tipologia del bene e dell’importo da finanziare, può essere effettuata in automatico, attraverso l’applicativo informatico “Leasing on Line” o direttamente dal Servizio Tecnico e Assicurazioni (in entrambi i casi, la mancanza dell’istruttoria tecnica relativa al bene costituisce una condizione di sospensiva che pregiudica la possibilità per la Banca Rete di formalizzare il proprio parere di affidabilità) e per operazioni di leasing immobiliare, aeronavale, navale, energetico, su marchi/brevetti, l’istruttoria tecnica è effettuata dal Servizio Tecnico e Assicurazioni e è resa disponibile dopo la formalizzazione del parere di affidabilità da parte della Banca Rete. L’assunzione della delibera relativa è vincolata alla preventiva verifica positiva dell’istruttoria tecnica stessa.

Nell’analisi del rischio di credito relativa alla proposta di finanziamento si valutano tre macro aspetti:

- il rischio *cliente*, che mira ad analizzare il merito del credito della controparte richiedente. Tale dettaglio si fonda:
  - sull’analisi storica e previsionale dell’andamento, onde verificarne la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e la capacità prospettica di generare flussi economici e finanziari adeguati a sostenere il pagamento del debito futuro e, in generale, a sostenere lo sviluppo dell’attività;
  - sull’analisi del settore economico d’appartenenza e dei settori ad esso collegati;
  - sull’analisi di eventuali controparti collegate a livello societario e/o per influenza economico-finanziaria, il cui andamento potrebbe pregiudicare l’equilibrio della richiedente;
  - sulla potenzialità patrimoniale, economica e finanziaria di eventuali garanti, siano essi persone fisiche o giuridiche.

Nell’ambito della valutazione del merito del credito viene sempre e comunque data priorità assoluta all’analisi della controparte cliente e del “progetto” insito nell’operazione richiesta.

In quest’ottica, la valutazione di eventuali garanzie accessorie assume significato solo nei casi in cui, pur ritenuto convincente, da parte della Società, il quadro complessivo dell’operazione, sussistano elementi, quali l’importo dell’affidamento, le caratteristiche del piano d’ammortamento, la recente costituzione della controparte richiedente, il rischio del settore a cui essa appartiene etc., che consigliano l’assunzione di garanzie accessorie che attenuino il rischio.

Le valutazioni sul rischio bene e sul rischio fornitore sono effettuate solo se l'analisi del rischio cliente ha prodotto risultanze positive;

- il rischio *bene*, cioè la capacità del bene a costituire un "argine" per contenere una possibile perdita in caso di inadempimento del cliente.

Analisi della fungibilità (e della conseguente ricollocabilità del bene sul mercato), che dipende sia dalle caratteristiche intrinseche del prodotto, sia da quelle del settore in cui opera l'utilizzatore (per esempio il numero di potenziali acquirenti); di fatto essa è strettamente correlata alla specificità della richiesta da parte dell'utilizzatore, aumentando in caso di beni standardizzati e diminuendo in caso di beni prodotti su richiesta e progetto dell'utilizzatore stesso.

Al fine di mitigare il rischio insito nel bene, gli organi deliberanti, in base all'esperienza accumulata e alle informazioni provenienti dagli uffici tecnici di prodotto della società (che possono avvalersi anche di professionalità esterne), possono, se lo ritengono, accogliere l'operazione subordinatamente ad una o più modifiche da apportare al piano d'ammortamento (una durata massima, un valore massimo di riscatto, un valore minimo di anticipo) e/o all'ottenimento di garanzie accessorie sia da parte del cliente (garanzie a latere), sia da parte del fornitore (patto di riacquisto o lettera di remarketing);

- il rischio *fornitore*, in ordine al quale si reperiscono quelle informazioni su correttezza e affidabilità che contribuiscono a rassicurare sulla fungibilità del bene e sull'eventuale rischio di revocatoria.

La valutazione del fornitore, oltre che, ovviamente, nel caso di garanzie rilasciate dallo stesso sull'operazione, è particolarmente accurata nel caso di:

- operazioni di importo elevato;
- operazioni di leasing immobiliare, onde scongiurare prioritariamente il pericolo di una revocatoria;
- operazioni di leasing industriale e leasing navale, onde attestare la serietà del fornitore, così da scongiurare l'insorgere di eventuali problematiche che potrebbero manifestarsi con riferimento alla consegna, alla qualità e alla funzionalità del bene.

Le fasi successive del processo del credito, cioè *la delibera*, *la stipula* ed *il monitoraggio* sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente.

Il monitoraggio dei crediti è effettuato dalla Funzione Controllo Qualità del Credito che svolge le seguenti attività:

- il monitoraggio del corretto adempimento dei vincoli previsti in sede di delibera e delle delibere che prevedono impatti nella gestione del rischio di credito;
- il controllo dell'uniformità dell'applicazione da parte dei Servizi competenti dell'Area Credito Anomalo delle delibere di Capogruppo o *Banca Pivot / Banca Referente* su posizioni classificate a "default"; ovvero che il Servizio competente dell'Area Credito Anomalo comunichi eventuali scostamenti sia in termini di classificazione sia per gli eventuali accantonamenti;
- il tramite tra i gestori dei competenti Servizi dell'Area Credito Anomalo e la Capogruppo o *Banca Pivot / Banca Referente* per eventuali richieste di informazioni e/o dettagli su controparti comuni;

- il commento di report periodici sull'andamento del portafoglio crediti, o di suoi sottoinsiemi. In tale ambito è previsto l'invio alla *Direzione Generale*, alla *Direzione Crediti* ed alla *Capogruppo* di reportistica periodica;
- la produzione di report mensile alla Macro Area Crediti di Capogruppo - *Funzione Crediti Internazionali* - delle fidejussioni bancarie in essere a garanzia degli affidamenti concessi, ai fini delle rilevazioni per *Banca d'Italia* sulle controparti interessate;
- verifica, con cadenza mensile, le controparti rientranti nel perimetro delle "*Sofferenze Allargate*", valutando, in accordo con i Servizi competenti dell'Area Credito Anomalo, un'eventuale diversa classificazione della controparte e proponendo, ove ritenuto opportuno, al *Comitato Crediti* della Società l'eventuale mantenimento della classificazione; inoltre scadenza ulteriori attività di monitoraggio ritenute necessarie in funzione della tipologia del rapporto e degli utilizzi. Per le controparti rientranti nel perimetro delle "*Sofferenze Allargate*" il mantenimento dello status di "*bonis*", ovvero la classificazione in uno stato di "*default*" diverso dalla *Sofferenza* deve essere comunque deliberato, come organo minimo, dal *Comitato Crediti*;
- produrre, con periodicità bimestrale, al *Comitato Crediti* ed al *Consiglio di Amministrazione* opportuna reportistica riguardante la situazione delle controparti rientranti nel perimetro delle "*Sofferenze Allargate*", consentendo così agli Organi deliberanti competenti di monitorare l'andamento complessivo del fenomeno a livello della Società ed adottare, se del caso, le misure più appropriate a mitigazione dei rischi in essere;
- produrre, con periodicità trimestrale e/o semestrale, opportuna reportistica per la *Direzione Generale* sull'andamento del portafoglio crediti della Società con evidenza degli impieghi e della relativa percentuale di default, segmentato per banca rete e prodotto;
- produrre, con periodicità trimestrale, al *Consiglio di Amministrazione* una completa informativa relativa alle operazioni poste in essere con i "*Soggetti Collegati*" così come definito nel vigente "*Regolamento per la disciplina delle operazioni con Soggetti Collegati del Gruppo UBI*";
- produrre, con periodicità mensile, al *Consiglio di Amministrazione* opportuna rendicontazione relativa alle delibere assunte dagli Organi deliberanti della Società, suddivise per tipologia di delibera ed Organo deliberante;
- produrre, con periodicità trimestrale, al *Consiglio di Amministrazione* una completa informativa relativa all'attività creditizia svolta dalla *Direzione Concessione Crediti*;
- produrre, con periodicità trimestrale, al *Consiglio di Amministrazione* una completa informativa relativa alla rischiosità del credito sulle delibere perfezionate;
- produrre, con periodicità mensile, al *Comitato Crediti* opportuna reportistica sull'andamento del portafoglio relativo ai contratti in prelocazione. Inoltre è prevista:
  - l'assegnazione alla *Funzione di Controllo Qualità del Credito*, per un breve periodo di osservazione momentanea (60/90 giorni), di alcune posizioni in "*bonis*" per le quali è stato deliberato di non aderire a ulteriori richieste di proroga; entro tale periodo

la *Funzione di Controllo Qualità del Credito* deve comunicare alla controparte la volontà dell'Azienda di portare a termine il contratto o risolvere consensualmente lo stesso;

- la possibilità di richiedere, ove necessario, perizia aggiornata sullo stato dei lavori;
  - qualora se ne evidenziasse il caso l'inoltro, per il tramite della *Direzione Concessione Crediti*, ai competenti organi di proposta per la diversa classificazione delle controparti e/o gli eventuali accantonamenti.
- produrre, con periodicità semestrale, al *Consiglio di Amministrazione* opportuno aggiornamento sull'andamento del portafoglio relativo alle posizioni "Non Captive", classificate in performing e con utilizzi superiori ad Euro 3.000.000,00.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone UBI Leasing S.p.A. nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura dell'operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela e, in correlazione con la struttura economico-patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale sia di natura reale sia di natura personale; sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto fideiussorio.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione di una controparte nei vari stati delle partite anomale può avvenire in modo analitico, sulla base di una valutazione discrezionale, oppure in modo automatico, al verificarsi di determinate condizioni.

In conformità agli accordi internazionali noti come Basilea II, le controparti vengono classificate in due categorie principali la cui discriminante è rappresentata dal concetto di inadempienza (default) nei confronti della Società e del Gruppo Bancario d'appartenenza.

Più in dettaglio gli elementi che discriminano le varie categorie sono:

Crediti in Bonis, classificabili in:

- posizioni "Performing": rappresentano i crediti nei confronti di soggetti regolari nei pagamenti;
- posizioni "Alto Rischio": rappresentano i crediti nei confronti di soggetti:
  - con partite scadute da non oltre 90 giorni. Trattasi in particolare delle posizioni che evidenziano informazioni o anomalie operative tali da richiedere un maggior grado di attenzione nella gestione e nell'attività di monitoraggio, onde aumentare la capacità di riconoscere preventivamente l'insorgere di difficoltà economico-finanziarie. In particolare i crediti della fattispecie sono caratterizzati dal verificarsi di almeno un insoluto;
  - con partite scadute da oltre 90 giorni. Trattasi in particolare delle posizioni (escluso il prodotto immobiliare) che evidenziano informazioni o anomalie operative tali da richiedere un maggior grado di attenzione nella gestione e nell'attività di monitoraggio, onde aumentare la capacità di riconoscere preventivamente l'insorgere di difficoltà economico-finanziarie. In particolare, i crediti della fattispecie sono caratterizzati dal verificarsi di almeno un insoluto (per insoluto si intende qualsiasi credito derivante da

fatture non pagate per canoni, oneri, penali per risarcimento del danno come previsto contrattualmente, etc.). Fatte salve le disposizioni su: “soglia di rilevanza” e “tempi di scadenza” (da tenere in considerazione fino alla successiva classificazione a Default).

Crediti in Default, classificabili in:

- Posizioni con crediti scaduti e/o sconfino continuativo: di posizioni che presentano almeno un insoluto (ovvero paragonabile a rate scadute rispetto ad un finanziamento ammortizzabile) registrato per più di 90 giorni in modo continuativo e per un importo superiore alla soglia di rilevanza: tale soglia, da cui sono esenti il prodotto immobiliare ed il prodotto energetico immobiliare, è tale per cui le quote scadute siano pari almeno al 5% dell’intera esposizione (rischio singola controparte in essere, ovvero: la somma di credito esplicito e credito implicito di tutti i contratti in essere con la controparte medesima) alla data della segnalazione. Si specifica che qualora la suddetta soglia sia pari al 10% dell’intera esposizione e vi sia almeno un insoluto registrato in modo continuativo oltre i 270 giorni, la posizione rientra nella classificazione del cosiddetto Incaglio Oggettivo;
- Crediti per Cassa Ristrutturati: rappresentano i crediti per i quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell’attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni similari). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- Incagli: rispettando le Istruzioni di Vigilanza deve essere considerata “Incaglio” l’esposizione nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo dai soggetti medesimi. La variazione di tale situazione di difficoltà prescinde dall’esistenza e/o dalla consistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti.

Inoltre, vanno in ogni caso incluse tra le partite incagliate i cosiddetti “Incagli Oggettivi”, così come definiti dalle Istruzioni di Vigilanza, e cioè le esposizioni (non già classificate in sofferenza) costituite da crediti per i quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- siano scaduti e non pagati (anche solo parzialmente) in via continuativa da oltre 270 giorni;
- i crediti insoluti, esclusi i crediti per interessi di mora, appartenenti all’esposizione verso il medesimo debitore, siano almeno pari al 10% della esposizione stessa.

- Sofferenza: in tale categoria sono compresi i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (ancorchè non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società ed a prescindere dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti stessi. L’inserimento a “Sofferenza” è immediato (previo parere della Capogruppo) con l’avvio di procedure concorsuali a carico del cliente e devono in ogni caso essere contabilizzati a “Sofferenza” i crediti per il cui recupero sono state iniziate azioni giudiziali o i crediti vantati nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie condizioni economiche e finanziarie.

Le competenze in materia di classificazione delle posizioni nella condizione di Sofferenza sono attribuite a figure diverse a seconda dell’ammontare del rischio cliente, inteso come gruppo economico, rispetto alla Società stessa.



I criteri previsti dalla Società per la rettifica dei crediti sono adottati:

- in forma ANALITICA per le categorie:
    - Posizioni con crediti scaduti e/o sconfino continuativo;
    - Crediti per cassa Ristrutturati;
    - Incagli;
    - Sofferenze;
- per le quali i criteri adottati riguardano:
- la possibilità di recupero e il valore di rivendita del bene oggetto del contratto;
  - le informazioni sulla situazione economico-finanziaria complessiva del cliente;
  - la valutazione delle garanzie accessorie al contratto.
- in forma FORFETTARIA per tutti i contratti ad esclusione di quelli in sofferenza, incaglio e ristrutturati; le rettifiche di valore su crediti performing sono stimate tramite l'adozione della metodologia valutativa basata su un modello matematico per la misurazione del rischio potenziale insito nel portafoglio creditizio. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A della presente Nota Integrativa.

La Società, al fine della sistemazione definitiva di crediti ad andamento anomalo, può adottare le seguenti soluzioni:

1. stralcio dei crediti e transazioni;
2. cessione dei crediti a terzi.

Per entrambe le operazioni sono assegnate specifiche deleghe per importi di perdita predefiniti. Dell'esercizio delle sopra elencate deleghe, nonché di tutti i passaggi a perdita derivanti dall'utilizzo di fondi in precedenza costituiti, vi è l'obbligo di informare il Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

La perdita viene calcolata decurtando gli accantonamenti specifici effettuati per il contratto risultanti dall'ultimo bilancio annuale depositato dalla Società.

Per l'esercizio 2014, il valore globale dei crediti stralciati ammonta ad Euro/migliaia 6.431, mentre il valore medio negli ultimi due esercizi ammonta ad Euro/migliaia 10.094.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						8.614	8.614
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						27.437.605	27.437.605
6. Crediti verso enti finanziari	92.480	7.024.501		309.190	4.859.403	16.838.780	29.124.354
7. Crediti verso la clientela	661.824.544	545.457.253	52.727.622	141.034.313	186.216.018	5.325.267.545	6.912.527.295
8. Derivati di copertura							
<b>Totale al 31/12/2014</b>	<b>661.917.024</b>	<b>552.481.754</b>	<b>52.727.622</b>	<b>141.343.503</b>	<b>191.075.422</b>	<b>5.369.552.544</b>	<b>6.969.097.868</b>
<b>Totale al 31/12/2013</b>	<b>551.400.609</b>	<b>444.656.404</b>	<b>52.436.063</b>	<b>261.091.226</b>	<b>150.240.295</b>	<b>6.005.408.399</b>	<b>7.465.232.996</b>

I dati illustrati nella tabella sopra riportata si riferiscono alle seguenti Voci di bilancio:

Voce 40 Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 8.614;

Voce 60 Stato Patrimoniale Attivo – Crediti per Euro 6.969.089.254.



## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di Valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
- Sofferenze	1.125.265.536	(463.440.992)		661.824.544
- Incagli	628.883.185	(83.425.932)		545.457.253
- Esposizioni ristrutturate	61.568.460	(8.840.838)		52.727.622
- Esposizioni scadute deteriorate	142.601.373	(400.673)	(1.166.387)	141.034.313
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>1.958.318.553</b>	<b>(556.108.435)</b>	<b>(1.166.387)</b>	<b>1.401.043.731</b>
<b>B. ATTIVITÀ IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	187.871.398		(1.655.379)	186.216.018
- Altre esposizioni	5.188.371.084		(49.319.557)	5.139.051.527
<b>Totale B</b>	<b>5.376.242.482</b>		<b>(50.974.936)</b>	<b>5.325.267.545</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>7.334.561.035</b>	<b>(556.108.435)</b>	<b>(52.141.323)</b>	<b>6.726.311.277</b>

Tra le ATTIVITÀ IN BONIS – Esposizione Lorda, di cui al punto B. della tabella precedente, sono compresi Euro 357.840.438 relative ad esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito degli Accordi Quadro ABI –MEF.

Sulla base delle disposizioni indicate al punto 2 della Lettera Roneata di Banca d'Italia n. 142023/11 del 16/02/2011 si dettaglia nella tabella che segue l'anzianità delle poste scadute non deteriorate:

	Esposizioni scadute oggetto di RINEGOZIAZIONE (*)	Esposizioni scadute - Altre	TOTALE
rate non scadute (**)	8.048.079	176.454.577	184.502.656
sino a tre mesi	36.843	2.418.294	2.455.137
da oltre 3 mesi a 6 mesi	4.731	1.017.249	1.021.980
da oltre 6 mesi a un anno	574	4.030.030	4.030.604
da oltre 1 anno		720.424	720.424
<b>Totale</b>	<b>8.090.227</b>	<b>184.640.574</b>	<b>192.730.801</b>

(\*) Nell'ambito dell'accordo quadro ABI -MEF, sono indicate tra le esposizioni scadute oggetto di rinegoziazione anche i contratti che hanno beneficiato di moratoria che al 31/12/2012 risulta scaduta.

(\*\*) Come da indicazioni della Roneata di Banca d'Italia n. 0139525/12 del 15/2/2012, nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio.

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore specifiche	Rettifiche di Valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
- Sofferenze	146.503	(54.023)		92.480
- Incagli	7.186.516	(162.015)		7.024.501
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	309.732	(542)		309.190
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
<b>Totale A</b>	<b>7.642.751</b>	<b>(216.580)</b>		<b>7.426.171</b>
<b>B. ATTIVITÀ IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	4.859.403			4.859.403
- Altre esposizioni	44.276.385			44.276.385
<b>Totale B</b>	<b>49.135.788</b>			<b>49.135.788</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>56.778.539</b>	<b>(216.580)</b>		<b>56.561.959</b>

## 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come indicato al punto 4.2 della presente Parte D si specifica che UBI Leasing S.p.A. applica per la determinazione del requisito patrimoniale delle attività di rischio la “metodologia standardizzata”. Non vengono pertanto utilizzate le informazioni relative a rating interni ed esterni relativamente al merito creditizio della clientela.

### 2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per categoria di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		712.746.644	389.425.318	1.045.974.937	76.474.219	65.276.823	4.679.191.222	<b>6.969.089.162</b>
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegno ad erogare fondi		84.424.553	15.900.252	21.471.723	372.076		24.293.368	<b>146.461.972</b>
E. Altre								
<b>Totale</b>		<b>797.171.197</b>	<b>405.325.570</b>	<b>1.067.446.660</b>	<b>76.846.295</b>	<b>65.276.823</b>	<b>4.703.484.590</b>	<b>7.115.551.134</b>

La distribuzione delle esposizioni in base alle classi di rating esterni fa riferimento alle classi di merito creditizio attribuite da Cerved Group S.p.A..

In sintesi si riporta di seguito il mapping utilizzato relativamente ai rating al lungo termine per le esposizioni verso imprese ed altri soggetti:

- Classe di merito 1: -
- Classe di merito 2: da Aa.1 a Baa.7
- Classe di merito 3: Baa.8
- Classe di merito 4: da Baa.9 a B.13
- Classe di merito 5: da B.14 a B.15

- Classe di merito 6: da B.16 a C.19

### 2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per categoria di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Esposizioni deteriorate	senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9			
A. Esposizioni per cassa	106.924.376	483.536.421	638.607.995	839.305.457	752.352.340	562.629.802	278.800.646	103.244.818	15.986.779	1.408.469.902	1.779.230.626	<b>6.969.089.162</b>
B. Derivati												
B.1 Derivati finanziari												
B.2 Derivati su crediti												
C. Garanzie rilasciate												
D. Impegno ad erogare fondi											146.461.972	<b>146.461.972</b>
E. Altre												
<b>Totale</b>	<b>106.924.376</b>	<b>483.536.421</b>	<b>638.607.995</b>	<b>839.305.457</b>	<b>752.352.340</b>	<b>562.629.802</b>	<b>278.800.646</b>	<b>103.244.818</b>	<b>15.986.779</b>	<b>1.408.469.902</b>	<b>1.925.692.597</b>	<b>7.115.551.134</b>

Ai fini della redazione della tabella relativa alla distribuzione delle esposizioni per classi di rating interno sono stati utilizzati i rating impiegati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi di credito di capogruppo.

Si specifica che le classi di merito da 1 a 5 configurano un livello di esposizione al rischio "Basso" per tutti i segmenti di credit risk; le classi di merito 6 e 7 configurano un livello di rischio "medio"; le classi di merito 8 e 9 identificano un'esposizione al rischio di tipo "Alto".

### 3. Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principali branche di attività economica verso cui la Società ha erogato crediti.

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte:

<b>3.1 Distribuzione dei finanziamenti</b>	
Altri servizi destinabili alla vendita	2.598.749.523
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	896.564.710
Edilizia e opere pubbliche	616.726.470
Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	361.189.951
Prodotti energetici	361.217.078
Altre branche	2.126.152.921
<b>Totale</b>	<b>6.960.600.653</b>

#### 3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte:

<b>3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte</b>	
Nord-Ovest	4.227.295.271
Centro	1.482.837.963
Nord-Est	692.852.407
Sud	487.196.223
Isole	52.499.229
Stato estero	17.919.561
<b>Totale</b>	<b>6.960.600.653</b>

### 3.3 Grandi rischi

	Valore di bilancio	Valore ponderato
Ammontare	106.105.357	98.911.770
Numero	1	1

#### 4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Al fine di ottenere una misurazione di sintesi del rischio di insolvenza delle controparti captive, la Società utilizza per scopi gestionali (quindi non regolamentari/di determinazione del requisito patrimoniale) i sistemi di rating sviluppati dalla Capogruppo per i segmenti corporate e retail. Tali sistemi di rating sono stati stimati sulla clientela delle banche rete del Gruppo UBI Banca, cioè la clientela captive per UBI Leasing, tuttavia il patrimonio informativo specifico di UBI Leasing (ad esempio i dati andamentali del rapporto) non confluisce negli algoritmi di calcolo dei rating. In questo senso, quindi, la Società beneficia del patrimonio informativo raccolto dal Gruppo e sintetizzato nei singoli rating, che sono utilizzati nel processo del credito come riportato sopra, ma senza contribuirvi con i propri dati.

I modelli di rating sono differenziati per tipologia di clientela (cosiddetti segmenti credit risk: Privati, Imprese Retail, Small Business, Corporate e Large Corporate); tali modelli sono suddivisi in 9 classi di rischio, da 1 (minor rischio) a 9 (maggior rischio) che vengono compattate a scopi gestionali in Rischio Basso, Medio, Alto.

Inoltre per tutti i gruppi economici che comprendono almeno una controparte con segmento Credit Risk “Large Corporate”, “Corporate” o “Small Business” è definito, sulla base dei rating assegnati alle singole controparti, un giudizio di sintesi del gruppo stesso articolato nelle seguenti classi: molto solido, solido, medio, debole, molto debole; per i predetti gruppi economici viene inoltre calcolato automaticamente, sulla base dei rating assegnati alle singole controparti che ne fanno parte ponderati per gli affidamenti alle stesse concessi, un rating medio ponderato di gruppo economico.

Relativamente alle controparti che, sulla scorta della procedura di Internal Rating siano classificate a Rischio Alto, è esclusa la possibilità di concedere finanziamenti ed eventuali delibere ad esse relative potranno essere assunte in casi eccezionali ed opportunamente motivati solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati di UBI Leasing una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso dalla Banca Rete (il primo organo facoltizzato di Banca Rete per l’apposizione di tale parere è il Responsabile Crediti Centrali). Le controparti con Rischio Alto sono pertanto escluse dal regime del “silenzio/assenso”. Analogamente sono escluse dal regime del “silenzio/assenso” le controparti che, sempre sulla scorta della procedura di Internal Rating, siano classificate a Rischio Medio, le delibere ad esse relative potranno essere assunte solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati della Società una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso dalla Banca Rete. Sono inoltre escluse dal regime del “silenzio/assenso” le controparti prive di rating (categoria in cui rientrano anche le ‘controparti istituzionali’), con rating non valido e le controparti con rating di default; le delibere ad esse relative potranno essere assunte solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati della Società una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso dalla Banca Rete.

La Società ha anche effettuato alcune stime relative al tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD) con il supporto della Capogruppo, articolate in base alla tipologia di prodotto e al canale di

vendita. Tali stime sono utilizzate al fine del calcolo delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis e saranno oggetto di approfondimento e revisione all'interno del progetto di roll-out dei modelli avanzati per il rischio di credito (approccio AIRB).

### **5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito**

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7 paragrafo 36 lettera b) si fa rimando a quanto esposto alla tabella 6.7 della Parte B della presente Nota Integrativa.

Con riferimento alle informazioni di cui all'IFRS 7 paragrafo 38 si segnala che, per effetto della escussione di garanzie detenute, UBI Leasing S.p.A. è entrata in possesso di beni in leasing in seguito a risoluzioni contrattuali. Per quanto riguarda la natura e l'ammontare, nonché le politiche adottate dalla Società per il loro realizzo, si fa rimando a quanto esposto relativamente ai crediti deteriorati e al rischio di credito nella Parte D della presente Nota Integrativa.

## **3.2 Rischi di mercato**

### **3.2.1 Rischio di tasso d'interesse**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### *1. Aspetti generali*

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della Società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano sulle attività, passività e poste fuori bilancio.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati dall'Area Controllo Rischi Finanziari, Operativi e di Equilibrio Strutturale della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare analisi di sensitivity del valore economico (fair value risk) finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), un'analisi di sensitivity del margine di interesse (cash flow risk), che si focalizza sulle variazioni reddituali su un orizzonte temporale di dodici mesi valutate in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento

L'analisi di sensitivity del valore economico include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata degli impieghi, indipendentemente dalla presenza di opzioni di rimborso anticipato definite contrattualmente.

La stima di variazione del margine include una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza.

- Attività di copertura del fair value

Al 31 dicembre 2014 nel bilancio di UBI Leasing non sono presenti relazioni di copertura a variazioni avverse di Fair Value (Fair Value Hedge).

- Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2014 nel bilancio di UBI Leasing non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anni	da oltre 1 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	5.944.141	54.047	86.016	177.977	312.467	394.441	
1.3 Altre attività							
<b>2. Passività</b>							
2.1 Debiti	(5.457.363)	(724.002)	(54.162)	(46.398)	(259.147)	(38.974)	
2.2 Titoli in circolazione		(110.097)					
2.3 Altre passività							
<b>3. Derivati finanziari</b>							
<b>Opzioni</b>							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
<b>Altri derivati</b>							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

(Euro/migliaia)

La tabella riporta la distribuzione temporale delle attività, delle passività e degli strumenti derivati secondo la durata residua per data di riprezzamento. Per le operazioni con piano d'ammortamento è stata considerata la durata residua delle singole rate come risultante dal piano d'ammortamento.

### 2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse di UBI Leasing, misurato attraverso la sensitivity analysis in uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +100 bp, si attesta a fine periodo, al lordo dell'effetto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, a -35,93 milioni di euro. La misura di rischio, al netto dell'impatto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, si attesta a -27,75 milioni di euro, pari al 4,50% del Patrimonio di Vigilanza, a fronte di una soglia di attenzione pari al 10% dello stesso.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse, misurato attraverso la sensitivity analysis in uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a -100 bp, si attesta a fine periodo, al lordo dell'effetto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, a +56,32 milioni di euro. La misura di rischio, al netto dell'impatto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, si attesta a +47,74 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014, l'impatto sul margine di interesse, valutato analizzando le scadenze contrattuali di repricing in ipotesi di shift della curva dei tassi di riferimento pari a +100 basis point, è pari a -7,75 milioni di euro, mentre in ipotesi di riduzione degli stessi (-100 b.p.) l'impatto sul margine di interesse è stimato in +4,59 milioni di euro.

### 3. *Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse*

Non vengono fornite altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse.

#### **3.2.2** *Rischio di prezzo*

La società non detiene strumenti finanziari soggetti al rischio di prezzo.

#### **3.2.3** *Rischio di cambio*

La Società non detiene attività o passività denominate in valuta estera.

### **3.3 Rischi operativi**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

L'anno 2014 è stato caratterizzato da importanti avanzamenti delle progettualità legate alla gestione dei rischi operativi, all'interno del piano di roll-out di Gruppo per l'adozione dei metodi avanzati

La Società, dopo aver adottato il Modello organizzativo di gruppo per la gestione dei rischi operativi nel corso del 2013 e l'approccio TSA per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi dal 30 giugno 2013, come passaggio intermedio nel processo di roll-out dei modelli avanzati (AMA), nel corso del 2014 ha:

- aggiornato il Regolamento Modello Organizzativo per la Gestione dei Rischi Operativi in funzione delle modifiche intervenute alla struttura organizzativa;
- migliorato il sistema di raccolta e conservazione dei dati sui rischi operativi, anche grazie alla pubblicazione di uno specifico documento sui criteri di rilevazione;
- affinato il sistema di Data Quality sulla Loss Data Collection in collaborazione con l'Audit e con la Funzione Rischi Operativi ed Informatici di Capogruppo. E' stata infatti effettuata una articolata revisione / correzione degli eventi già censiti, sono stati recuperati i censimenti di ambiti precedentemente non considerati e si è proceduto in collaborazione con i sistemi informativi (UBISS) e con il coordinamento della Funzione Rischi Operativi ed Informatici di Capogruppo all'interfacciamento delle seguenti procedure (Reclami, EPC cause attive, EPC cause passive) con la procedura Perdite Operative, al fine di ottimizzare la qualità del censimento degli eventi di perdita operativa.

Per quanto riguarda l'esercizio annuale di Self Risk Assessment, gli esiti del Self Risk Assessment, svolto secondo la metodologia di Gruppo a fine 2014, rilevano una ripartizione delle perdite attese suddivisa per il 74% su rischi operativi in sovrapposizione con il credito e per il 26% su rischi operativi puri, una diminuzione significativa delle perdite attese annue (-31%) ed un numero contenuto di scenari "significativi non adeguatamente presidiati" (9 scenari, a cui corrisponde una quota di perdita attesa pari a circa il 56% di quella totale). E' in corso di definizione il piano degli interventi di mitigazione per tali scenari

## Informazioni di natura quantitativa

Viene di seguito riportata la composizione percentuale degli eventi di rischio operativo censiti nel corso del 2014<sup>1</sup>, secondo quanto definito dall'Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

La classificazione di primo livello (event type) degli eventi è la seguente:

- frode interna;
- frode esterna;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- clientela, prodotti e prassi professionali;
- danni da eventi esterni;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La tabella sotto riportata evidenzia le fattispecie di rischio rilevate nell'esercizio 2014 in merito ai rischi operativi "puri", che quindi non rilevano una sovrapposizione con altre tipologie di rischio. Le evidenze quantitative sono circoscritte ai soli eventi con valore unitario superiore a 500 Euro.

anno di rilevazione	Clientela, prodotti e prassi professionali	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Totale
2014	41%	59%	100%

La tipologia prevalente è quindi rappresentata da "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", seguita da "Clientela, prodotti e prassi professionali".

## 3.4 Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (asset liquidity risk).

A livello consolidato ed individuale il rischio di liquidità è regolato nell'ambito della policy dei Rischi Finanziari, che oltre alla definizione dei limiti di esposizione e delle relative soglie di early warning, declina anche le regole volte al perseguimento ed al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, dell'equilibrio strutturale per le Banche Rete e le Società Prodotto.

La policy ha infine l'obiettivo di rendere omogenee, per tutte le società del Gruppo, sia le modalità di intervento che i criteri di identificazione delle condizioni economiche, individuando eventualmente a priori le specifiche eccezioni.

<sup>1</sup> Eventi in stato "approvato aperto" o "approvato chiuso"



Il rischio di liquidità è presidiato a livello accentrato dalla Capogruppo e si estrinseca mediante la misurazione, il monitoraggio e la gestione del fabbisogno di liquidità atteso attraverso un modello di analisi del saldo netto di liquidità a livello consolidato, integrato da prove di stress tali da valutare la capacità del Gruppo di fronteggiare scenari di crisi caratterizzati da un livello crescente di severity.

Il monitoraggio effettuato da Capogruppo per la Società genera un report che, con periodicità settimanale e mensile, evidenzia indicatori di Rischio con le relative soglie di Early Warning.

Con particolare riferimento alla posizione in termini di equilibrio strutturale, il rischio di liquidità è monitorato principalmente attraverso un modello di liquidity gap in cui viene determinata l'evoluzione temporale dei flussi di cassa netti, allo scopo di evidenziare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attesa. A livello individuale è stabilito un livello target di sostanziale equilibrio tra raccolta, valutata in base al grado di stabilità, e impieghi, valutati in base al grado di liquidabilità.

### Informazioni di natura quantitativa

Voci/durata residua	a vista	da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	da oltre 15 giorni fino a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anni	da oltre 1 anni fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	272.504	590	4.921	58.085	260.105	461.146	895.072	1.476.114	840.847	2.970.373	
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	132.931	270.000		712.293	1.666.916	2.661.322	745.133	153.659	91.715	36.418	
- Enti finanziari	25	34	31	54	239	1.074	2.289	8.048	5.726	2.557	
- Clientela	74.294				22	17.472	263				
B.2 Titoli di debito					693	705	1.403	60.000		50.000	
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni fuori bilancio</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitali											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitali											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											146.462
- Posizioni corte											146.462
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

In merito alle modalità con cui UBI Leasing S.p.A. persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio, si rimanda all'informativa contenuto nella successiva sezione “4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza”.

UBI Leasing S.p.A., in un'ottica integrata di dimensionamento ottimale del patrimonio, si coordina con la Capogruppo UBI Banca, che presentandosi come controparte privilegiata nell'accesso ai mercati dei capitali, analizza e coordina le esigenze di patrimonializzazione del Gruppo.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2013
1. Capitale sociale	641.557.806	541.557.810
2. Sovrapprezzi emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(79.398.282)	(12.397.730)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	387.071	387.071
- Utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(988.032)	(815.066)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al PN		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(38.886.988)	(67.000.552)
<b>TOTALE</b>	<b>522.671.575</b>	<b>461.731.533</b>

## 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, il patrimonio di base è costituito dagli elementi che determinano il patrimonio netto aziendale con l'esclusione delle sole riserve generate da leggi di rivalutazione (pari ad Euro 387.071) e riserve per utili e perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (pari ad Euro -988.032), al quale viene sottratto l'importo delle attività immateriali (per Euro 3.860.166).

Il patrimonio supplementare di UBI Leasing è invece rappresentato dai prestiti subordinati (le cui caratteristiche sono dettagliate nella Parte B della presente Nota Integrativa), le riserve generate da Leggi di rivalutazione e quelle per utili e perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti e al quale vengono sottratti i filtri prudenziali negativi per Euro 206.977, che per UBI Leasing sono costituiti esclusivamente dal 50% delle plusvalenze da valutazione al valore rivalutato degli immobili ad uso funzionale, iscritte direttamente in una riserva del patrimonio netto.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Valore al 31/12/2014	Valore al 31/12/2013
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>519.412.370</b>	<b>458.594.168</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>519.412.370</b>	<b>458.594.168</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>519.412.370</b>	<b>458.594.168</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>97.399.040</b>	<b>109.572.004</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(206.977)	(206.977)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>97.192.063</b>	<b>109.365.027</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>97.192.063</b>	<b>109.365.027</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>616.604.433</b>	<b>567.959.195</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>616.604.433</b>	<b>567.959.195</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza e gli assorbimenti patrimoniali sono calcolati sulla base delle disposizioni emanate da Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5 agosto 1996 e nella Circolare 217 del 5 agosto 1996 e relativi aggiornamenti.

In base a tali regole è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia almeno pari al 6% del R.W.A. (Risk Weighted Asset-Attivo Ponderato). Per la Società tale requisito è tutta via ridotto al 4,5% in quanto intermediario finanziario appartenente ad un gruppo bancario sottoposto a Vigilanza Consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è costantemente monitorata: nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, tra cui la principale risulta essere la gestione politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti. Altre eventuali leve attuate al rispetto dell'adeguatezza patrimoniale possono essere la politica di payout e la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.).

Alla data del 31/12/2014 il Tier 1 Capital Ratio si attesta pari al 10,64%, mentre il Total Capital Ratio è pari al 12,63%.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di Credito e di Controparte				
1. Metodologia Standardizzata	7.561.564	8.003.106	6.331.491	6.918.927
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			Requisiti	
B.1 Rischio di Credito e di Controparte			379.889	415.136
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia Standardizzata				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio di Operativo				
1. Metodo Base				
2. Metodo standardizzato			10.568	10.527
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri Requisiti Prudenziali				
B.5 Altri Elementi del Calcolo				
B.6 Totale Requisiti Prudenziali (*)			292.843	319.247
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di Rischio Ponderate			4.881.694	5.321.849
C.2 Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			10,64%	8,62%
C.3 Patrimonio di Vigilanza incluso Tier 3/Attività di Rischio Ponderate (Total Capital Ratio)			12,63%	10,67%

(\*) Nel calcolo del totale deri requisiti prudenziali gli intermediari appartenenti a gruppibancari tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25%

Importi in Euro/migliaia

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

### PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(38.886.988)</b>	<b>(67.000.552)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico a conto economico</b>		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(172.965)	(61.244)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
70.	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
80.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(172.965)</b>	<b>(61.244)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(39.059.953)</b>	<b>(67.061.796)</b>

Importi in unità di Euro

## Sezione 6 – Operazioni con parte correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si evidenziano di seguito i compensi erogati nel corso dell'esercizio ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci:

<b>Emolumenti e contributi sociali</b>	<b>31/12/2014</b>
Amministratori	107.465
Sindaci	145.186
Dirigenti con responsabilità strategiche	508.108
<b>Totale</b>	<b>858.610</b>

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

UBI Leasing S.p.A. non ha concesso crediti o rilasciato garanzie a favore degli amministratori e sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per il periodo intercorrente tra l'01/01/2014 ed il 31/12/2014 UBI Leasing S.p.A. non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali ovvero in grado di incidere in maniera significativa sulla propria situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni poste in essere dalla Vostra Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente in:

- contratti di leasing;
- vari tipi di rapporti bancari a supporto della attività di leasing;
- finanziamenti contratti nell'ambito della normale attività di provvista,
- convenzioni per lo sviluppo dei contratti leasing presso le Banche del Gruppo;
- contratti di affitto del mainframe o di immobili ad uso aziendale;
- contratti di servizio.

Tali operazioni derivano da contratti in essere, periodicamente aggiornati, regolati alle condizioni applicate dal mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, in considerazione dell'appartenenza ad un gruppo bancario, al fine di ottimizzare i processi produttivi. Di seguito è riportata una sintesi dei rapporti con parti correlate:

<b>31/12/2014</b>	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>20.753.802</b>
<b>Interessi attivi</b>	<b>299.920</b>
<b>Spese per il personale</b>	<b>8.000</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>206.249</b>
<b>Altri proventi e oneri di gestione</b>	<b>10.294</b>

Analogamente è riportata una sintesi dei rapporti patrimoniali verso le imprese del gruppo:

2014						
Azienda Infragrupo	Crediti verso banche	Partecipazioni	Altre attività	Debiti verso banche	Titoli in circolazione	Altre passività
1 UBI	24.802.946		4.404.126	6.466.998.165	110.097.324	1.631.802
2 BPB	1.432.754		37.793	134.129		721.822
3 BPA	168.648		18.038	30.783		690.145
4 BPCI	572.667			117.186		504.489
5 Carime				73.550		71.278
6 BVC	458.956		11.764	69.361		73.400
7 BRE			21.447	47.766		176.547
8 BBS	1.634		31.099	299.779		297.462
9 UBI Factor						28.295
10 ULF5			113.639.165			
11 UBISS			36.238			42.224
12 UBI Pramerica Sgr			15.041			
13 UBI private Investment			24.611			13.258
14 UBI Academy		1.500				
15 Prestitalia			21.650			
16 SBIM			5.900			284.713
17 IW Bank						13.034
<b>TOTALE DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>27.437.605</b>	<b>1.500</b>	<b>118.266.872</b>	<b>6.467.770.719</b>	<b>110.097.324</b>	<b>4.548.468</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>27.437.605</b>	<b>1.500</b>	<b>123.673.477</b>	<b>6.467.918.864</b>	<b>110.097.324</b>	<b>23.183.491</b>
<b>INCIDENZA %</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>95,63%</b>	<b>99,99%</b>	<b>100,00%</b>	<b>19,62%</b>

(Importi in unità di Euro)

Si riporta altresì una sintesi dei rapporti economici verso imprese del gruppo:

2014					
Azienda Infragrupo	Interessi attivi e proventi assimilati	Altri proventi e oneri di gestione	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese amministrative	Commissioni passive
1 UBI	400.456	586	87.966.315	1.823.191	305.449
2 BPB	24.512	80	4.536	199.774	900
3 BPA	1.812	26	2.456	1.311.662	216
4 BPCI	9.486	(4)	3.132	115.875	2.293
5 Carime		(2)	481	92.850	99
6 BVC	5.133	9	494	(42.612)	904
7 BRE		(16)	2.136	(63.898)	1.302
8 BBS	404		10.447	62.541	65.733
9 UBI Factor				111.673	
10 ULF5		(115.033)			
11 UBISS		128.396		2.138.142	
12 UBI Pramerica Sgr				(59.081)	
13 UBI private Investment				(11.684)	
14 UBI Academy				10.015	
15 Prestitalia				(86.960)	
16 SBIM		(4)		1.503.903	
17 IW Bank				15.325	
18 LLF4	222.855		341.105		
<b>TOTALE DEI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>664.659</b>	<b>14.038</b>	<b>88.331.101</b>	<b>7.120.716</b>	<b>376.896</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>158.552.202</b>	<b>9.878.174</b>	<b>101.734.528</b>	<b>38.639.159</b>	<b>471.011</b>
<b>INCIDENZA %</b>	<b>0,42%</b>	<b>0,14%</b>	<b>86,83%</b>	<b>18,43%</b>	<b>80,02%</b>

(Importi in unità di Euro)

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

**Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies e dell'articolo 2427 c.1, n. 16 bis del codice civile.**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione KPMG S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- 1) Servizi di revisione che comprendono:
  - l'attività di controllo dei conti annuali, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
  - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
- 2) Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
- 3) Servizi di consulenza fiscale.
- 4) Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2014, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non delle spese vive, dell'eventuale contributo di vigilanza ed IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi (€migliaia)
Revisione contabile	K.P.M.G. S.p.A.	UBI Leasing S.p.A.	175
Servizi di attestazione	K.P.M.G. S.p.A.	UBI Leasing S.p.A.	26
<b>Totale</b>			<b>201</b>

### Direzione e coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Unione Banche Italiane Scpa.

UNIONE BANCHE ITALIANE

Società cooperativa per azioni

in forma abbreviata UBI BANCA

Piazza Vittorio Veneto n. 8 - 24122 Bergamo

Registro delle imprese di Bergamo n. 03053920165

Albo istituzioni creditizie 5026.0

Albo Gruppo bancari 5026.0

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Redazione del bilancio consolidato di gruppo:



ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 UBI BANCA S.C.p.a. predisporrà il bilancio consolidato in qualità di Capogruppo del Gruppo creditizio.

Viene di seguito proposto l'ultimo Bilancio approvato della Capogruppo Banche Popolari Unite Scpa:

**BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ESERCENTE ATTIVITA' DI DIREZIONE E  
COORDINAMENTO - DATI ESSENZIALI (art. 2497 bis, comma 4, c.c.) -  
BILANCIO 2013 – UBI Banca s.c.p.a.**

## Stato patrimoniale

	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
<small>Importi in migliaia di euro</small>		
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	151.927	203.442
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.191.080	4.766.163
30. Attività finanziarie valutate al fair value	208.143	123.381
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.753.276	11.955.356
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.086.815	3.158.013
60. Crediti verso banche	13.487.366	15.830.498
70. Crediti verso clientela	25.168.913	22.584.747
80. Derivati di copertura	215.310	925.693
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.418	196.828
100. Partecipazioni	10.608.614	10.911.721
110. Attività materiali	650.742	586.806
120. Attività immateriali	410	410
130. Attività fiscali	1.727.626	1.605.830
a) correnti	322.536	412.800
b) anticipate	1.405.090	1.193.030
- di cui alla Legge 214/2011	1.238.386	920.811
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.329	2.329
150. Altre attività	656.676	485.037
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>73.914.645</b>	<b>73.336.254</b>

## Stato patrimoniale

	31.12.2013	31.12.2012
Importi in migliaia di euro		
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
10. Debiti verso banche	24.285.811	28.081.434
20. Debiti verso clientela	7.223.913	7.897.195
30. Titoli in circolazione	30.211.092	23.405.765
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.531.436	2.553.159
60. Derivati di copertura	377.702	1.307.735
80. Passività fiscali	323.144	230.964
a) correnti	232.645	165.766
b) differite	90.499	65.198
100. Altre passività	631.077	1.168.383
110. Trattamento di fine rapporto del personale	40.166	43.612
120. Fondi per rischi e oneri:	58.488	40.286
a) quiescenza e obblighi simili	1.061	-
b) altri fondi	57.427	40.286
130. Riserve da valutazione	-142.564	-502.574
160. Riserve	2.337.924	1.919.945
170. Sovrapprezzi di emissione	4.716.866	4.716.861
180. Capitale	2.254.371	2.254.368
190. Azioni proprie (-)	-6.121	-4.375
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	71.340	223.496
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>73.914.645</b>	<b>73.336.254</b>

## Conto economico

	31.12.2013	31.12.2012
Importi in migliaia di euro		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.229.614	1.315.833
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.110.224)	(1.342.604)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>119.390</b>	<b>(26.771)</b>
40. Commissioni attive	94.789	75.983
50. Commissioni passive	(89.550)	(88.194)
<b>60. Commissione netta</b>	<b>5.239</b>	<b>(12.211)</b>
70. Dividendi e proventi simili	247.205	339.096
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	44.949	77.474
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.182)	12.942
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	189.015	156.086
a) crediti	(2.338)	1.741
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	188.192	140.036
d) passività finanziarie	3.161	14.309
110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	3.163	1.203
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>604.779</b>	<b>547.819</b>
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(228.482)	(110.348)
a) crediti	(188.115)	(67.600)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.768)	(53.290)
d) altre operazioni finanziarie	(18.599)	10.542
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>376.297</b>	<b>437.471</b>
150. Spese amministrative:	(326.588)	(331.772)
a) spese per il personale	(153.453)	(157.103)
b) altre spese amministrative	(173.135)	(174.669)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.354)	(11.106)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22.850)	(24.138)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	(38)
190. Altri oneri/proventi di gestione	116.334	125.404
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(234.458)</b>	<b>(241.650)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(316.397)	(23.508)
240. Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti	7	40
<b>250. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(174.551)</b>	<b>172.353</b>
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	245.891	51.143
<b>270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>71.340</b>	<b>223.496</b>
<b>290. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>71.340</b>	<b>223.496</b>

# UBI LEASING S.P.A.

Sede in Brescia - Via Cefalonia, 74

Capitale sociale Euro 641.557.806,00 i.v.

Cod. Fisc. - P.Iva 01000500171

Registro delle Imprese di Brescia n. 01000500171

Repertorio Economico Amministrativo di Brescia n. BS-223920

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unione di Banche Italiane S.c.p.A.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, nella sua composizione attuale come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 10.06.2013, ha esaminato il progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, redatto dagli amministratori e da questi messo a disposizione del Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla Gestione, in data 9 febbraio 2015. Il Collegio Sindacale e la società di Revisione hanno rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 c.c..

Il Bilancio che viene presentato al Vostro esame ed alla Vostra approvazione è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e, così come l'esercizio precedente, in conformità ai principi contabili internazionali, ai principi generali previsti dallo IAS 1, nonché nel rispetto delle istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emanate da Banca d'Italia con provvedimento del 21 gennaio 2014.

Il Collegio ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di Revisione legale, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio. Inoltre ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del Bilancio presentato, per accertarne la corrispondenza alle prescrizioni di legge, dei principi contabili ed alle condizioni economiche aziendali.

Gli accantonamenti risultano adeguati alle stime di potenziali perdite, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito.

Il Collegio Sindacale da atto che la Nota Integrativa e/o Relazione sulla gestione contengono:

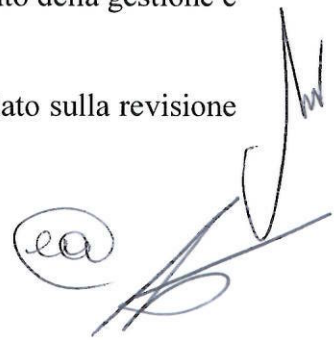
- dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali applicati con indicazione dei criteri di valutazione adottati;
- conferma della sussistenza della continuità aziendale e commento ai rischi finanziari in essere;
- indicazione dei corrispettivi per incarichi conferiti alla Società di Revisione;
- esposizione delle informazioni sulle operazioni con parti correlate poste in essere.

Il Bilancio e la Relazione sulla Gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni esaurienti circa la situazione della Società, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione. Per quanto riguarda l'andamento della gestione, la Relazione è coerente con il Bilancio d'esercizio in esame e con le informazioni che il Collegio Sindacale ha raccolto nelle riunioni degli organi societari e/o di cui ha avuto notizia nell'ambito della propria attività di controllo.

Il Collegio da atto che la Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio contiene gli elementi previsti dall'art. 2428 c.c. e fornisce un'adeguata informazione ed analisi della situazione della Società con indicazione dei principali rischi cui la società è esposta, dell'andamento della gestione e delle motivazioni della perdita di esercizio ed alla stessa si rimanda.

La revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione KPMG S.p.A..

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 c. 1 lett. d del D.Lgs. 39/2010, ha vigilato sulla revisione legale e sull'indipendenza della Società di Revisione KPMG S.p.A..





Il Collegio Sindacale ha verificato la pubblicazione sul sito internet, da parte di KPMG S.p.A., della Relazione di trasparenza che contiene le informazioni richieste dall'art. 18 del D.Lgs. 39/2010 riferite all'esercizio chiuso al 30 settembre 2014.

In data odierna il Collegio ha ricevuto la comunicazione scritta di cui all'art. 17 c. 9 del D.Lgs. 39/2010, nella quale KPMG conferma la propria indipendenza.

Per natura e valore i servizi, diversi dalla revisione legale, resi a UBI Leasing non sono tali da pregiudicarne l'indipendenza.

Dagli incontri avuti con la Società di Revisione non sono emersi fatti censurabili e/o di criticità e/o di inadeguatezza, nonché carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; da cui non emergono rilievi.

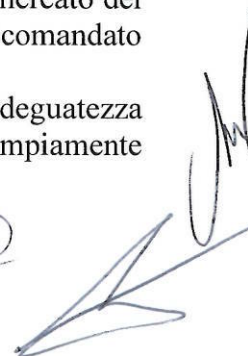
Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività in conformità a quanto previsto dal Codice Civile, dal D.Lgs. 39/2010, dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili e nel rispetto dei principi emanati dall'OIC.

Il Collegio Sindacale informa di aver tenuto, nel corso del 2014, n. 18 riunioni; di aver partecipato a n. 19 Consigli di Amministrazione, a n. 1 Assemblea degli azionisti e a n. 3 comitati.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha provveduto:

- a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche per quanto riguarda la correttezza nell'esercizio delle deleghe e procure conferite;
- a verificare i requisiti di indipendenza degli amministratori e della loro adeguatezza in quanto a poteri e funzionamento, in relazione alle dimensioni ed all'attività svolta dalla società;
- a chiedere periodicamente informazioni all'Organo Amministrativo sull'andamento della gestione sociale e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale e può affermare che le azioni e delibere poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto; non sono state rilevate operazioni ritenute atipiche o inusuali;
- a vigilare sull'adeguatezza ed affidabilità, per quanto di competenza del Collegio, della struttura organizzativa della Società, delle procedure aziendali, dei Regolamenti e dei Manuali e relativi aggiornamenti e sul rispetto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo, attraverso osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri con i responsabili di funzione delle diverse aree operative;
- a vigilare sull'efficacia e funzionalità del sistema dei controlli interni nonché sull'affidabilità ed adeguatezza di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso l'esame di documenti aziendali e di analisi del lavoro svolto dalla Società di Revisione avvalendosi anche delle funzioni di Internal Audit e di Compliance attraverso numerosi incontri ed analisi delle relazioni sollecitando, se del caso, interventi di miglioramento;
- a vigilare sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia ed in materia di tenuta dell'Archivio Unico Informatico;
- a vigilare sul rispetto delle norme in materia di usura in conformità alle disposizioni di legge e di Banca d'Italia;
- ad ottenere informazioni sull'attuazione delle politiche di gestione dei rischi quali quelli di credito, di mercato, operativo, liquidità, concentrazione ed immobiliare essendo quest'ultimo essenzialmente dovuto alle variazioni in diminuzione dei prezzi di mercato dei cespiti sottostanti i contratti concessi; a tal proposito il Collegio Sindacale ha raccomandato il costante aggiornamento delle perizie di stima relative agli immobili;
- a vigilare e verificare il rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza patrimoniale, monitorando l'entità del patrimonio di Vigilanza che risulta ampiamente

100





capiente in relazione sia al limite individuale che Grandi Rischi (ossia le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza);

- a vigilare riguardo alle operazioni con parti correlate di cui gli amministratori hanno dato conto nella Nota Integrativa, sulla natura ed entità delle stesse. Dette operazioni sono da considerarsi di natura ordinaria, rientranti nella normale operatività ed intrattenute a normali condizioni di mercato e di reciproca convenienza, in considerazione dell'appartenenza ad uno stesso gruppo bancario. A tal proposito il Collegio precisa che i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono, nell'ambito del gruppo di appartenenza, sono stati ispirati a criteri di centralità per quanto attiene alle attività fondamentali di governo, di controllo e di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica ed organizzativa.

I rapporti con la capogruppo e con la società consortile di gruppo, rientrano nell'usuale operatività di un gruppo che è articolato secondo il modello polifunzionale ed attengono in via prevalente a rapporti di corrispondenza per servizi resi destinati alla provvista od alla gestione delle risorse da utilizzare nelle attività.

Il Collegio, da parte sua, ha vigilato affinché le operazioni compiute con soggetti individuati od individuabili come parti correlate siano state poste in essere nel rispetto delle istruzioni di vigilanza contenute nel "Regolamento Operazioni con parti correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010; nel "Regolamento per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate di UBI Banca S.c.p.a." emanato da Capogruppo; nel "Regolamento Fidi" adottato da UBI Leasing S.p.A. nonché rispettose dei dettami dell'art. 2391 e 2391 bis c.c..

La società adotta le indicazioni contenute nel principio Contabile IAS 24.

Il Collegio informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Il Collegio Sindacale da atto del completamento del processo di rafforzamento patrimoniale della società deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 novembre 2012, con cui si attribuiva al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale, in una o più volte, ed entro cinque anni per un importo non superiore ad € 400.000.000; successivamente il Consiglio di Amministrazione, in data 12 dicembre 2012 ha deliberato un parziale aumento del capitale sociale per € 300.000.000,00; nella riunione del 12 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il completamento dell'aumento del capitale sociale per € 99.999.996,00 ed in data 16 aprile 2014 dava ragione dell'avvenuta integrale sottoscrizione e versamento dell'aumento da parte del socio UBI - Unione di Banche Italiane S.c.p.A.; a seguito di tale aumento il capitale sociale risulta pari ad € 641.557.806,00 i.v. ed è rappresentato da n. 106.926.301 azioni ordinarie del valore nominale di € 6,00 ciascuna.

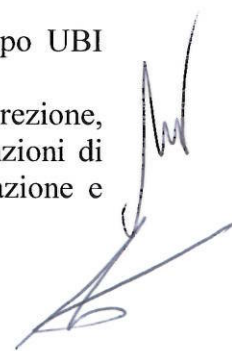
In data 14 maggio 2014 è stato notificato un Decreto di perquisizione locale e personale emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo con conseguente accesso, da parte degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria della Guardia di Finanza, presso gli uffici della sede di Brescia e nell'unità locale di Bergamo. La Guardia di Finanza ha asportato documentazione relativa a specifiche operazioni. Alla data di stesura della presente Relazione non si conoscono gli sviluppi dell'indagine.

Nel corso del 2014 si è svolta l'attività Asset Quality Review sotto il controllo della Banca Centrale Europea che ha riguardato la Capogruppo UBI Unione Banche Italiane S.c.p.A. ed anche UBI Leasing S.p.A. in quanto rientrante nel perimetro di analisi; la società ha provveduto a fornire tutti gli elementi e le informazioni necessarie, nell'ambito anche di un metodo di lavoro finalizzato a testare l'efficacia dell'attività in termini prestazionali e qualitativi.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo UBI Unione Banche Italiane S.c.p.A. quotata alla Borsa Valori di Milano.

Nel corso del 2014 sono stati completati gli interventi di rafforzamento della direzione, coordinamento e controllo da parte di Capogruppo. A decorrere dal 1 marzo 2014 le funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e

ea





Controllo sono state accentrate nelle corrispondenti funzioni della Capogruppo, in ambito Chief Risk Officer (CRO) e Chief Financial Officer (CFO), e conseguentemente dismesse in ambito UBI Leasing.

In data 30 luglio 2014 è stata anticipatamente chiusa l'operazione di cartolarizzazione "Lombarda Lease Finance 4" con il riacquisto di tutti i crediti residui del Portafoglio del veicolo e conseguente rimborso anticipato di tutti i titoli connessi all'operazione di cartolarizzazione, nel rispetto dell'art. 58 TUB.

In data 1 luglio 2014 è stato avviato il nuovo Servizio Asset Remarketing avente la finalità di meglio valorizzare i beni mobili ed immobili entrati nel possesso di UBI Leasing a seguito di risoluzione contrattuale e destinati ad essere venduti. In tale ambito, anche su sollecitazione del Collegio Sindacale, sono stati revisionati i processi di recupero, gestione e vendita dei beni al fine di migliorare efficienza ed efficacia del processo, garantendo un adeguato presidio del rischio. Il Collegio Sindacale ha partecipato a riunioni della Commissione Asset Remarketing.

A far data 1 gennaio 2014 il Collegio Sindacale, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione in data 27 novembre 2013, ha assunto le funzioni di Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001. In tale veste il Collegio Sindacale ha tenuto n. 7 riunioni ed ha espresso valutazione di conformità delle procedure e dei Regolamenti aziendali alle prescrizioni del Modello Organizzativo di cui al D.Lgs. 231/2001 della società.

Nel corso del 2014 la società ha provveduto al completamento dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nella sua "Parte Speciale", integrandolo con quanto emerso dalla gap analysis.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 12 marzo 2014, ha approvato l'aggiornamento della "Parte Speciale" del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001.

Il Collegio Sindacale attesta infine che dall'attività di vigilanza svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di essere menzionate.

Per quanto esposto il Collegio Sindacale non rilevando motivi ostativi e non avendo alcuna obiezione da sollevare, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, corredato della Relazione sulla Gestione ed alla proposta di integrale riporto a nuovo della perdita di esercizio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Brescia, 16 febbraio 2015

Il Collegio Sindacale

Maurizio Baiguera

Enrico Agnese

Marco Baschenis

The image shows three handwritten signatures in blue ink. The first signature is for Maurizio Baiguera, the second for Enrico Agnese, and the third for Marco Baschenis. The signatures are written in a cursive style and are positioned to the right of their respective names.



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Cefalonia, 70  
25124 BRESCIA BS

Telefono +39 030 2425720  
Telefax +39 030 2425740  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti della  
UBI Leasing S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della UBI Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della UBI Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 marzo 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della UBI Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.



- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della UBI Leasing S.p.A. non si estende a tali dati.
  
- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della UBI Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Brescia, 16 febbraio 2015

KPMG S.p.A.



Alberto Andreini  
Socio